



## CI SIAMO TUTTI!

4 Signori bambini

### TANTI TESTI PER... RICORDARE LE VACANZE

6 Un incontro inaspettato - La casa sul mare

7 La gara dei granchi - Un gustoso granchietto

8 Ecco lo stambecco!

9 Filastrocca delle montagne - Lo scoiattolo

10 Pronto? Inizia la scuola

11 Una scuola diversa

12 Peonia Rosa

14 Tanti tipi... da scoprire

## IL TESTO NARRATIVO

16 **IL TESTO NARRATIVO**

18 **IL RACCONTO REALISTICO**

19 Il bagno nel fiume

20 La pesca di nonno Tano

22 Il ricordo portato dal fiume

24 Il gioco del se...

26 Che spavento!

27 Tre ragazzi nell'uragano

28 La Febbre delle Orecchie

30 Una giornata terribile

32 Sono tre

34 **IL RACCONTO AUTOBIOGRAFICO**

Al topo! Al topo!

36 Insonnia

38 Ricordi d'infanzia

40 **LABORATORIO DI SCRITTURA**

42 **VERSO L'INVALSI**

46 **IL DIARIO**

Dal diario di Gian Burrasca

48 Dal diario di Jessica

50 Aria di burrasca

51 Dal diario di Paul

52 **IL RACCONTO FANTASTICO**

53 I semi magici

54 Corinna e il principe azzurro

56 La capra e l'asino

57 Il cofanetto di Pandora

58 Come nacque il mare

59 Come riconoscere una strega

62 Il naso che scappa

64 Vermicelli fumanti

66 Le scarpe generose

68 **LABORATORIO DI SCRITTURA**

72 **VERSO L'INVALSI**

**LABORATORIO ESPRESSIVO**

**AUTUNNO** **STAGIONI E RICORRENZE**

76 Arriva l'autunno - La vendemmia

77 Autunno nell'arte

78 Haiku d'autunno

79 Dialogo tra due foglie

80 Il mostro di Halloween

81 Buffi scheletri

82 **IL RACCONTO UMRISTICO**

83 Un prato in testa

84 La cura delle vespe

86 Il tema di Albertino

87 Divertiamoci con le barzellette

88 **VERSO L'INVALSI**

**LABORATORIO ESPRESSIVO**

**INVERNO** **STAGIONI E RICORRENZE**

92 Inverno - Notte di neve

93 Inverno nell'arte

94 Haiku d'inverno

95 Lasciala cadere

96 Lavinia

98 Il presepe

99 Le lucerne

100 Danza di Natale

102 L'invenzione di Pulcinella





## 104 **IL RACCONTO DI PAURA**

105 Piccola e pallida

106 In una notte di luna piena

108 Il rapimento

110 **VERSO L'INVALSI**

## 114 **IL RACCONTO DI AVVENTURA**

115 Il pescecane

116 Il naufragio

117 Il cucciolo d'uomo

118 **VERSO L'INVALSI**

## 122 **IL RACCONTO STORICO**

123 Sulle acque del Nilo

124 Al cantiere

125 La porpora

## 126 **UN VOLO TRA LETTURA E SCRITTURA PER..**

## 127 **...IL PIACERE DI LEGGERE E SCRIVERE...**

128 **VERIFICO LE MIE COMPETENZE**

130 **Esercizi di scrittura creativa**

## 131 **MAPPA DI SINTESI** **IL TESTO NARRATIVO**



## **CITTADINANZA E COSTITUZIONE**

132 Dalla parte dei bambini

133 I diritti del bambino



## **IL TESTO DESCRITTIVO**

### 134 **IL TESTO DESCRITTIVO**

135 La rosa

136 Angelica

137 Il signor Bernardo

138 La signorina Mundula

139 Mangiafuoco - Un pescatore

140 La rabbia

141 Grande preoccupazione - Al buio

142 Il gatto Briciola

143 Un incontro interessante

144 Una camera sotto il tetto

145 Un negozio

146 La pianura

147 Il mare

148 Una lunga strada

149 Un palazzo in rovina

150 La nostra barca

151 La conchiglia - L'aquilone

152 Nebbia

153 La tempesta - Dopo la pioggia

154 **LABORATORIO DI SCRITTURA**

156 **VERIFICO LE MIE COMPETENZE**

## 159 **MAPPA DI SINTESI** **IL TESTO DESCRITTIVO**

### **LABORATORIO ESPRESSIVO**



## **PRIMAVERA** **STAGIONI E RICORRENZE**

160 È primavera - Mattino di primavera

161 Primavera nell'arte

162 Haiku di primavera

163 Nido di rondine

164 Un uovo di cioccolato sottile sottile

165 Tradizioni di Pasqua

166 Pace - La pace verrà sulla Terra

## IL TESTO POETICO

- 168 **IL TESTO POETICO**
- 169 Il gioco della rima 
- 170 Sognare un viaggio - Piove - Giochi 
- 171 La scuola dei grandi - Filastrocca impertinente
- 172 La zebra
- 173 Nonsense - Limerick 
- 174 Torrente
- 175 I passeri
- 176 Scoppia il temporale
- 177 La farfalla e il fiore
- 178 La fontana malata 
- 179 Mastro Geppetto - L'onda
- 180 Nel sole - La mia terra è dorata 
- 181 Nuvoletta
- 182 Gallerie - Luna nuova - Braciore 
- 183 Il bandolo - Capriccio
- 184 Il vento cominciò a cullare l'erba 
- 185 Notte - Il nuvolone
- 186 Il palloncino 
- 187 **LABORATORIO DI SCRITTURA**
- 190 **VERIFICO LE MIE COMPETENZE** 
- 191 **MAPPA DI SINTESI**   
**IL TESTO POETICO**

## IL TESTO INFORMATIVO

- 192 **IL TESTO INFORMATIVO**
- 193 I Sumeri 
- 194 Riceve i doni da una letterina affidata ad un palloncino 
- 195 Invasione di cavallette 
- 196 Proteggiamo la natura
- 198 Il codice di Hammurabi 
- 199 Un mare di veleni, un mare pattumiera 
- 200 **VERSO L'INVALSI** 
- 202 **LABORATORIO DI SCRITTURA** 
- 204 **VERIFICO LE MIE COMPETENZE** 
- 205 **MAPPA DI SINTESI**   
**IL TESTO INFORMATIVO**

## IL TESTO PRAGMATICO

- 206 **IL TESTO PRAGMATICO**
- 207 Un'antica ricetta 
- 208 La lettera personale 
- 209 Carissima Giulia... 
- 210 Lettera al Ministro 
- 211 L'e-mail 
- 212 Cellulare ai bambini? 
- 214 A cosa serve la paura?
- 215 Viva le zie!
- 216 Pubblicità progresso 
- 217 La pubblicità 
- 218 Come educare un cucciolo di cane
- 219 La sentinella al buio
- 220 **LABORATORIO DI SCRITTURA**
- 222 **VERIFICO LE MIE COMPETENZE** 
- 223 **MAPPA DI SINTESI**   
**IL TESTO PRAGMATICO**

## LABORATORIO ESPRESSIVO

### ESTATE **STAGIONI E RICORRENZE**

- 224 Estate 
- 225 Estate nell'arte
- 226 Haiku d'estate
- 227 Tempo di vacanze
- 228 Piccoli tesori



## STAR BENE INSIEME!

### PARLIAMO DI **AMICIZIA**

- 230 Viva gli amici...
- 232 La Costituzione degli amici per la pelle
- 234 Impariamo a litigare
- 235 Facciamo Pace?

### PARLIAMO DI **BULLISMO**

- 236 Un bullo in azione
- 238 Abbasso le capriole



## Signori bambini

✔ Daniel Pennac, *Come un romanzo*

Signori bambini  
 se fossi in voi, la prima cosa  
 che chiederei alla maestra  
 entrando in classe al mattino sarebbe:  
 "Maestra per favore  
 leggici una storia".  
 Non c'è modo migliore per cominciare  
 una giornata di lavoro.  
 Poi, quando vien la sera,  
 l'ultima piccola cosa che chiederei all'adulto  
 che mi sta accanto sarebbe:  
 "Per favore, raccontami una storia".  
 Non c'è modo migliore per scivolare  
 tra le pieghe della notte.  
 Più avanti quando sarete grandi,  
 un bambino chiederà forse a voi,  
 di leggere queste stesse storie:  
 così è da che mondo è mondo  
 e da che i bambini crescono.



### IL PIACERE DI LEGGERE E...

Per comprendere bene un testo devi leggere attivamente per:

- comprendere lo scopo del testo;
- capire l'argomento;
- rispettare la punteggiatura che dà un senso al testo;
- capire il significato delle parole;
- cogliere le informazioni implicite;
- distinguere il punto di vista dell'autore;
- riconoscere l'ordine della narrazione e le caratteristiche della struttura con cui si sviluppa il testo.
- esprimere la propria opinione sugli argomenti proposti dalle letture;
- cogliere nei testi esperienze ed emozioni e saperle confrontare con le proprie e con quelle altrui.

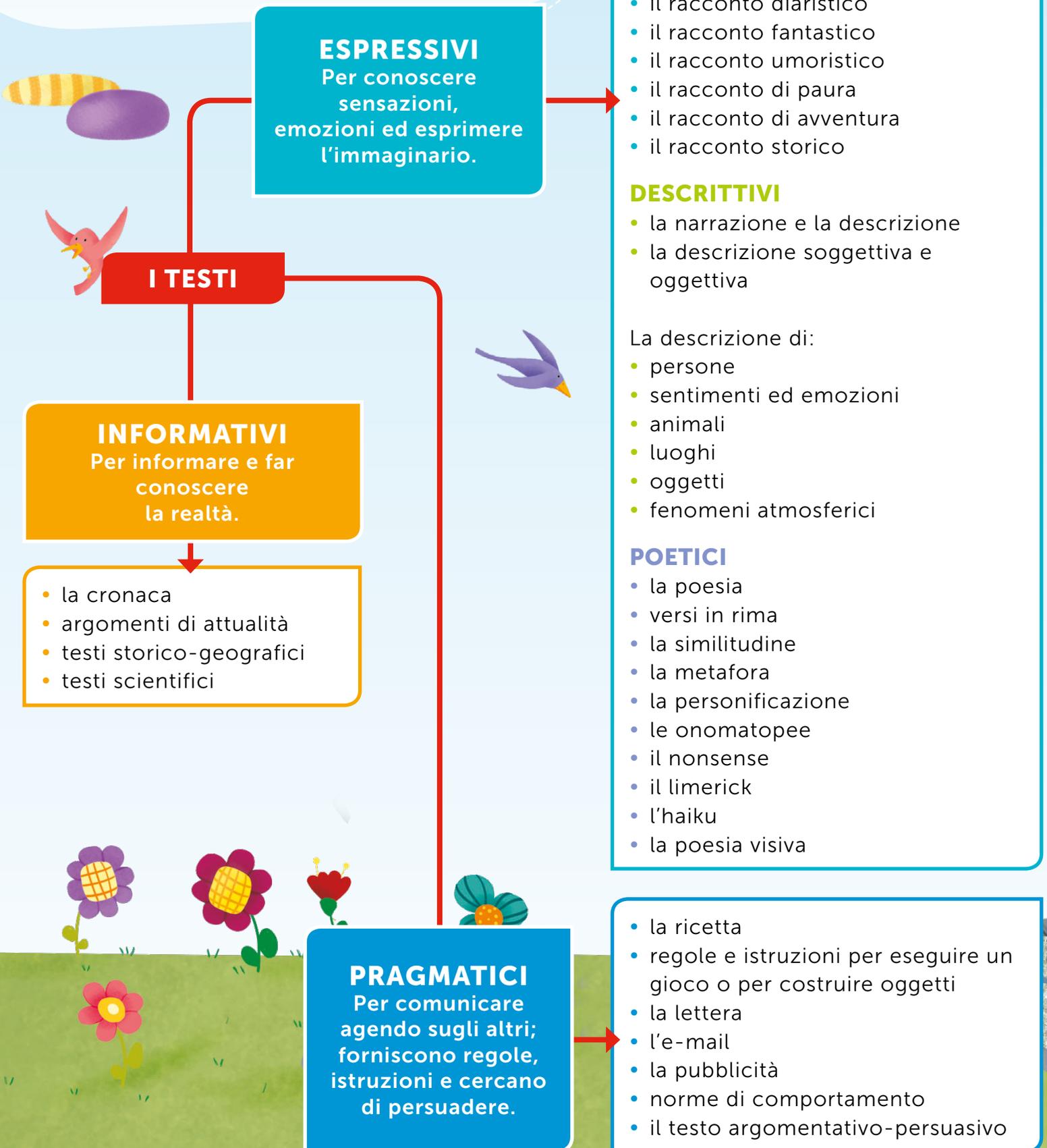
### ...DI ASCOLTARE

Quando ascolti un testo ricorda di:

- riconoscere a quale genere appartiene;
- comprendere e ricordare le sequenze principali in cui è organizzato il testo;
- selezionare le informazioni essenziali che ti servono in base allo scopo.

Leggere per acquisire conoscenze e competenze che si esplicano nelle abilità linguistiche:

**PARLARE • ASCOLTARE • LEGGERE • SCRIVERE**





→ **Scrivi la tipologia di ciascun testo.**

## Un incontro inaspettato

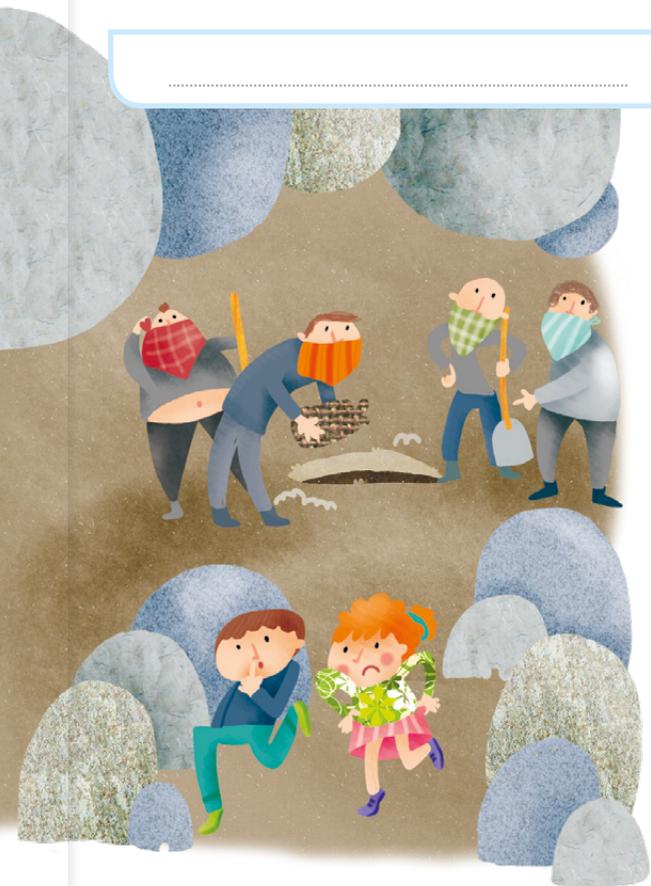
✓ Rosa Dattolico

Ero in vacanza in campagna dagli zii. Un giorno io e mio cugino avevamo appoggiato la scala al tronco ed eravamo saliti sull'albero delle ciliegie per ingozzarci di frutti.

Ad un tratto mio cugino Andrea esordì dicendo: – Appena ripuliamo questo ramo raggiungiamo il bosco incantato ed esploriamo la misteriosa caverna dello spettro canterino.

Quando fummo nella grotta rimanemmo di sasso perché scoprimmo quattro furfanti intenti a scavare una buca per metterci del denaro.

Ci allontanammo in punta di piedi e, col cuore che ci martellava forte in petto, raggiungemmo la casa degli zii e raccontammo l'accaduto ma nessuno ci credette.



## La casa sul mare

✓ P. Carpi, *Le finestre del sole*, Vallardi

La bambina era in terrazza e guardava verso il mare. Verso la spiaggia il mare era celeste, ma verso il porto era così abbagliante di sole che pareva un incendio bianco: faceva male agli occhi. Però la bambina rimase un bel pezzo a fissarlo incantata, e quando si voltò per tornare dentro quasi non ci vedeva più.

La bambina attraversò l'anticamera e aprì la porta dello studio. C'era l'odore salato del mare e insieme gli odori della vernice, dei colori ad olio, i buoni odori dei quadri.



### COMUNICO



- ▷ Racconta un episodio che hai vissuto mentre eri in vacanza.
- ▷ Illustra e descrivi il luogo delle tue vacanze.



## La gara dei granchi

**1** Ogni giocatore sceglie un sassolino o un altro piccolo oggetto e si prepara poi sulla linea di partenza.

Tutti i giocatori si dispongono "a quattro zampe", ma di schiena, cioè con il petto e la pancia rivolti verso l'alto, e cercano di mantenere il sassolino o l'oggetto scelto sullo stomaco.

**3** Al via, tutti partono all'indietro nella posizione indicata, facendo molta attenzione a non far cadere il sassolino.

Se a qualcuno cade il sassolino, deve rimetterlo al suo posto prima di proseguire verso il traguardo.

**4** Tra i vari oggetti che si possono usare, si può anche giocare con bicchieri pieni d'acqua.



.....



### TUTTI INSIEME

► Dividetevi in piccoli gruppi e ciascun gruppo scelga e descriva a voce un gioco fatto in vacanza con gli amici. Rappresentate poi i giochi in palestra o nel cortile della scuola pensando anche alle varianti.

## Un gustoso granchietto

### OCCORRENTE:

1 croissant, due confetti di cioccolata, 1 fragola, un cucchiaino di confettura alla fragola, marzapane.

### PROCEDIMENTO:

**1** Con il marzapane realizzare delle palline per gli occhi da incollare con un po' di marmellata al centro del croissant.



**2** Completare gli occhi con i confetti di cioccolato.



**3** Tagliare a metà la fragola per le chelae e fissarle con la marmellata alle due estremità del croissant.



**4** Con un pezzettino di fragola tagliato precedentemente realizzare la bocca.



.....

→ **Prova a rappresentare con materiale riciclato l'ambiente marino. Poi descrivilo a voce.**



## Ecco lo stambecco!

✓ Erwin Moser, *Al di là della grande Palude*, Franco Panini Ragazzi

Tutto iniziò quel mattino di fine luglio.

Avevo voluto una vacanza in Valle d'Aosta. Ne avevo bisogno per andare lontano dalla città avvelenata dai gas.

Lasciato l'albergo, dopo colazione, io, mia moglie Anna e la piccola Federica, inaugurammo il nostro primo giorno in Valle d'Aosta.

E, per disintossicarci fin da subito, scegliemmo il Parco Nazionale del Gran Paradiso. Dopo una breve ascesa, eravamo già spettatori di un maestoso scenario di monti.

Ci imbattemmo in un guardaparco e gli chiedemmo qualche informazione. Aldo, così si chiamava, si dimostrò molto disponibile.

– Quante probabilità ci sono di vedere almeno uno stambecco? – chiese Anna.

Aldo non rispose. Inclino lentamente la testa, sgranando gli occhi.

Capimmo che ci stava dicendo di voltarci. Su una altura si stagliava un magnifico esemplare. Dopo alcuni istanti l'animale si allontanò, con nostro disappunto.

Ma Aldo ci informò che prima di sera avremmo visto anche marmotte, camosci e aquile reali.



### TUTTI INSIEME



- ▶ Insieme ai tuoi compagni di classe realizza un cartellone murale incollando le foto di alcuni parchi con le informazioni di ciascuno.



## Filastrocca delle montagne

✔ Sabrina Giarratana

Care compagne di tante fughe  
Vecchie montagne piene di rughe  
Io non lo so quanti anni avete  
Ditelo piano, se lo sapete  
Forse milioni, forse miliardi  
Qui non importa se è presto o tardi  
Qui il tempo dorme, qui non c'è fretta  
Lento è il cammino verso la vetta  
Ma se respiro e tengo il mio passo  
Vi guarderò dall'alto in basso.



## Lo scoiattolo

✔ da *Enciclopedia dei ragazzi*, Treccani

Lo scoiattolo vive nei boschi; si nutre soprattutto di nocciole, noci, pinoli, ghiande e germogli, che cerca arrampicandosi e saltando abilmente tra gli alberi.

Questo agilissimo animale ha il corpo snello.

Ha la testa arrotondata e gli occhi grandi, che gli forniscono una visione ampia e accurata per giudicare le distanze di salto con estrema precisione. La sua coda, lunga e cespugliosa, gli serve sia da bilanciere, quando corre velocemente su un ramo o si arrampica su rami sottili, sia per inviare segnali ad altri scoiattoli.

Le sue quattro zampe terminano con cinque dita lunghe e sottili, munite di artigli acuminati che gli consentono di aggrapparsi alla corteccia degli alberi tanto fermamente da mantenersi a testa in giù.

Lo scoiattolo afferra il cibo con le dita delle zampe anteriori e si serve dei grandi denti incisivi, simili a scalpelli taglienti, per rodere l'involucro legnoso dei frutti secchi.

### TUTTI INSIEME



- Realizzate un cartellone murale sugli animali e le piante presenti nel bosco.



## Pronto? Inizia la scuola

✓ Angelo Petrosino, *Il manuale di Valentina*, Piemme

- Allora, Otti, sei pronta per ricominciare?
- Insomma...
- Che cosa rimpiangerai di più delle vacanze?
- Le lunghe dormite mattutine. E tu?
- I giorni passati dai nonni e le passeggiate in collina.
- Da domani ne avremo di cose da fare: compiti, compiti, compiti.
- Sono contenta che ricominci la scuola. Rivedremo Linda, i nostri compagni...
- Valentina, sarà meglio interrompere questa telefonata. Sono già le undici e un quarto e domani dovrò ricominciarmi ad alzarmi alle sei e trenta. Mi vengono i brividi a pensarci.
- Allora buonanotte, Otti.
- Buonanotte, Valentina.

Domani è il primo giorno di scuola. E come ogni anno, un po' sono impaziente di ricominciare, un po' la penso come Ottilia. Ma credo che la scuola sia un posto dove è anche bello stare. Soprattutto se ci sono amici che ti fa piacere ritrovare e insegnanti che non ti fanno pesare le ore passate in aula. Io mi considero abbastanza fortunata. Finora ho trovato persone che mi hanno fatto amare la scuola con le loro passioni.

### LEGGO E COMPRENDO



- Ricomincia la scuola. Qual è lo stato d'animo di Valentina?
- E quello di Otti?
- Che cosa pensa Valentina a proposito della scuola?
- E tu hai voglia di ricominciare, rivedere i compagni di classe e gli insegnanti? Qual è il tuo stato d'animo?



## Una scuola diversa

👉 Marcello Argilli, *Cento storie fantastiche*, Editori Riuniti

A molti cittadini sembravano stranezze. Ma per gli insegnanti di quella scuola, era invece normalissimo avere "l'ora della pesca", "il giorno del buon rendere", "l'ora della protesta", e altre lezioni del genere.

Nell'ora della pesca, per esempio, pescavano veramente, ma non pesci. Dalla finestra con una lunga lenza, prendevano un passante e gli chiedevano di raccontare la sua vita.

Capitavano tipi interessanti: piloti, subacquei, fotografi, e tutti raccontavano esperienze affascinanti.

Per regolamento, poi, un giorno gli alunni sedevano sui banchi e i maestri in cattedra, e il giorno dopo viceversa. Questo viceversa lo chiamavano "il giorno del buon rendere". Per sdebitarsi di quello che imparavano, gli scolari raccontavano agli insegnanti ciò che sapevano loro: giochi, scoperte, e tante cose utilissime ai maestri. "L'ora della protesta" consisteva invece nel discutere tutti insieme quali fossero le cose giuste o brutte con le quali ribellarsi appena fossero stati un po' più grandi. Naturalmente in ogni classe si annotavano sui registri le assenze e i giudizi. Cioè le assenze dei genitori (quando avrebbero potuto stare con i figli e non ci stavano) e i giudizi che i ragazzi davano al maestro: poco paziente, abbastanza amichevole, insufficientemente chiaro...

Gli insegnanti volevano che tutto nella scuola fosse divertente. E infatti, al mattino, gli scolari vi andavano di corsa. Ma un giorno non la trovarono più.

Forse era una scuola troppo bella per poter esistere davvero.

### COMUNICO

- Di che cosa parla il testo?
- Ti sembra possibile una scuola così organizzata?
- Ti piacerebbe frequentarla?

### TUTTI INSIEME

- ▶ Illustrate una scuola come vorreste che fosse e descrivetela a voce.
- ▶ Scrivete poi dei brevi testi capovolgendo i ruoli: gli scolari che vogliono istruire, incoraggiare e divertire gli insegnanti distratti e con poca voglia di studiare. Poi preparate per ognuno di loro divertenti giudizi di fine anno in rima.





## Peonia Rosa

✦ Silvia Roncaglia, *Orchi sottosopra*, Feltrinelli Kids

Primo giorno di scuola. Due persone nuove.

Una era la maestra, un donnone enorme e informe che si stava presentando: – Buongiorno, sono la vostra nuova insegnante, mi chiamo Camilla Galantina, ma potete chiamarmi Molly, se volete.

L'altra, che attirava molti più sguardi, era una nuova compagna di cui ancora nessuno conosceva il nome, ma tutti, specialmente i maschi, non vedevano l'ora di conoscerla.

Capelli scurissimi, occhi chiarissimi e sorriso luminoso, era senz'altro la bambina più carina che si fosse mai vista in quella classe, anzi in tutta la scuola.

La nuova compagna sedeva due banchi più a destra, vicino ad Anna Pellacani, e Peonia, come ogni altro maschio della classe, non riusciva a staccarle gli occhi di dosso.

Ah, sì, perché Peonia, questo occorre dirlo, era un maschio.

È vero, si chiamava Peonia di nome e Rosa di cognome, un nome e un cognome senz'altro ben più adatti a una come quella che non si stancava di fissare, ma Peonia era di sesso maschile, età dieci anni, capelli a spazzola e calzoncini corti da campagnolo, e quel nome ridicolo e femminile gli aveva già causato un bel po' di guai negli anni passati.

Poi la maestra fece l'appello. Per cominciare a conoscerli, disse. E così ognuno si alzava in piedi non appena l'insegnante lo chiamava.

Peonia ricordava benissimo lo scoppio di risate che il suo nome e cognome avevano suscitato a ogni appello. Ma ormai, ne era più che certo, non sarebbe successo.

E invece, non appena la maestra pronunciò le parole "Peonia Rosa", e lui si alzò per presentarsi, una risata si levò nella classe, un'unica risata acuta e argentina, ma a Peonia fece più effetto del boato di mille sghignazzate, perché quella era la risata di Margherita Florian.



Così si chiamava la nuova compagna. Peonia, come tutti gli altri, lo era appena venuto a sapere quando la maestra nell'appello era arrivata alla lettera F e si era incantato a pensare al curioso destino che li accomunava entrambi con un nome fiorito.

Tutt'altro effetto, invece, doveva aver fatto il suo nome a Margherita Florian, che non riusciva a fermare quell'incontenibile riso. Qualcuno, contagiato da quella risata, cominciava a sorridere e sogghignare anche lui, benché tutti si fossero ripromessi di non prendere mai più in giro Peonia Rosa.

**FACILE**

**ANALIZZO IL TESTO**

**La storia è scritta:**

- in prima persona
- in terza persona

**I personaggi sono:**

- reali
- fantastici

**Il luogo è:**

- definito
- non definito

**I fatti avvengono in un tempo:**

- precisato
- imprecisato

**I tempi usati per raccontare la storia sono al:**

- presente
- passato

**LEGGO E COMPRENDO**

► Tenendo presenti le frasi sottolineate rispondi alle domande.

- Quali novità trovò il primo giorno Peonia Rosa?
- Che aspetto aveva l'insegnante? E la nuova compagna?
- Perché Peonia non riusciva a staccare gli occhi di dosso dalla nuova compagna?
- Cosa scoprì Peonia quando la maestra fece l'appello?
- Cosa successe subito dopo?
- Quali furono le sue riflessioni?

**COMUNICO**

- Quali novità hai trovato il primo giorno di scuola?
- Cosa hai provato nel rivedere gli amici e gli insegnanti?

**SCRIVO**

► Descrivi brevemente i tuoi insegnanti mettendo in evidenza alcuni particolari del loro aspetto fisico e del carattere.



## Tanti tipi... da scoprire

✔ Stefano Bordiglioni, *Scuola foresta*, Einaudi

Il **bimbo formica** è un infaticabile lavoratore. Egli trascorre anni ad accumulare nella sua tana lettere, accenti, punti, virgole, parole e quant'altro riesca a portare al sicuro nel suo piccolo magazzino: si trova così in possesso di un vocabolario superiore alla media.



Il **bimbo elefante** trascorre seduto una buona parte del suo tempo. Quando però si muove, è in grado di rovesciare in due metri tre compagni, quattro sedie e due banchi, e di pestare entrambi i piedi alla maestra. Esistono due differenti tipi di bimbo elefante: quelli che se ne accorgono e si scusano con tutti, quelli che non se ne accorgono e non riescono a capire perché la maestra dia a loro la colpa di quella devastazione.



La **bambina ostrica**, bella da vedere, ma chiusa ed introversa, vive saldamente aggrappata alla sua roccia-banco, sul fondo del mare-classe.

Solo a prezzo di grandi sforzi l'insegnante riesce a staccarla dalla sua sede naturale.

Dotata di particolare sensibilità, la bimba ostrica chiude le sue valve in fretta, non appena sente qualcuno o qualcosa che si avvicina a minacciare il suo guscio.



Il **bimbo sanbernardo** per istinto soccorre i compagni che si trovano in difficoltà. I suoi interventi sono quindi numerosi, e vanno dal passare il compito di matematica al suggerire da lontano le risposte durante un'interrogazione. Il bimbo sanbernardo interviene anche in caso di lacrime: siano dovute a ferita, o se si tratta, invece, di lacrime per litigi o brutti voti. Egli ha le tasche sempre piene di figurine e di pupazzetti di plastica, oggetti dei quali ben conosce l'alto potere antidolorifico.



La **bambina cicala** canta in ogni occasione soprattutto quando lavora ed è soprappensiero. Se le viene fatto notare, sorride meravigliata e divertita, tace per qualche secondo, poi riprende a canticchiare dal punto esatto dove era stata interrotta. Il suo canto gradevole e inarrestabile è motivo di allegria nel prato-classe.



La **bimba foca**, assai portata per la pallavolo, è in grado di palleggiare per un numero infinito di volte contro il muro o sopra la propria testa, senza lasciar cadere in terra la palla. Molto brava, se non fosse che con la stessa palla vorrebbero giocare anche i compagni dell'abile animaletto.

Per questo motivo spesso si accendono sul pack-palestra animate discussioni.



Il **bimbo bradipo**, schivo e simpatico, è del tutto spiazzato dai ritmi della vita moderna. Infatti fa tutto con calma che la maestra a volte trova eccessiva. Per la sua lenta messa a fuoco delle cose, ha una spiccata vocazione poetica. Se gliene viene dato il tempo, è in grado di fornire una visione rallentata del mondo e della vita, ottica del tutto originale e perciò assai preziosa in questo tempo di razzi interplanetari, di computer e di fast food.



## COMUNICO

- Tra i tipi rappresentati quali puoi ritrovare nella tua classe?
- E tu in quale ti riconosci?
- ▶ Cerca di cogliere le caratteristiche e i comportamenti del tuo compagno di banco e paragonali a quelli di un animale.

# IL TESTO

# NARRATIVO

Il **testo narrativo** racconta una storia in cui agiscono alcuni personaggi.  
È un **testo espressivo** che comunica pensieri, emozioni e sentimenti.  
Ogni testo narrativo, anche se di genere diverso, presenta caratteristiche comuni.

## REALISTICO

Se narra di fatti accaduti realmente o che potrebbero accadere nella realtà.

## FANTASTICO

Se narra fatti inverosimili, eventi che non possono accadere nella realtà.

## TEMPI

- ▶ presente, passato, futuro
- ▶ precisato, imprecisato

## LUOGHI

- ▶ reali
- ▶ fantastici

## PERSONAGGI

- ▶ reali
- ▶ immaginari

può essere

IL TESTO

è composto da

## LINEARE

se l'autore racconta in ordine cronologico i fatti così come sono avvenuti. In questo caso l'ordine cronologico corrisponde alla **fabula**.

## NON LINEARE

se l'autore racconta in ordine non cronologico (**intreccio**), attraverso:

### ▶ Flashback

quando viene inserito un episodio che si riferisce al passato.

### ▶ Flashforward

quando vengono inseriti eventi collocati nel futuro.

può seguire un ordine

# NARRATIVO

utilizza  
sequenze

## NARRATIVE

riportano il susseguirsi delle vicende.

## DESCRITTIVE

presentano luoghi e personaggi.

## DIALOGICHE

riportano, con il discorso diretto, le parole pronunciate dai personaggi.

## RIFLESSIVE

riportano i pensieri dei personaggi e dell'autore intorno alla vicenda.

può essere narrato

## IN PRIMA PERSONA

come **narratore interno** immedesimato nella storia.

## IN TERZA PERSONA

come **narratore esterno**, cioè che non compare mai all'interno della vicenda.





# Il racconto **REALISTICO**

Il **racconto realistico** è un **testo narrativo** che racconta vicende reali o che potrebbero accadere nella realtà (verosimili).

## **I PERSONAGGI**

I personaggi sono reali, sono gli stessi che potresti incontrare nella vita di tutti i giorni: a scuola, a casa, per strada...

## **LA CRONOLOGIA**

La storia può seguire un ordine cronologico (fabula) oppure può ricorrere ad un flashback (narrazione di un evento passato) o ad un flashforward (anticipazione di un evento futuro).

## **I TEMPI**

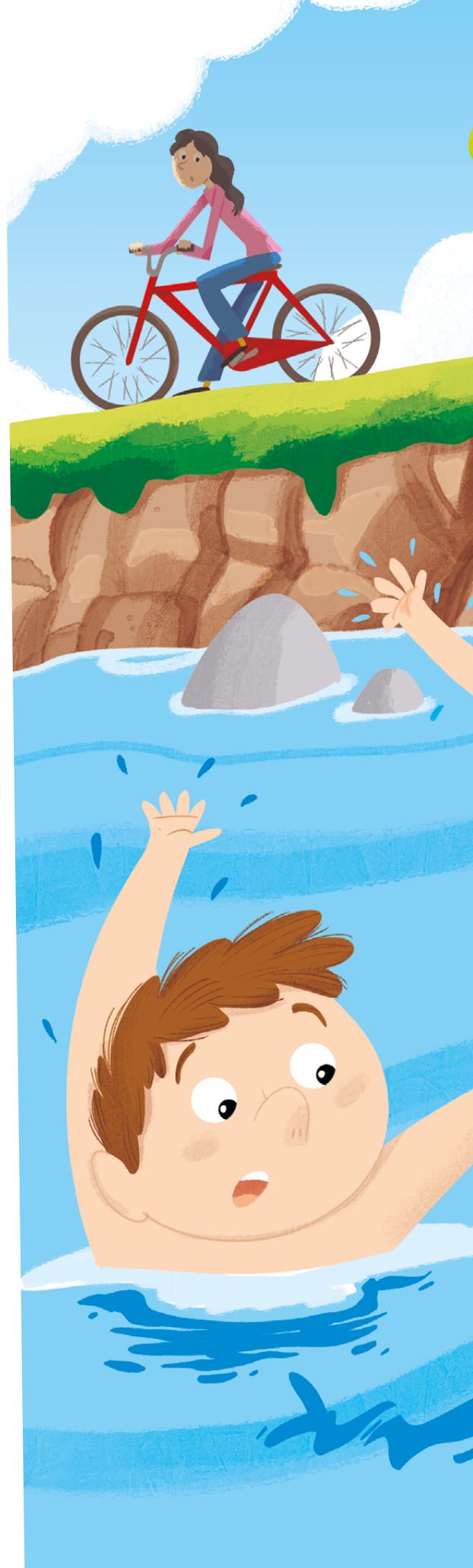
Il tempo può essere passato, presente o futuro. È sempre ben precisato, anche nella sua durata: ieri, oggi, per un'ora.

## **I LUOGHI**

I luoghi sono reali e ben definiti.

## **IL NARRATORE**

Il testo può essere scritto in prima persona da un narratore interno alla storia (un personaggio) o da un narratore esterno alla storia, che racconta la vicenda in terza persona, senza parteciparvi.



## Il bagno nel fiume

✓ Angela Nanetti, *Mio nonno era un ciliegio*, Einaudi Ragazzi

Un giorno in cui faceva molto caldo, il nonno mi propose:

- Che ne diresti se ce ne andassimo al fiume a prendere una rinfrescata?

L'idea mi sembrò bellissima e così, appena finito il lavoro nell'orto, prendemmo gli asciugamani e ci avviammo.

Il fiume passava vicino a casa e più che un fiume era una specie di canale, perché non era né molto largo né molto profondo. Insomma ci spogliammo e io e il nonno in mutande entrammo in acqua. Poi io incominciai a dare la caccia ai pesci.

A un certo punto, me ne passò davanti uno bello grosso e io mi lanciai all'inseguimento. Ma avevo bisogno che il nonno mi desse una mano, così mi misi ad urlare:

- Nonno! Nonno!

- Cosa c'è Tonino?

- Vieni!

Io mi sbracciavo per chiamarlo e ogni tanto mi tuffavo per controllare il pesce.

- Arrivo Tonino, non ti muovere! - rispose il nonno e si affannò a raggiungermi.

Proprio allora passò la signora Maria in bicicletta, si fermò un momento a guardare, poi schizzò via come un siluro. Cinque minuti dopo, sull'argine del fiume c'erano i pompieri con le sirene spiegate.

- State calmi, vi aiutiamo noi! - gridò uno di loro.

Allora il nonno cacciò la testa fuori dall'acqua, tossendo e sputando.

- Non serve, grazie, l'ho già preso io! - esclamò, mostrando il pesce che era riuscito ad acchiappare.



Lavorando in coppia, e aiutandovi a vicenda, tu e il tuo amico leggete il testo e sottolineate gli elementi del racconto: il tempo, il luogo e i personaggi. A turno poi narrate la storia.



## LE TECNICHE NARRATIVE

Per la produzione di racconti si possono utilizzare le seguenti **tecniche narrative**: la **fabula**, il **flashback** e il **flashforward** che determinano la struttura della storia, arricchita da "unità espressive" (descrizioni di personaggi, di luoghi, di situazioni) per esprimere e comunicare impressioni, sensazioni e stati d'animo.

### L'ordine dei fatti: LA FABULA

La **fabula** è la narrazione dei fatti così come sono accaduti in **ordine cronologico** attraverso le sequenze. L'ordine cronologico è indicato dalle parole del tempo.

## La pesca di nonno Tano

✔ Roberta Grazzani

**Un giorno** il nonno era fuori con la barca piccola, a motore, e si era spinto un po' al largo.

Il mare era leggermente mosso, ma tranquillo, e il nonno riposava, a poppa.

Aveva attaccato delle sarde alle esche e ora le lenze, immerse nell'acqua, aspettavano un pesce.

**A un tratto**, alla lenza di sinistra, un pesce abboccò.

Doveva essere grosso, perché la lenza cominciò a tendersi e poi a svolgersi nell'acqua.

Infatti era un pesce spada. Il nonno vide la sua forma allungata, nell'acqua trasparente, a pochi metri, e si chiese come avrebbe fatto ora, da solo, a issarlo sulla barca. Tirò la lenza con le due mani, ma il pesce era fortissimo e si dibatteva violentemente per liberarsi.

**In quel momento** un'ombra agile e veloce si accostò alla barca e, prima che il nonno potesse rendersene conto, un muso appuntito emerse dall'acqua, vicinissimo.

Era un delfino.

Il nonno e il delfino si guardarono negli occhi come due persone.

**Poi** il pesce, con un piccolo grido e un movimento velocissimo, diede un morso secco alla lenza, spezzandola. Il nonno, pieno di stupore, vide il delfino avvicinarsi al pesce spada e spingerlo lontano dalla barca, con colpi delicati ma decisi del muso.



**ANALIZZO IL TESTO**

Il testo è scritto:

- in prima persona (narratore interno)
- in terza persona (narratore esterno)

I fatti avvengono in un tempo:

- precisato
- imprecisato

Il racconto è:

- realistico
- fantastico

I fatti sono narrati:

- in ordine cronologico
- in ordine cronologico con flashback

**LEGGO E COMPRENDO**

► Racconta a voce la storia seguendo l'ordine temporale della narrazione (**fabula**) e poi completa lo schema narrativo.

Un giorno .....

.....

.....

.....

.....

A un tratto .....

.....

.....

.....

In quel momento .....

.....

.....

.....

.....

Poi .....

.....

.....

.....

.....

**SCRIVO**

► Racconta un episodio di cui sei stato protagonista mettendo i fatti in ordine di tempo e arricchisci la storia di descrizioni per esprimere e comunicare impressioni, sensazioni e stati d'animo.



## L'ordine dei fatti: IL FLASHBACK

La tecnica del **flashback** consiste nell'interrompere lo sviluppo cronologico della narrazione per inserirvi un episodio del passato collegato con il racconto stesso. Il termine **flashback** significa "salto nel passato".

→ Leggi e racconta la storia.

## Il ricordo portato dal fiume

✓ Anna Lavatelli

Di notte, quando la luna piena sorgeva dalle acque del grande fiume, Gastón scendeva dall'amaca e usciva sulla veranda. Tra gli alberi sulla riva, nascosti nel nero delle fronde, gli uccelli pigolavano, sognando i loro sogni. Tutto il resto era silenzio.

Gastón si appoggiava alla ringhiera e il ricordo arrivava da solo: il ragazzo si era convinto che fosse il fiume stesso a portarglielo, nelle notti di plenilunio, quando era più facile per i ricordi viaggiare.

Gli bastava fissare la superficie dell'acqua, ed ecco che, come per magia, comparivano un'altra veranda, un altro tempo, una tavola imbandita.

Un piccolo Gastón stava seduto con le gambe ciondoloni su di una sedia troppo alta per la sua età. Teneva stretto in pugno il suo cucchiaino e lo batteva con insistenza contro la ciotola vuota. I suoi occhi non smettevano di fissare la porta della cucina, perché da lì sarebbe uscita la mamma con il suo piatto preferito.

– Chupe! Chupe! Chupe! – ripeteva il bambino e già il profumo meraviglioso della zuppa di gamberi arrivava dalla cucina fin sotto il suo naso. La mamma compariva con una zuppiera fumante e la posava sul tavolo. Prendeva il mestolo e lo tuffava dentro, dando un'ultima lenta rimescolata.

– Con tanti gamberi e poche patate! – gridava il piccolo Gastón.

– E io allora con tante patate e pochi gamberi! – diceva il papà, con voce falsamente scontenta. Poi anche la mamma si sedeva a tavola e tutti e tre mangiavano in silenzio.

Il fiume non aveva altri ricordi da portargli, solo quello del chupe fumante sulla terrazza di casa sua.

Poi il ragazzo tornava a stendersi sull'amaca.



Nel testo è stato evidenziato un **flashback** cioè un fatto riferito al passato.





### L'ordine dei fatti: IL FLASHFORWARD

Tutto ciò che viene detto nella seconda sequenza del brano seguente deve ancora avvenire.

L'autore lo descrive come se potesse vedere nel futuro. Questa tecnica si chiama **flashforward**.

## Il gioco del se...

✔ Nico Orengo, *Lallodola e il cinghiale*, Einaudi

*È notte. Marco, il protagonista, e il padre, cacciatore, sono nel bosco. Sono accucciati vicino ad un masso in attesa dei cinghiali. Il ragazzo è stufo, vorrebbe essere a casa, non gli interessa la caccia. Per passare il tempo...*

Per tenersi occupato, aprì il coltellino e incominciò a scavare una buca. Più scavava e più la terra liberava un soffio gelato. Ricoprì la buca. Provò a giocare al «gioco del se...». Era il gioco che la maestra gli faceva fare a scuola. «Se fossi un'aquila?» «Volerei sempre più in alto». «Se fossi un topo?» «Mi terrei alla larga dai gatti». «Se fossi un gatto?» «Vorrei vivere in pescheria». Marco pensò a quale desiderio applicare il gioco: «Se fossi il cinghiale?» «Girerei alla larga». Sorrise. «Se fossi questo bosco?» «Me ne andrei».

Ecco, quella sarebbe stata una buona soluzione: veder partire i castagni e i lecci, a uno a uno, camminando sulle loro radici, *flattete-flattete*, fra rumori di foglie e di rami, come una lunga processione.

E man mano che gli alberi se ne andavano appariva il cielo con le sue stelle. Un bel cielo blu con tante stelle gialle, rosse e bianche. Così se ne sarebbero andati anche i cinghiali e loro due sarebbero rimasti lì, visibili. Sì, qualcuno li avrebbe visti loro due, uno sopra e l'altro sotto il masso. Avrebbe fatto segno con la mano, gridato «Ehi! Siamo qui», come da sopra una zattera. E qualcuno sarebbe venuto a prenderli.







## LE SEQUENZE

Il testo è stato diviso in **sequenze**. La sequenza è una parte di testo che ha senso compiuto perché narra una situazione in modo completo.

La divisione in sequenze serve, prima di tutto, a capire come è costruita la storia, perciò è importante per analizzare il testo e per riassumerlo.

La narrazione di una storia si sviluppa attraverso artifici che danno spessore espressivo alle diverse sequenze.

Si ha una nuova sequenza con l'ingresso o l'uscita di scena di uno o più personaggi, quando succedono fatti nuovi o quando c'è un cambiamento di ambiente o di tempo.

All'interno dei racconti si trovano spesso vari tipi di sequenze che arricchiscono la narrazione.

Le sequenze possono essere:

<b>Narrative</b>	Raccontano una storia. Sono sequenze dinamiche: vi si trovano molti verbi che esprimono le azioni.
<b>Descrittive</b>	Sono sequenze che interrompono lo svolgersi dei fatti per soffermarsi sul paesaggio, sull'aspetto dei personaggi, dei luoghi, sugli stati d'animo.
<b>Dialogiche</b>	Riportano i dialoghi fra personaggi.
<b>Riflessive</b>	Riportano i pensieri dei personaggi o dell'autore.

## Che spavento!

✎ Rosa Dattolico

### Sequenza Descrittiva

La casa della nonna è piccola ma graziosa, somiglia a quella delle fate. È circondata da un bellissimo giardino.

A primavera gli alberi indossano un vestito di foglie e di fiori delicati. Poco distante c'è una fattoria e un po' più lontano un boschetto.

### Sequenza Narrativa

Quest'estate ho fatto amicizia con il nipote del trattore; si chiama Angelo ma questo nome non gli si addice proprio. Un giorno mi ha fatto salire sul trattore, ha girato la chiavetta ed è successo il finimondo: abbiamo inseguito le galline e col trattore siamo entrati nel pollaio. Che scena! Che spavento!

### Sequenza Dialogica

– Sei pazzo! – ho strillato.  
 – Diventerò un campione di Formula Uno perciò è necessario che mi alleni  
 – mi ha risposto Angelo sgranandomi in faccia i suoi occhi pieni di rabbia.  
 – Casomai un campione di disastri! – ho precisato scendendo dal trattore ancora tremante.

### Sequenza Riflessiva

In quel momento ho giurato a me stessa di stare alla larga da Angelo poiché è un tipo sempre pronto a cacciarsi nei guai.

## Tre ragazzi nell'uragano

✓ M. Twain, *Le avventure di Tom Sawyer*, Accademia

Il vento ruggiva furioso, strappando liane, sollevando foglie, schiantando cespugli, facendo fischiare i rami. Lam-pi accecanti si succedevano continuamente e il boato del tuono era assordante.

Ora la pioggia cadeva a dirotto, inzuppando il terreno, schiaffeggiando le foglie.

I ragazzi urlavano per farsi intendere, ma il fragore della bufera copriva le voci. Finalmente riuscirono a trovare la tenda e a rifugiarsi.

Erano inzuppati da capo a piedi, spauriti, gelati, ma il ritrovarsi assieme al coperto era pur sempre un conforto. Tentare di parlare era inutile, perché la vecchia tela sbatteva furiosamente schioccando, finché l'uragano, imper-versando sempre più, la strappò e la trasportò via come un enorme aquilone.

I tre ragazzi si presero per mano e, inciampando, cadendo, ammaccandosi ginocchia e gomiti, riuscirono a trascinarsi al riparo di una grossa quercia che sorgeva in riva al fiume.

L'uragano infuriava sempre più. Ogni tanto un albero gigantesco cadeva sugli arbusti strappati; gli scoppi assordanti, acuti, spaventosi dei tuoni si succedevano senza posa.

A un certo punto la bufera raggiunse una violenza terribile, pareva che volesse far saltare l'isola in pezzi, incendiarla, sommergerla.

### ANALIZZO IL TESTO



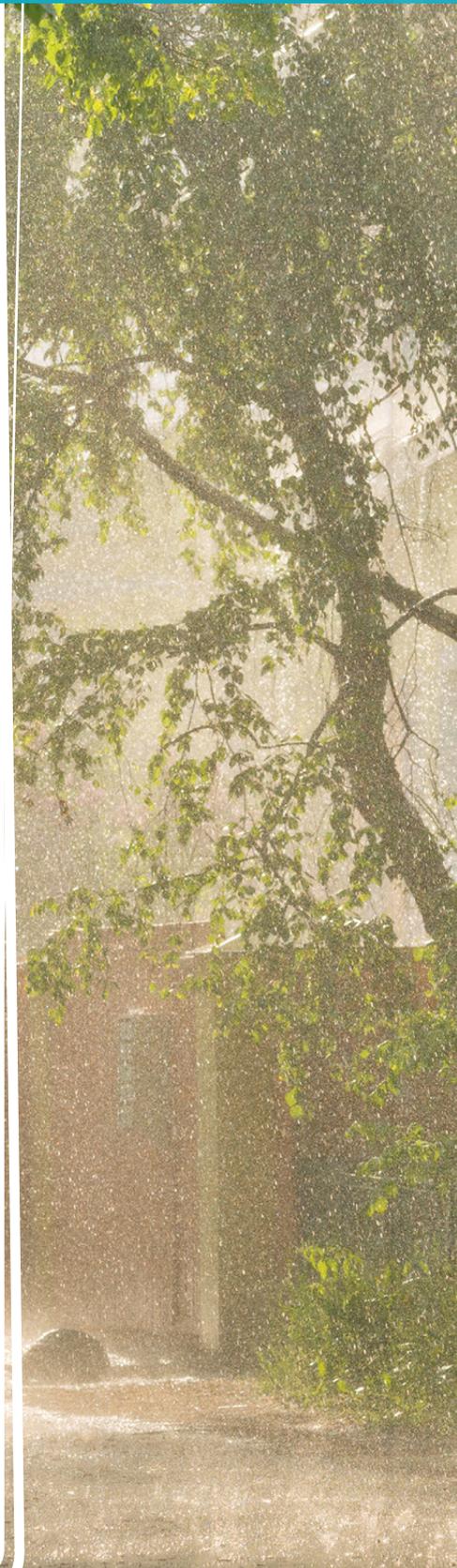
► Il testo è stato diviso in sequenze. Indica con colori diversi la tipologia di ognuna.

- ♥ sequenze narrative
- ♥ sequenze descrittive

• Cosa esprime il testo?

.....

► Sottolinea le parole che lo fanno capire.





La varietà delle sequenze dà il giusto ritmo alla storia e la rende più piacevole.



## La Febbre delle Orecchie

✓ Carolina Capria, *Quasi fratelli*, Mondadori

Lo sciroppo color fragola ammuffita farà passare il mal di gola, ma, in compenso, fa venire la nausea.

Però Matteo lo berrebbe senza tapparsi il naso, se servisse a farlo guarire dalla Febbre delle Orecchie. Purtroppo la Febbre delle Orecchie non è una malattia e non può essere curata. Secondo il dottor Passarelli, la Febbre delle Orecchie è il modo migliore che il corpo di Matteo ha per dirgli che è un ragazzino timido.

Una ragazzina con i capelli neri legati in una treccia, una borsetta, a forma di fragola, a tracolla e le mani macchiate di vernice lilla è uscita dal portone e lo sta chiamando.

Poi l'ha raggiunto di corsa in cortile. Lo ha salutato e ha detto che si chiama Luisa (e altre cose a cui Matteo non ha prestato attenzione, perché era concentrato a coprirsi le orecchie rosse). Lui ha smesso di giocare a calcio e non ha risposto niente.

– Mi sono affacciata e ho visto che stavi giocando, allora sono scesa per presentarmi. Sono arrivata oggi. Tu come ti chiami?

– Io... Matteo.

– Piacere! Ora torno a casa, così finisco di dipingere la mia stanza: come colore ho scelto il lilla. A proposito, io abito al secondo piano. E tu?

– Io al terzo.

– Allora siamo vicini di casa! Però in verticale!

La Febbre delle Orecchie sta salendo vertiginosamente.

Matteo sa che per farla scendere, non basterà che Luisa vada via.

– Allora, Matteo, io vado, ci vediamo presto, ciao!

Matteo guarda Luisa che si allontana di corsa e pensa tra sé e sé che quella ragazzina in tre minuti è riuscita a dire le parole che lui pronuncia in una settimana o due.

Una cosa è certa: non diventeranno mai amici.







**ANALIZZO IL TESTO**

Il racconto è narrato:

- in prima persona
- in terza persona

I personaggi sono:

- Tom
- Tom, la mamma e la sorella

Il racconto ha lo scopo di:

- informare
- far riflettere sulle emozioni

Le vicende narrate sono:

- avvenute realmente o potrebbero accadere
- frutto della fantasia

→ Leggi e racconta la storia.

## Una giornata terribile

✎ Cornelia Funke

Quando Tom al mattino fece per vestirsi, scoprì che la sua adorata sorellina gli aveva fatto dei nodi alle gambe dei pantaloni.

Ancora insonnolito vacillò fino al bagno, dove spalmò lo spazzolino da denti di crema per il viso della mamma. In cucina prese una zuccata contro l'antina aperta dell'armadietto. Il che a dire il vero sarebbe potuto bastare per l'intera giornata, senza contare che Tom non aveva fatto ancora colazione.

Ma giornate di questo tipo capitavano spesso a Tom. Giornate in cui nulla va per il verso giusto.

Almeno gli altri avrebbero avuto sempre di che ridere.

– Buon giorno! – disse la mamma.

– Che cosa c'è di buono in una giornata simile? – grugnì Tom come tutta risposta.

Lola si ritrasse sghignazzando e lo osservò. Lola era la sorella maggiore di Tom: aveva quasi sei anni più di lui e gli era irrimediabilmente superiore.

– State attenti, – disse – gli capiterà subito qualche disastro: oggi è di nuovo uno dei suoi giorni.

Tom le gettò un'occhiata cupa e si rovesciò la cioccolata calda sul pullover.

Fragorosa risata della sorella.

– Oh, Tom! – sospirò la mamma. – Vieni a cambiarti.

– Imbranato! – gli urlò la sorella.

Sì, era proprio uno di quei giorni. Le disgrazie continuarono anche a scuola. Tom fece in modo che la mattinata scolastica fosse divertente da morire per tutti. Per tutti, tranne che per lui.

Tornando a casa calpestò una cacca di cane, poi, immerso nei suoi pensieri, andò a sbattere contro un'edicola di giornali.





Quando finalmente fu di nuovo a casa, decise di infilarsi immediatamente a letto. In giornate simili era l'unico posto in cui si sentiva al sicuro.

Ma proprio quando stava per scomparire in silenzio in camera sua, accadde qualcosa.

– Tom – disse la mamma. – Fai una scappata in cantina e prendi due bottiglie di aranciata.

In cantina?

La mamma sapeva perfettamente che lui là sotto aveva una paura terribile.

Solo al pensiero dei ragni gli veniva la pelle d'oca sulla schiena, per non parlare di ciò che l'aspettava laggiù nel buio.

– È proprio indispensabile? – chiese.

– Su, spicciati!

Senza pietà. E non aveva neanche dieci anni. Sospirando, Tom aprì la porta dell'appartamento.



**LEGGO E COMPRENDO**



► Per ogni sequenza scrivi una frase significativa e con le stesse fai il riassunto scritto sul quaderno.

1. ....
2. ....
3. ....
4. ....
5. ....
6. ....
7. ....
8. ....

**SCRIVO**



- Cosa succederà quando Tom andrà in cantina?
- Cosa scoprirà?
- Come reagirà Tom? Immagina e racconta.

**COMUNICO**



► Ci sono giornate in cui ti va tutto storto? Racconta tenendo presente la struttura del racconto.





**ANALIZZO IL TESTO**



- ▶ Sottolinea nel testo le parole che descrivono i cuccioli.
- ▶ In ciascuna sequenza attraverso il discorso diretto vengono rese alcune sensazioni. Sottolineale e segna con una **X** che cosa esprimono.
  - eccitazione
  - noia
  - tenerezza
  - sollievo
  - entusiasmo

**COMUNICO**



- Ti piacciono gli animali?
- Che rapporto hai con loro?
- In che modo manifesti il tuo affetto nei loro confronti?
- Quale animale ti piacerebbe avere?

**LESSICO**



- ▶ Cerca sul vocabolario il significato delle parole.
- **annusare:** .....
- **guaito:** .....

**Sono tre**

✓ Francesca Grazzani

*Un amico di nonno Tano, Turi, ha una cagna, Olivia, che sta per avere i cuccioli. I tre nipoti di nonno Tano, Sara, Elisa e Paolo seguono l'evento.*

– Tutto bene? – grida il nonno.  
 – Tutto bene – risponde Turi.  
 C'è silenzio, ora.  
 Sara annusa un fiore di gelsomino sul palmo della mano.  
 A un tratto... ecco un guaito leggero e lungo e, subito dopo, dei piccoli versi acuti, infantili.  
 E di nuovo silenzio: ma Turi esce dal capanno raggian-  
 te. – Sono nati – grida. – Sono tre!  
 Il nonno aiuta Turi a trasportare Olivia in casa.  
 L'hanno avvolta nella coperta e lei lascia fare. È stanca.  
 In casa la mettono su un vecchio tappeto, accanto al camino spento.  
 – Bambini – grida il nonno – andate a prendere i cuc-  
 cioli.  
 – Sono nel cesto – aggiunge Turi.  
  
 Ci precipitiamo fuori.  
 A terra, nella piccola stanza del capanno, c'è il cestone di vimini foderato di stracci morbidi e puliti.  
 E dentro ci sono i tre piccoli figli di Olivia: sono cuc-  
 cioli dalmata, come la mamma.  
 – Hanno gli occhi chiusi – dice Sara, e piange, aggrap-  
 pata alla mano di Paolo.  
 – Sono bagnati – mormora Elisa.  
 – Si muovono, hanno fame, vogliono la mamma – dice Paolo.  
 Prendono il cesto con sei mani e lo portano in casa.  
 – Turi... – dice Sara – Turi... hanno gli occhi chiusi, stretti.  
 Sono bagnati. Muoiono? – e piange ancora, mentre parla.





– No, Sara, non piangere – dice Turi. – Hanno gli occhi chiusi perché sono appena nati. Diamogli il tempo: la luce è troppo forte per loro. Fra poco li apriranno.

Intanto il nonno li ha presi, uno per uno, delicatamente, con quelle sue grandi mani, e li ha messi accanto alla madre.

Olivia si muove e li guarda. Poi inizia a leccarli uno alla volta, senza smettere mai e intanto, con il muso, li spinge piano sotto la pancia, perché succhino il suo latte.

– Avete visto? – dice il nonno. – Hanno gli occhi chiusi, ma le bocche sono già aperte. Vedete, stanno già mangiando.

– Sì, i tre cuccioli mangiano, succhiando il latte dalla loro madre.

Olivia li osserva a lungo, poi d'improvviso gira la testa e cerca Sara. La guarda intensamente e tira un lungo sospiro.

Nonno Tano dice: – Olivia ha scelto Sara per amica.

Sara sorride, ancora con gli occhi lucidi di lacrime.

– Forse mi conosce – dice.

Ma è ora di tornare a casa, è tardi, ormai.



**LEGGO E COMPRENDO**



- Che cosa si sente dal capanno?
- Cosa dice Turi?
- Cosa fanno il nonno e Turi?
- Come sono i cuccioli?
- Cosa provano Sara, Elisa e Paolo nel vederli?
- Cosa fa Olivia?
- Cosa fanno i cuccioli?

► Completa lo schema narrativo.

.....

.....

.....

.....

.....

➔

.....

.....

.....

.....

.....

➔

.....

.....

.....

.....

.....



## Il racconto **AUTOBIOGRAFICO**

Il **racconto autobiografico** è un **racconto realistico** narrato in prima persona. L'autore racconta esperienze significative della propria vita che ritiene importante far conoscere.

→ **Leggi e racconta la storia.**

### **Al topo! Al topo!**

✔ *Infinite storie 4, Mondadori*

Una sera d'estate di molti anni fa, mentre eravamo a prendere il fresco in terrazza, un topolino entrò nel soggiorno.

L'animaletto era sbucato da dietro una fioriera e, attraverso la portafinestra, aveva incominciato a correre terrorizzato sotto il tavolo da pranzo, sbattendo contro le gambe delle sedie che formavano un labirinto.

Io, vedendo la scena per prima, balzai sulla poltroncina di vimini dove sedevo, e incominciai ad urlare terrorizzata: – Un topo! Un topo!

Mia nonna che stava arrivando, ed era un po' sorda, capì: – Al fuoco! Al fuoco! – e, con voce pacata, cercava di tranquillizzarmi: – Ma no, è solo il vapore del caffè.

Mio padre era già corso all'armadietto delle scope e con lo spazzolone in mano cercava di ricacciare fuori il malcapitato, che nel frattempo aveva trovato riparo sotto il divano.

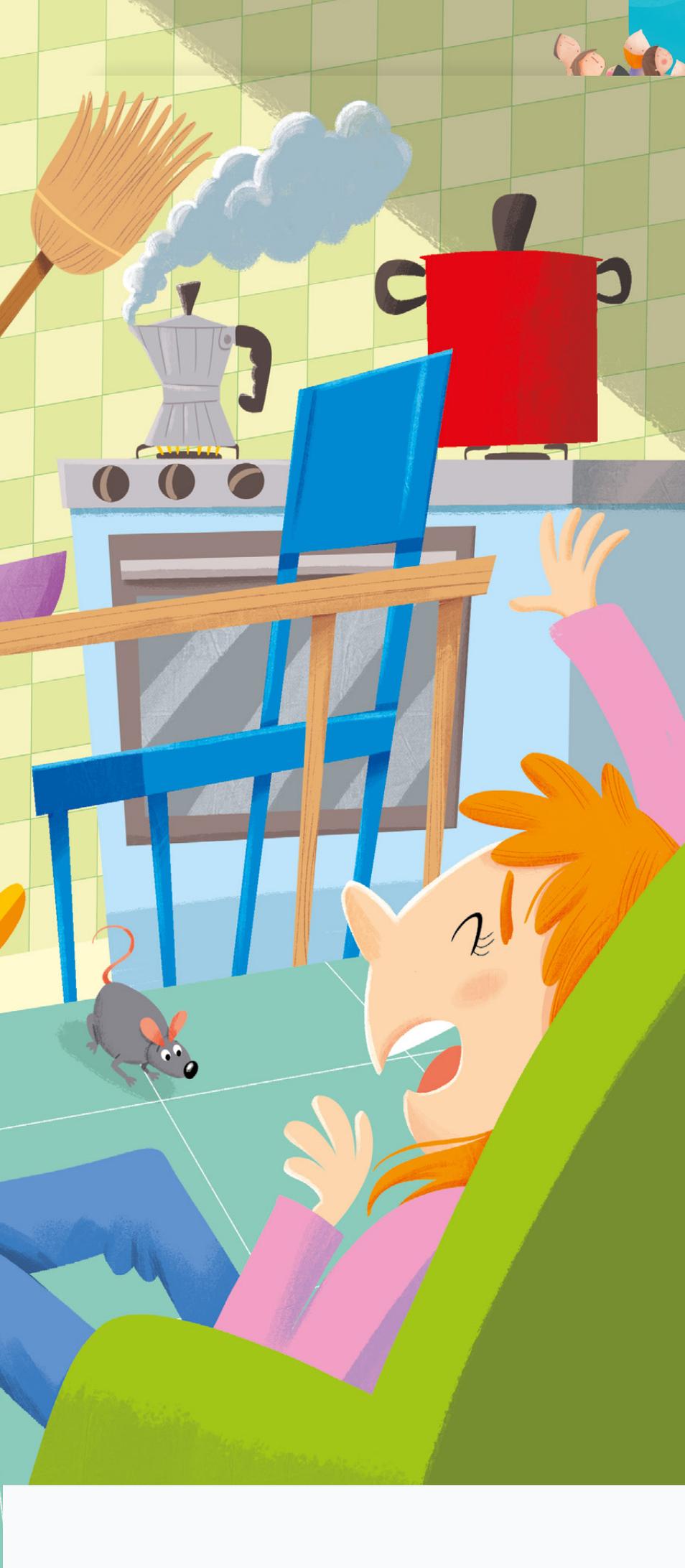
Seguì un tramestio di mobili, e anche la mamma si unì alla caccia armata di scopa, mentre io e mio fratello ce ne stavamo appollaiati in un angolo del terrazzo.

A un certo punto mio padre, sicuro di avere la sua preda a portata di bastone, sferrò un colpo sicuro... ma disgraziatamente colpì il piede della nonna che gemette per il dolore. E tutti deposero le armi per prestare soccorso alla nonna.

Del topolino poi non si ebbe più traccia, probabilmente durante tutto quel trambusto aveva riguadagnato l'uscita e raggiunto la sua tana.

La nonna invece aveva rimediato un bel livido e un piede gonfio, che dovette curare per alcuni giorni con ghiaccio e pomate.





**ANALIZZO IL TESTO**

Il racconto è narrato:

- in prima persona
- in terza persona

Il luogo è:

- reale
- fantastico

Il tempo è:

- precisato
- imprecisato

I fatti narrati sono:

- realistici
- fantastici

La protagonista racconta questo episodio per:

- parlare dei suoi problemi
- raccontare un'esperienza vissuta

**COMUNICO**

- Come avresti reagito in una simile situazione? Immagina e racconta.

**SCRIVO**

- Racconta anche tu un singolare episodio cercando di dare un tono vivace e divertente al testo: usa i dati di movimento, uditivi e inserisci opportunamente i dialoghi.



## Insonnia

✓ Christine Nöstlinger

Mi è venuta paura.

Sono stato sveglio un bel po'. E sì che ero stanco da matti. Ho provato sul fianco destro e su quello sinistro. A pancia sopra e a pancia sotto. Ma non sono riuscito a prender sonno in nessun modo. Ho sentito l'orologio del municipio battere mezzanotte. Mi sono proposto allora di pensare a qualcosa di bello, ma tutte le cose che mi venivano in mente sono finite in qualcosa di orrendo.

Allora mi è venuta paura. Ho incominciato a immaginare che nella mia camera era tutto uno scricchiolio e un fruscio.

Non mi sono fidato ad accendere la luce e a darci una guardatina. Le dita dei piedi hanno fatto capolino da sotto la coperta ma io non mi sono fidato a muovere manco un dito. Sono stato lì immobile ad ascoltare scricchiolii e fruscii.

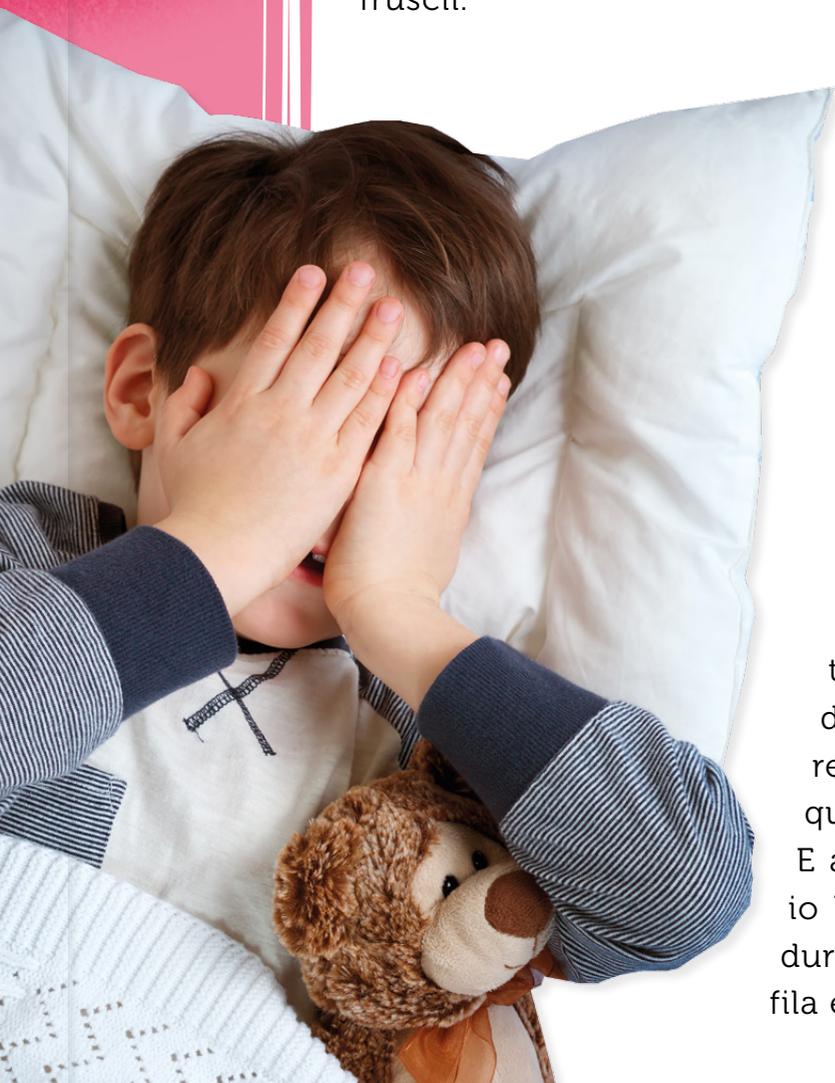
Ogni tanto passava un'auto in strada, e si vedeva una sottile striscia di luce sul soffitto. La striscia passava poi da una parete della stanza all'altra. Anche di questo ho avuto paura.

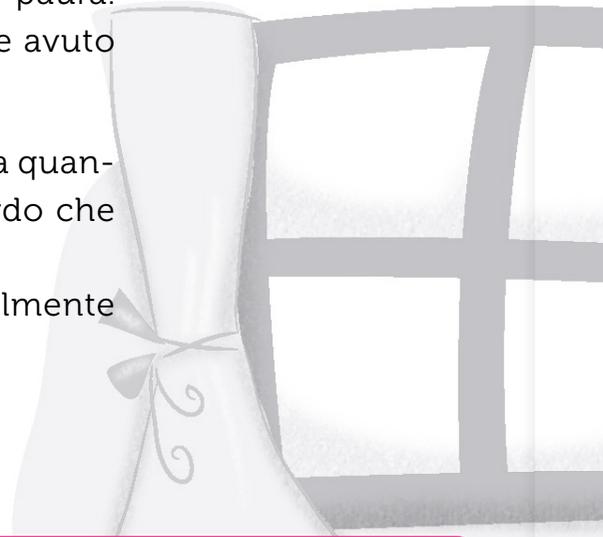
Papà dice che un ragazzo della mia età non deve più aver paura.

Ma il nonno sostiene che solo gl'imbecilli non hanno mai paura. La mamma ha paura dei ragni, degli scarafaggi, dei conti da pagare e dei fili elettrici.

Quando il Nik deve andare al gabinetto di notte, non si fida a tirare la catena perché ha paura del rumore. La Martina ha paura di camminare di sera nel viale buio quando non c'è con lei qualche grande.

E anche papà ha paura. Lui non lo ammette, ma io l'ho notato. Sulla strada, per esempio, quando durante il sorpasso non riesce più a rientrare nella fila e arriva una macchina in senso contrario.





Tutto questo mi sono detto, mentre continuava il fruscio.  
 Però ero contento che non c'era lì nessuno a notare la mia paura.  
 Certo che se c'era qualcuno con me, non avrei probabilmente avuto paura.

Prima, quand'ero piccolo, andavo sempre in camera di mamma quando avevo paura di notte, e restavo a dormire con lei. Mi ricordo che era molto bello. La mamma era calda e morbida.  
 Quando ho pensato per bene a com'era prima, mi sono finalmente addormentato. E ho sognato. Però non so che cosa.  
 So solo che era un sogno molto piacevole.

**LESSICO**



► Cerca sul vocabolario il significato delle parole.

- **scricchiolio:** .....
- **capolino:** .....

**ANALIZZO IL TESTO**



• Chi è il protagonista della storia?

.....  
 .....

• In quale luogo si svolge la vicenda?

.....  
 .....

• Qual è lo scopo del racconto?

.....  
 .....

**LEGGO E COMPRENDO**



- Il protagonista non riesce a dormire. Che cosa sente?
- Che cosa vede?
- Cosa gli dice il papà a proposito della paura?
- Cosa pensa, invece, il nonno?
- Cosa ricorda il protagonista?
- In che modo il protagonista riesce a tranquillizzarsi e ad addormentarsi?

**SCRIVO**



- Racconta sul quaderno una esperienza in cui hai avuto paura.
- Dov'eri?
- Cosa ti ha spaventato?
- Cosa è successo?
- Come hai reagito?
- Come si è conclusa la vicenda?



→ Dividi il testo in sequenze segnandole con colori diversi al lato della pagina e racconta.

## Ricordi d'infanzia

✓ Giusi Quarenghi, *Io sono il cielo che nevicava azzurro*, Topipittori

Quando morì il nonno Francesco, avevo quasi dieci anni.

Il nonno Francesco mi faceva attraversare i torrenti sui sassi, mi tagliava i bastoni su misura per camminare con lui, mi faceva ascoltare l'erba che cresceva e mi soffiava il naso quando ero triste e arrabbiata perché le avevo prese.

Era alto e ossuto, la testa sempre in luce per via dei capelli e dei baffi, candidi. D'estate, la casa dei nonni si riempiva di bambini: le sorelle della mia mamma che abitavano in pianura portavano su tutti i loro figli nell'aria buona, noi eravamo già lì, così ci si ritrovava tra cugini e cuginetti.

Alla mattina, il nonno ci metteva in fila, sette, otto, nove, dai dieci anni in giù, e via che si andava, per prati, boschi, sentieri e mulattiere. Lui col bastone e noi con lui.

Si tornava alla campana del mezzogiorno e, seduti per terra contro le pareti della cucina, con in mano il piatto di alluminio, la nonna passava a mettere a tutti il mangiare.

I suoi risotti rimangono i più buoni del mondo.

In settembre i cuginetti tornavano in pianura, in ottobre mio fratello andava in collegio e restavo io sola.

I nonni si fermavano in montagna fino a San Martino, e a me piaceva andare da

loro dopo la scuola, e magari stare anche a cena e a dormire. Dalla nonna c'era l'uva e, quasi ogni sera, le castagne. E intanto che quelle cotte sulla brace stavano nel sacco bagnato di acqua e grappa, o vino, per diventare ancora più saporite ed essere sbucciate più agevolmente, si giocava a carte. E i grandi parlavano e si contavano storie, e io ascoltavo, ascoltavo. Le parole e le voci erano scialli e altalene, scivoli e slitte, tane e tetti con sopra la luna.

A quante ramanzine ha messo fine, il nonno Francesco.

*Ramanzina* o *romanzina*, che vuol dire sgridata, viene da *romanza*, che è una storia che fa piangere.

La mamma si spolmonava, diceva lei, nelle romanze, e a farla spolmonare ero io.

Non che lo volessi, ma pare che ci fossi portata; come lei d'altra parte era portata allo *spolmonamento*, alla *spolmonazione* e alla *spolmonite*.

Si consumava i polmoni a dire, avvisare, discutere, sgridare, chiarire, spiegare, far capire, correggere, negare, ripetere, proibire, concedere, riconoscere, ribadire, confermare, giudicare. A voce alta, ben scandita e piena di energia.



**ANALIZZO IL TESTO**

Il testo è:

- realistico
- fantastico

Il testo è scritto:

- in prima persona
- in terza persona

I personaggi sono:

- reali
- fantastici

I fatti si svolgono:

- a casa dei nonni
- a casa degli zii

► Sottolinea nel testo la breve descrizione del nonno.

**LEGGO E COMPRENDO**

- Quali fatti legati alla sua infanzia ricorda la scrittrice?

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

**SCRIVO**

- Racconta un episodio che hai vissuto a casa dei nonni con i tuoi genitori in compagnia di zii e cugini.



## ► Facciamo il punto

### Per riassumere un testo

Per **riassumere un testo** devi comprendere il testo nel suo significato globale e nei suoi particolari.

Segui queste indicazioni:

- ▶ Leggi il racconto e individua i personaggi, il luogo, il tempo, la trama della vicenda narrata.
- ▶ Cerca sul vocabolario il significato delle parole che non conosci.
- ▶ Dividi il racconto in sequenze.
- ▶ Riconosci le informazioni contenute in ogni sequenza.
- ▶ Distingui in ogni sequenza le idee essenziali da quelle superflue.
- ▶ Scrivi il riassunto con parole tue collegando opportunamente le frasi.

### Ricorda di...

- ▶ Sostituire il discorso diretto con il discorso indiretto.
- ▶ Eliminare le sequenze descrittive o se necessario accennarle appena.
- ▶ Scrivere in terza persona i racconti narrati in prima persona.



### Per scrivere una storia

Per **scrivere una storia** indica i personaggi, il tempo, il luogo e prepara la scaletta delle sequenze degli avvenimenti (sequenze narrative), utilizzando i connettivi temporali (*Un giorno... Dopo un po'... Allora... Ad un certo punto... Infine...*).

Inserisci opportunamente le sequenze descrittive (scene), riflessive e dialogiche.

### Per ogni fatto devi porti queste domande:

- Quando è successo?
- Dove eri? Con chi eri?
- Cosa è accaduto?
- Chi è arrivato subito dopo?
- Come ha reagito?
- Quali sono state le conseguenze?
- Che cosa è successo ancora?
- Come si è conclusa la storia?

### Ricorda inoltre di inserire opportunamente in una storia...

- ▶ sequenze descrittive: di persone, luoghi, animali, oggetti, fenomeni atmosferici, per esprimere impressioni e stati d'animo selezionando:
  - elementi caratteristici
  - particolari significativi
  - dati sensoriali
  - parole scelte con cura
  - aggettivi e verbi
  - metafore, similitudini e personificazioni
  - tecniche descrittive: dal particolare al generale, dal generale al particolare...
- ▶ sequenze dialogiche: (dialoghi tra i personaggi) finalizzate ad esprimere un vissuto
- ▶ sequenze riflessive: per riportare le opinioni dei personaggi.

➔ **Scrivi il titolo, lo sviluppo e la conclusione di ogni storia sul quaderno.**

## ► **Narrare in prima persona**

Stamattina, mentre andavo a scuola, sono scivolata su una pozza di acqua ghiacciata. Veramente volevo sperimentare se il ghiaccio avrebbe retto il mio peso, senza spaccarsi. Ma forse mi sono sbilanciata troppo e sono caduta all'indietro. Non solo mi sono fatta male ma, per il colpo, la lastra di ghiaccio si è frantumata in mille pezzi e io mi sono bagnata jeans, cappotto e tutto. Mia nonna che mi accompagnava era furibonda...

✔ Angelo Petrosino, *Un anno con Jessica*



L'idea mi è venuta mentre andavo a casa da scuola. Sono arrivato correndo al portone. Lì ho aperto la cartella, ho tirato fuori i miei tre pennarelli, e ho cominciato a salire le scale strisciando le punte sulla parete. Facevo tre linee: una rossa, una azzurra e una nera. E cercavo pure di farle dritte, così parevano proprio una ringhiera. E facendo le mie belle righe, mi sono ritrovato al terzo piano. Perché al terzo? Ma perché ci abito io! Mamma ha aperto la porta ed è diventata bianca...

✔ Elvira Lindo, *Ecco Manolito*, Lapis edizioni

## ► **Narrare in terza persona**

Era una calda serata di giugno. Ben e il suo amico Josh avevano deciso di dormire in una tenda in giardino. La mamma di Ben aiutò i bambini a portare le loro cose nella tenda, il babbo diede loro una torcia e chiuse la cerniera. I bambini si rannicciarono nei loro sacchi a pelo e ridacchiando e bisbigliando affrontarono la notte. Ad un tratto Ben udì....

✔ Georgie Adams, *Un pieno di storie*, Mondadori





## Una meritata punizione

Mark Twain, *Tom Sawyer*, Bompiani

- 1 Era una magnifica mattina d'estate. Tom apparve sul marciapiede con un sec-  
2 chio di vernice bianca e un pennello. Guardò lo steccato che doveva vernicia-  
3 re per punizione: era altissimo e lungo chilometri.  
4 Sospirò e intinse il pennello nel secchio e cominciò a pennellare, ma ben pre-  
5 sto si stancò del lavoro.  
6 All'improvviso nella testa furba di Tom balenò una magnifica idea.  
7 Tom riprese il pennello e si mise a dipingere. Ecco Ben Rogers in arrivo, con  
8 una bella mela in mano.  
9 Non appena Ben vide l'amico disse: – Povero Tom, sei nei guai, eh?  
10 E Tom zitto: studiò l'ultima pennellata con fare da artista e si allontanò per  
11 studiare il risultato, dopo un po' si voltò bruscamente.  
12 – Oh, sei tu, Ben? Non ti avevo visto...  
13 – Vado a nuotare al fiume. Che peccato che non puoi venire anche tu. Ma cer-  
14 to preferisci lavorare... – aggiunse con un sorrisetto e cominciò a mangiare la  
15 mela.  
16 Tom lo fissò per un attimo, poi disse: – Come hai detto? Lavorare?  
17 – Be', perché, non stai lavorando?  
18 – In un certo senso sì, in un certo senso no. Vedi, il fatto è che mi piace. Mi  
19 diverto.  
20 Ben smise di masticare la mela. Tom continuava a pennellare. Ben lo guardava  
21 sempre più interessato. Alla fine disse: – Ehi, Tom, mi lasci dipingere un po'?  
22 Tom ci pensò un attimo. Sembrava pronto a dire di sì, poi cambiò idea: – No,  
23 non posso proprio, Ben. Vedi, la zia Polly ci tiene moltissimo a questo steccato,  
24 perché dà sulla strada, lo vedono tutti, dev'essere fatto proprio bene... Solo io  
25 sono capace.



- 26 – Lasciami provare solo per un momento!  
 27 – Vorrei proprio, ma non posso... anche Sid voleva provare, ma zia Polly non  
 28 ha voluto, capisci.  
 29 – Smettila, Tom. Ti prometto che sto attento. Dai, se mi lasci provare ti do tutta  
 30 la mela. È solo un po' morsicata.  
 31 E Tom finalmente cedette il pennello a Ben, con aria riluttante ma col cuore  
 32 gonfio di gioia. E mentre Ben sudava sotto il sole, Tom stava seduto su una bot-  
 33 te, all'ombra, a gustare la mela.  
 34 Presto ci fu la fila per provare a fare quel divertentissimo lavoro. Quando Ben  
 35 fu stanco e soddisfatto, Tom aveva già pronto Billy Fischer; e così via. Tutti gli  
 36 amici a turno vollero provare.  
 37 A metà del pomeriggio lo steccato era stato verniciato tre volte e Tom era di-  
 38 ventato ricco: possedeva un aquilone, un topo, dodici biglie, uno scacciapen-  
 39 sieri, un pezzo di vetro blu, una chiave e un soldatino.



**1. Che tipo di racconto è quello che hai appena letto?**

- A.  Fantastico  
 B.  Realistico  
 C.  Descrittivo  
 D.  Giallo

**2. Chi è il protagonista del racconto?**

- A.  Billy Fischer  
 B.  Sid  
 C.  Ben  
 D.  Tom



**3. Che cos'è uno "steccato"?**

- A.  Una recinzione di pali di legno
- B.  Il bastoncino del gelato
- C.  Un cancello
- D.  Una siepe

**4. "All'improvviso nella testa furba di Tom balenò una magnifica idea." Quale?**

- A.  Avrebbe lasciato tutto e sarebbe andato a giocare
- B.  Avrebbe finto di sentirsi male
- C.  Avrebbe fatto lavorare qualcun altro al posto suo
- D.  Avrebbe lavorato più velocemente per finire prima

**5. "Dopo un po' si voltò bruscamente" che cosa significa?**

- A.  Che Tom si girò velocemente
- B.  Che Tom si arrabbiò
- C.  Che Tom era maleducato
- D.  Che Tom si girò dall'altra parte

**6. "Dai, se mi lasci provare ti do tutta la mela". Cosa vuole provare a fare Ben?**

- A.  A dipingere lo steccato
- B.  A mangiare la mela
- C.  A saltare lo steccato
- D.  Ad andare al fiume

**7. "E Tom finalmente cedette il pennello a Ben, con aria riluttante ma col cuore gonfio di gioia". Perché era felice?**

- A.  Perché avrebbe continuato a lavorare
- B.  Perché qualcuno avrebbe lavorato al suo posto
- C.  Perché aveva finito il suo lavoro
- D.  Perché l'amico stava facendo un buon lavoro

**8. Riscrivi correttamente.**

<p>Tom lo fissò per un attimo, poi disse:          – Come hai detto? Lavorare?          – Be, perché, non stai lavorando?          – In un certo senso sì, in un certo senso no. Vedi, il fatto è che mi piace. Mi diverto.          Ben smise di morzicare la mela.          Tom continuava a pennellare. Ben lo guardava sempre più interessato.          Alla fine disse: – Ehi, Tom, mi lasci dipingere un po’?          Tom ci pensò un attimo. Senbrava pronto a dire di sì, poi cambiò idea:          – No, non posso proprio. Ben. Vedi, la zia Polly ci tiene moltissimo a questo steccato, perché dà sulla strada, lo vedono tutti, dev’essere fatto proprio bene... Solo io sono capace.</p>	<p>.....          .....          .....</p>
---	---

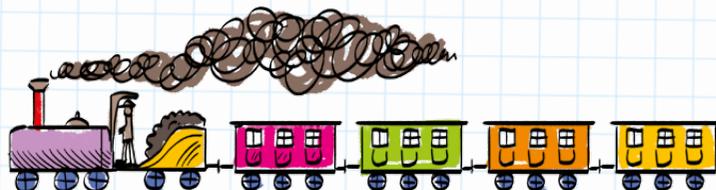
**9. “A metà del pomeriggio lo steccato era stato verniciato tre volte e Tom era diventato ricco”. Cosa aveva guadagnato? Metti una crocetta per ogni riga.**

		V	F
<b>A.</b>	Un aquilone		
<b>B.</b>	Un topo		
<b>C.</b>	Quattordici biglie		
<b>D.</b>	Uno scacciapensieri		
<b>E.</b>	Un pezzo di vetro verde		
<b>F.</b>	Due chiavi		
<b>G.</b>	Un soldatino		

**10. Sottolinea i nomi.**

Quando Ben fu stanco e soddisfatto, Tom aveva già pronto Billy Fischer; e così via.

Il **diario** personale è un'annotazione di fatti. È scritto in prima persona ed è segreto perché vi si scrivono sentimenti, desideri, sogni, confessioni e avvenimenti significativi.



## Dal diario di Gian Burrasca

🟡 Vamba, *Il giornalino di Gian Burrasca*, Editrice Piccoli

**24 ottobre**

Giornalino mio, sono nella massima disperazione, e mentre sto qui chiuso nella mia cameretta non ho altro conforto che di confidare a te tutta la mia angoscia!

È colpa mia, domando io, se stamani il Collalto ha ricevuto un telegramma ed è dovuto partire insieme alla Luisa col treno delle sei, invece di trattenersi la sera come era stato stabilito prima?

Naturalmente io che avevo fatto tutto il mio progetto per fare i fuochi stasera in giardino son rimasto male.

Non potendo fare i fuochi la sera, avevo pensato di accendere almeno una girandola e me n'ero messa in tasca una di quelle più piccole, aspettando il momento opportuno.

Quando gli sposi sono scesi dal Municipio, io mi son messo dietro a loro. Erano così commossi, che non mi hanno neanche visto. Allora, non so come, m'è venuta l'idea di attaccar la girandola al bottone di dietro del frac di Collalto e, acceso un fiammifero, le ho dato fuoco.

Che scena! Il dottore, mentre la girandola gli girava dietro le falde, tremava e urlava senza sapere che cosa fosse accaduto, Luisa era quasi svenuta, gli invitati anch'essi erano tutti impauriti e io mi divertivo un mondo, quando a un tratto mio padre in mezzo alla confusione generale mi ha preso per un orecchio e mi ha accompagnato fin qui, a forza di parolacce e di pedate.

Ma io non avevo per niente l'intenzione di attentare alla vita di Collalto, e volevo fare semplicemente uno scherzo per esprimere la mia gioia, tant'è vero che non è accaduto niente di male. Purtroppo, però, le buone intenzioni dei ragazzi non sono mai riconosciute, ed eccomi qui, vittima innocente, condannato a pane e acqua mentre giù tutti gozzovigliano e si finiscono i dolci!





**ANALIZZO IL TESTO**

Gian Burrasca scrive:

- a un amico
- a se stesso

Il testo è scritto:

- in prima persona
- in terza persona

► Cerchia in rosso la data.

► Leggendo la pagina di diario si può intuire lo stato d'animo sia di Gian Burrasca che dei parenti. Sottolinea le parole che lo fanno capire. Poi segna con una **X** le risposte che ti sembrano giuste.

Gian Burrasca prova:

- rabbia
- disperazione
- allegria

I parenti:

- paura
- delusione
- allegria

Il linguaggio utilizzato è:

- confidenziale
- formale

Gian Burrasca confida al suo diario:

- uno scherzo
- un incontro

**PARLIAMONE**

- Secondo te quando è possibile definire divertente uno scherzo?
- Cosa ne pensano i tuoi compagni?

**SCRIVO**

- Riassumi il testo in terza persona.
- Riscrivi la pagina di diario dal punto di vista di Luisa.
- Confida anche tu al tuo diario uno scherzo divertente che hai fatto o ricevuto da un compagno.


**ANALIZZO IL TESTO**

Jessica scrive il diario per:

- informare
- dare libero sfogo alle proprie emozioni



## Dal diario di Jessica

✓ A. Petrosino, *Un anno con Jessica. Diario di una bambina*, Sonda

### 1 Gennaio

Dico subito che io sono una cui è sempre piaciuto scrivere.

Quando dico che mi piace scrivere, intendo parlare delle cose che mi passano per la mente e che preferisco non dire agli altri.

Oggi è il primo gennaio, e per tutto l'anno terrò un diario. Lo so che lo fanno già parecchi. Ma questo non vuole dire niente. Io ho uno scopo mio nel cominciarlo. Per un anno intero voglio vedermi crescere e cambiare.

Sarà meglio, però, che tenga segreta la cosa, altrimenti tutti si metteranno a chiedermi: – Dai, faccena leggere una pagina. – A cominciare da mia madre, ci scommetto.

Tutte le madri sono curiose di conoscere i fatti e i segreti delle loro figlie.

È per questo che io ho scelto di scrivere su un normale quaderno di scuola, che non attira l'attenzione e che nascondo sotto un fascio di carte in un cassetto della mia scrivania.

### 4 Gennaio

Mi piace inventare frasi che cominciano con:

“Mettiamo che...”.

Per esempio: “Mettiamo che uno, prima di nascere, potesse scegliere i genitori con i quali stare”.

Oppure: “Mettiamo che io fossi capace di leggere sulla fronte i pensieri degli altri”.

Questo mi piacerebbe davvero molto, perché finalmente riuscirei a sapere cosa pensa mia cugina, quando mi fissa negli occhi dalla sua culla.

Ma una bambina di sei mesi come lei, può già pensare?



**16 Gennaio**

Che disgrazia! Mi è morto un canarino. Ieri stava così bene, e stamattina l'ho trovato stecchito sul fondo della gabbia. Sembrava addormentato. Cosa gli sarà successo? Avrà preso un colpo di freddo? Impossibile, perché la gabbia è in un angolo riparato del soggiorno, dove non arriva mai un filo di corrente.

Non ho osato toccarlo. Un po' mi faceva pietà, un po' mi faceva senso. Era la prima volta che vedevo un canarino morto. Va bene che prima o poi doveva morire anche lui, ma così, all'improvviso, non mi sembra giusto. Basta, non voglio più vedere uccelli in casa. Domani farò volare via anche quello che è rimasto solo.

**17 Gennaio**

Non mi piace la notte. Soprattutto quando non riesco a prendere sonno. È allora, infatti, che sento scricchiolii dappertutto. Scricchiola il letto anche se non mi muovo. Scricchiola l'armadio, anche se è bloccato a terra. Scricchiolano le sedie anche se sono appoggiate ai muri. Scricchiolano le finestre, anche se sono chiuse.

Mia madre dice che sono impressioni della mia mente.

È facile per lei parlare, visto che non dorme sola e se stende la mano può toccare suo marito, cioè mio padre.

Io gli scricchiolii li sento davvero. E non so cosa pensare. Saranno topi? Scarafaggi affamati? Tarli? E se fossero davvero i tarli? Mi fa orrore pensare che divorano il legno proprio di notte, quando il silenzio è insopportabile e io non riesco a prendere sonno.

**LEGGO E COMPRENDO**



- Quali fatti riporta Jessica sul suo diario?

**1 Gennaio**

**4 Gennaio**

**16 Gennaio**

**17 Gennaio**

**COMUNICO**



- Credi che sia importante possedere un diario?
- Ti piacerebbe possederne uno a cui confidare i tuoi segreti?




**LEGGO E COMPRENDO**

- Chi scrive il diario?
- Che cosa racconta?

**SCRIVO**

- Nella tua classe capitano giornate simili? Racconta.

## Aria di burrasca

✎ S. Bordiglioni, *Il capitano e la sua nave*, Edizioni EL

**20 Ottobre**

Oggi mare mosso e vento forza quattro.

Oggi navigazione difficile: il mare è piuttosto mosso e tira da nord-ovest un forte vento di "maestrale". Nel senso che il maestro Quinto oggi urla come un matto e non si riesce a stare tranquilli un secondo.

Credo che abbia dormito male: tutto sembra dargli fastidio.

Certo, Mario poteva risparmiarsi di far cadere la sedia di Luca con Luca sopra. Luca poteva risparmiarsi di tirare un pugno a Mario tanto per vendicarsi. Michele poi poteva provare fuori il suo nuovo aeroplano di carta, soprattutto se costruisce modelli così poco sicuri: è finito proprio in faccia a Valentina e per poco non le cavava un occhio.

Per fortuna non è successo niente e Valentina poteva quindi risparmiarsi tutte quelle lacrime e la lagna che ha fatto per mezz'ora. Infine Emanuele poteva risparmiarsi lo sgambetto a Nicolò e Nicolò poteva risparmiarsi di sputare addosso a Emanuele.

Tutti potevano risparmiarsi qualcosa.

Una classe dove tutti strillano e litigano assomiglia tanto ad una gabbia di matti. Io, a dire il vero, una gabbia di matti non l'ho mai vista, ma immagino che sia proprio così. Insomma oggi, per la nostra nave, c'era vento forte e mare così mosso che avevo quasi voglia di vomitare. Se mi impegno ci riesco davvero: una volta siccome non avevo studiato una poesia, mi sono fatto venire il vomito in classe. Il maestro ha subito telefonato alla mamma. Lei mi è venuta a prendere, mi ha portato a casa e mi ha coccolato come quando ero piccolo. La poesia non me l'ha chiesta nessuno!



## Dal diario di Paul

Christine Nöstlinger, *Diario segreto di Paul*

**9 Settembre**

Caro diario,  
la mamma e la nonna sono arrabbiate con me. Mi annoiavo tanto e allora ho preso il pallone che era nascosto nella cassapanca e sono andato in cortile.

Nel cortile c'è un'asta che serve per appendere i tappeti.

L'ho utilizzata come porta e mi sono allenato ai tiri dagli undici metri.

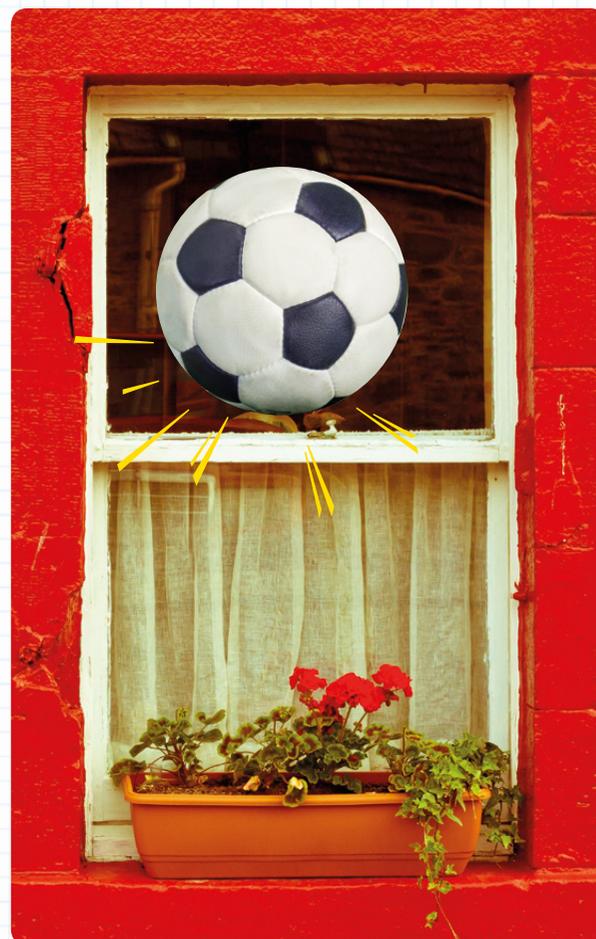
Purtroppo ho tirato una pallonata che è finita contro la finestra della cucina della portinaia.

Ma non capisco perché si sia arrabbiata tanto.

La finestra della sua cucina è composta da sei lastre di vetro.

Solo una si è rotta. E la mamma sicuramente gliela ripagherà. E non fa neanche così freddo da dire che stanotte, a causa del buco nella finestra, lei potrebbe congelarsi...

Se in questa casa ci fossero almeno dei bambini! Solo persone anziane e un bambino piccolissimo nella carrozzina.



### LEGGO E COMPRENDO



- Perché Paul si rivolge al suo diario?
- Cosa gli confida?
- Quali sentimenti manifesta nell'espone i fatti?



### Mi alleno con la scrittura

► Ecco alcune proposte per scrivere una pagina di diario personale.

- Caro diario, mio fratello Claudio si è preso uno spavento quasi mortale per via del morbillo. Stamattina quando si è specchiato ha cacciato un urlo bestiale...
- Caro diario, oggi a scuola ho fatto una figuraccia. Mentre la maestra spiegava, sono stata attratta dalle lentiggini della mia compagna di banco...
- Caro diario, voglio raccontarti cosa mi è successo a scuola durante l'intervallo...





# Il racconto **FANTASTICO**

Il **racconto fantastico** è una storia in cui situazioni reali si intrecciano a vicende straordinarie che nella realtà non possono accadere.

Il linguaggio creativo della fantasia, il gioco sulle e con le parole danno vita a situazioni imprevedibili.

## **I PERSONAGGI**

I personaggi della vita di ogni giorno si mescolano a personaggi della fantasia. A volte sono oggetti animati che parlano e agiscono come persone.

## **I TEMPI**

I tempi di solito sono indeterminati:

"Un tempo",

"Tanto tempo fa",

"C'era una volta".

## **I LUOGHI**

I luoghi possono essere reali o immaginari.

## **IL NARRATORE**

Il narratore racconta storie inverosimili attraverso personaggi magici e stravaganti con lo scopo di divertire e di far vedere la realtà sotto altri punti di vista.

Il testo può essere scritto in prima o in terza persona.



## I semi magici

✓ L. Khaciatjan, *Tre semi di melone*, Mursia

C'era una volta un povero contadino che viveva lavorando il suo piccolo fazzoletto di terra.

In primavera, mentre stava arando faticosamente, scorse una cicogna ferita, con l'ala spezzata. La sollevò delicatamente e la portò a casa.

La curò a lungo, finché un bel giorno la cicogna poté volare via. L'anno dopo, in primavera, durante la semina, la cicogna ritornò e gettò tre semi di melone che il povero contadino piantò tra le zolle. Qualche giorno dopo, apparvero già i meloni. Il contadino lavorò senza posa e i meloni vennero fuori giganteschi.

Il contadino invitò gli amici e i parenti poveri come lui. Raccolse un melone, ma questo era durissimo da rompere e improvvisamente si spezzò.

Era pieno di monete d'oro! Il contadino divise le monete fra i suoi ospiti, ricavando poi dagli altri meloni un grosso mucchio d'oro! E, finalmente, poté vivere senza tanti pensieri.



Lavorando in coppia, e aiutandovi a vicenda, tu e il tuo amico leggete il testo e sottolineate gli elementi del racconto: tempo, luogo e personaggi. A turno poi narrate la storia.

➔ **Leggi e racconta la fiaba. Sottolinea nel testo con colori diversi gli elementi che la caratterizzano.**

## Corinna e il principe azzurro

🟡 Marina Valcarengi, *Fiabe minime*, Savelli

C'era una volta una principessa di nome Corinna che un giorno partì alla ricerca del principe azzurro. Incontrò una vecchietta che le chiese:

- Dove vai, bella principessa tutta sola?
- Vado dal principe azzurro – le rispose Corinna.

La vecchietta le diede un libro, un sasso e una conchiglia e le disse:

- Dovrai camminare tanto e superare difficili prove, ma alla fine troverai il tuo principe azzurro. Quando sarai in difficoltà, stringi nella mano sinistra uno di questi oggetti ed esso ti aiuterà.

Corinna si mise in viaggio e arrivò di fronte a un profondo burrone. Non sapeva cosa fare, poi ripensò alle parole della vecchietta e strinse nella mano sinistra il libro che diventò lungo lungo, tanto lungo da formare un ponte sul burrone.

Un altro giorno Corinna stava per essere assalita da un rinoceronte. Ricordandosi delle parole della vecchietta, strinse nella mano sinistra il sasso che diventò un macigno e rotolò addosso al rinoceronte. Finalmente Corinna arrivò in vista di un paese azzurro sulla cima di una collina, ma era minacciato dalle fiamme.

La ragazza strinse nella mano sinistra l'ultimo oggetto che aveva, la conchiglia, che si trasformò in un nuvolone e lasciò cadere sul fuoco un mare d'acqua.

Sulla porta del castello c'era un principe che l'aspettava.

- Finalmente sei arrivata! – disse il giovane. – Ma che cosa sono quello stupido libro, quel sassaccio e quella conchiglia di poco valore? Buttali via! Ti comprerò dei bellissimi gioielli!

Corinna si rifiutò di gettare i tre oggetti e se ne andò pensando che ciò che voleva non era un principe azzurro ma un ragazzo che le somigliasse e la capisse.

Girando l'angolo della strada, incontrò un giovane che sorrideva e nelle mani teneva un libro, un sasso e una conchiglia.

Corinna capì che quello era il principe per lei.

I due si sposarono e vissero felici e contenti.



**Gli elementi della fiaba**

• **Un protagonista (eroe)**

Un personaggio buono che deve superare delle prove difficili per avere la meglio.

• **Un antagonista**

Impersona il male: può essere una strega, un orco, un mago cattivo, un drago...

• **Un aiutante**

Un personaggio buono che aiuta il protagonista con i suoi consigli, con i poteri magici o donandogli un oggetto magico.

• **Tempo indefinito**

"Un tempo...",  
 "Tanto tempo fa...",  
 "C'era una volta..."

• **Il lieto fine**

Il protagonista si salva, diventa ricco oppure si sposa.

**LEGGO E COMPRENDO**

► **Completa.**

La principessa Corinna un giorno partì alla ricerca.....

Lungo il viaggio incontrò ..... dalla quale ricevette

..... e le disse che per trovare il principe azzurro

avrebbe dovuto superare delle prove .....

.....

.....

.....

Corinna vide sulla porta del castello un principe che l'aspettava .....

.....

.....

**SCRIVO**

► **Inventa una fiaba:** scegli un protagonista e un antagonista; inventa poi un aiutante che dona al protagonista un prodigioso mezzo magico. Concludi la fiaba con il lieto fine.

**LA FAVOLA**

La **favola** è un racconto che ha lo scopo di trasmettere degli insegnamenti, cioè una morale. I personaggi sono quasi sempre animali parlanti che rappresentano difetti e virtù degli uomini.

**La capra e l'asino**

👉 Esopo

Un tale aveva un asino e una capra.

La capra era invidiosa dell'asino perché gli davano fin troppo da mangiare; ogni giorno gli ripeteva che lo maltrattavano senza sosta, ora facendogli girare la macina, ora caricandolo di pesi. Gli consigliò pertanto di fingersi malato e di lasciarsi cadere in un fosso, se voleva godere un po' di riposo.

L'asino le diede retta, si buttò giù e si fracassò le ossa. Allora il padrone chiamò il veterinario e gli chiese un rimedio.

E il medico ordinò che gli facessero un'infusione di polmone di capra, che lo avrebbe risanato.

Così, per curare l'asino, uccisero la capra.

Chi pensa inganni contro gli altri è il primo autore delle proprie disgrazie.

**LEGGO E COMPRENDO**

- Chi sono i personaggi della favola?
  - Di chi era invidiosa la capra?
  - Che cosa ripeteva ogni giorno all'asino?
  - Che cosa fece l'asino?
  - Per salvare l'asino che cosa ordinò il veterinario?
- ▶ Sottolinea la morale espressa nel testo e racconta a voce la favola.

**SCRIVO**

- ▶ Scrivi una favola che abbia per morale uno dei seguenti proverbi:
- **Chi troppo vuole, nulla stringe.**
  - **Tra i due litiganti il terzo gode.**

**IL MITO**

I **miti** sono racconti antichissimi. Con essi molti popoli hanno spiegato in modo fantastico l'origine del mondo e dei comportamenti degli uomini.

**Il cofanetto di Pandora**

✔ M. Gibson, *Dei ed eroi della mitologia greca*, Mondadori

Le dee vestirono la fanciulla con abiti d'argento e le cinsero il capo con una ghirlanda di fiori poi la portarono al cospetto di Zeus, il padre degli dèi.

– Prendi questo cofanetto – egli le disse porgendole la scatola di rame brunito – è tuo, ma non aprirlo per nessuna ragione. Non chiedermi il motivo, ma sii felice perché gli dèi ti hanno donato tutto ciò che una donna desidera.

Pandora, questo era il suo nome, sorrise: pensava che il cofanetto fosse pieno di gioielli e pietre preziose.

– Ora dobbiamo trovarti un marito che ti ami e io conosco l'uomo giusto che ti farà felice! – esclamò Zeus.

Dapprima Pandora fu felice di vivere con lui e si dimenticò del cofanetto, poi cominciò ad essere rosa dalla curiosità.

Un giorno, mentre il marito dormiva, aprì lo scrigno e, veloci come il vento, uscirono tutti i mali che da allora affliggono gli uomini: la fatica, la povertà, la vecchiaia, la malattia, la gelosia, il vizio, il sospetto.

Disperata, Pandora cercò di richiudere il cofanetto, ma ormai era troppo tardi: il contenuto si era sparso dappertutto.

Solo una piccola cosa era rimasta sul fondo quando Pandora riuscì a richiuderlo: era la speranza. Con essa il genere umano trovò il modo per sopravvivere.

La speranza dà sempre una ragione per continuare a vivere.

**LEGGO E COMPRENDO**

▶ Indica con una **X** se le affermazioni sono vere (**V**) o false (**F**).

- Pandora ricevette da Zeus uno scrigno d'oro.
- Zeus le disse di non aprirlo.
- Pandora dopo alcuni anni vendette lo scrigno.
- Dalla scatola uscirono tutti i mali che affliggono gli uomini.
- Solo una piccola cosa era rimasta sul fondo del cofanetto: la speranza.

**V F****V F****V F****V F****V F**



## LA LEGGENDA

La **leggenda** racconta fatti inventati per spiegare l'origine di animali, piante e di fenomeni naturali.

## Come nacque il mare

✓ Anna Lavatelli, *Quando la luna scelse la notte*, Editrice Piccoli

All'inizio del tempo, Mbarè prese la sua zucca con la polvere magica per fare il mondo. Fece la terra con le erbe, i fiori, gli alberi e gli animali. Fece il cielo con il sole, la luna e tutte le stelle. Fece le donne e gli uomini, perché godessero di tutte quelle cose.

Alla fine del lavoro si stropicciò le mani soddisfatto.

Ma ecco che uno stormo di uccelli giunse in volo e gli disse che non aveva fatto il mare. Mbarè prese la zucca magica ma la polvere era finita. Allora disse: – Radunate le donne e dite loro di pensare pensieri tristi.

Gli uccelli volarono via per ripetere alle donne l'ordine. Le donne cominciarono a pensare pensieri tristi.

Fiumi di lacrime di dolore sgorgarono dai loro occhi e formarono una vasta superficie d'acqua.

Quando le lacrime finirono, le donne dissero: – Uccelli, chiedete a Mbarè se così può bastare, perché noi non sappiamo più per che cosa piangere.

Gli uccelli riferirono il messaggio delle donne ma Mbarè disse: – Dite loro di pensare a pensieri allegri.

Gli uccelli riferirono alle donne la volontà di Mbarè.

Allora cominciarono a pensare pensieri allegri.

Fiumi di lacrime di gioia sgorgarono dai loro occhi e si unirono alle altre, formando una distesa di cui non si vedeva nemmeno la fine.



Finiti i pensieri allegri, finirono anche le lacrime.  
 – Adesso c'è abbastanza mare e il mondo è completo – disse Mbarè.  
 – Ringraziate le donne da parte mia.  
 Così Mbarè fece il mare con le lacrime delle donne.  
 Ecco perché il mare è salato.  
 Ecco perché il mare è così grande.  
 Ecco perché può dare gioia e può dare dolore.  
 Ecco perché strega gli uomini e li spinge ad avventurarsi tra le sue onde.  
 Ecco perché, se stai in silenzio, puoi ascoltare il mormorio dei suoi infiniti pensieri.



### LEGGO E COMPRENDO

- Chi fece notare a Mbarè che mancava il mare?

.....

.....

.....

- Cosa fece allora Mbarè?

.....

.....

.....

- Che cosa fecero prima le donne? E dopo?

.....

.....

.....

.....

.....

## ASCOLTO PER...

## Come riconoscere una strega

✓ Roald Dahl, *Le streghe*, Salani

*Una nonna spiega al nipote di otto anni come sono fatte le streghe. Conoscerle gli servirà perché dovrà lottare contro di loro...*

- Tanto per cominciare una strega porta sempre i guanti.
- Sempre? – le chiesi – anche in estate quando fa caldo? Perché?
- Anche in estate. Per forza, perché al posto delle unghie ha lunghi artigli aguzzi e ricurvi come quelli dei gatti, e i guanti le servono per nasconderli.
- Anche la mamma portava i guanti – osservai.
- Non in casa. Le streghe li portano anche in casa. Li tolgono solo per andare a letto.
- Come fai a sapere tutte queste cose, nonna?
- Non interrompere. Ascolta fino alla fine e stai attento. Ricorda: una vera strega è sempre calva.
- Calva? – esclamai.
- Calva come un uovo. Non chiedermi il perché – disse severamente, – ma ti posso garantire che sulla testa di una strega non cresce neppure un capello.
- È orribile!
- Ripugnante – ammise la nonna.
- Se le streghe sono calve sarà facile riconoscerle.
- Niente affatto. Una vera strega porta sempre la

### ...COMPNDERE

- ▶ Dopo aver ascoltato il testo segna con una **X** le frasi corrette.
- Una strega porta sempre i guanti per nascondere gli artigli e la parrucca essendo calva.
- Per smascherare una strega bisogna tirarle le orecchie.
- Tutte le streghe hanno l'olfatto poco sviluppato.
- Per una strega un bambino sporco profuma.
- Secondo la nonna del protagonista, un bambino dovrebbe fare il bagno tre volte al mese.

parrucca per nascondere la testa pelata. Una parrucca di prima qualità. È quasi impossibile distinguersela dai capelli veri, a meno di tirarla con forza è ovvio.

- È quel che farò – dissi.
- Non dire stupidaggini. Non puoi tirare i capelli a tutte le donne che incontri, anche se portano i guanti. Provacì e vedrai.
- E da cos'altro si può riconoscere una strega?
- Osserva bene le narici – disse la nonna. – Le streghe hanno le narici un po' più grandi del normale, con il bordo roseo e leggermente incurvato, come quello di certe conchiglie.
- E perché hanno le narici così grandi? – chiesi.
- Per annusarti meglio. Il loro odorato è stupefacente. Riescono addirittura a fiutare un bambino da una parte all'altra della strada nel cuore della notte.
- Non riuscirebbero a fiutare me, però. Ho appena fatto il bagno.
- Ah, come ti sbagli! – disse la nonna. – Per una strega, più un bambino è pulito, più puzza.
- Non farò più il bagno – dissi.
- Basta non farlo troppo spesso. Una volta al mese è più che sufficiente per un bravo bambino. Era in momenti come quelli che sentivo di adorare la nonna.



### ...SCRIVERE

- Come potrebbe essere una scuola frequentata da aspiranti streghe? Immagina e descrivi.
- Immagina l'aspetto, l'abbigliamento e gli strumenti magici sia delle insegnanti streghe che delle giovani aspiranti e descrivi.

### ...COMPLETARE I FUMETTI

- Continua la storia narrando a fumetti. Immagina che la nonna e il nipote vengano per sbaglio invitati ad una festa organizzata da buffe streghe un po' fuori di testa.



 FACILE

## Il naso che scappa

✓ Gianni Rodari, *Favole al telefono*, Einaudi

Una mattina un signore di Laveno, sul Lago Maggiore, si alzò, andò in bagno per farsi la barba e nel guardarsi allo specchio gridò:

– Aiuto! Il mio naso!

Il naso, in mezzo alla faccia, non c'era più, al suo posto c'era tutto un liscio.

Quel signore, in vestaglia come stava, corse sul balcone, giusto in tempo per vedere il naso che usciva sulla piazza e si avviava verso il pontile, sgusciando tra le automobili che si stavano imbarcando sulla motonave traghetto. – Ferma, ferma! – gridò il signore. – Il mio naso!

A quel signore non rimase che scendere in strada e inseguire il fuggitivo.

Purtroppo arrivò appena in tempo per vedere il battello che si staccava dal pontile. Il signore si buttò coraggiosamente in acqua per raggiungerlo, ma il battello aveva già preso velocità.

Il signore, scoraggiato, stava tornando a riva quando vide il suo naso che, steso sull'acqua un mantello, navigava a piccola velocità.

– Ma dove vai? – gridò il signore.

Il naso non rispose, e il suo disgraziato padrone si rassegnò a raggiungere il porto di Laveno e a tornare a casa, dando ordine alla domestica di non lasciar entrare nessuno.

Qualche giorno dopo un pescatore, tirando su la rete, ci trovò il naso fuggitivo, che aveva fatto naufragio in mezzo al lago e pensò di portarlo al mercato di Laveno.

La serva di quel signore, che era andata al mercato, vide subito il naso, esposto in bella vista in mezzo alla bancarella del pesce.

– Ma questo è il naso del mio padrone! – esclamò inorridita. – Datemelo subito che glielo porto.

– Di chi sia non so, – dichiarò il pescatore, – io l'ho pescato e lo vendo.

– A quanto?





– A peso d'oro, si sa. È un naso, non è mica un pesce qualunque.

La domestica fece il conto che ci voleva un sacco di denaro, perché il naso era piuttosto grosso.

Per mettere insieme la somma dovette vendere anche i suoi orecchini, ma siccome era molto affezionata al suo padrone li sacrificò con un sospiro.

Comprò il naso, lo avvolse in un fazzoletto e lo portò a casa. Il naso si lasciò ricondurre buono buono, e non si ribellò nemmeno quando il suo padrone lo accolse tra le mani tremanti.

– Ma perché sei scappato? Che cosa ti avevo fatto?

Il naso lo guardò di traverso, arricciandosi tutto per il disgusto, e disse: – Senti, non metterti mai più le dita nel naso. O almeno tagliati le unghie.



### ANALIZZO IL TESTO

 **FACILE**

- La storia si svolge in un luogo reale o immaginario?
- I fatti avvengono in un tempo precisato o imprecisato?
- Qual è l'elemento che rende questa storia fantastica?

### LEGGO E COMPRENDO

► **Completa scrivendo brevi frasi riassuntive per ogni sequenza. Poi racconta la storia.**

1. Una mattina un signore di Laveno specchiandosi si accorse di non avere più il naso.

2. ....

3. Il signore tornò a casa senza naso.

4. ....

5. La serva vide il naso sulla bancarella del pesce al mercato.

6. ....

7. ....

### COMUNICO

- Cosa faresti se un giorno le tue orecchie spiccassero il volo da una finestra aperta? Immagina e racconta.



→ Leggi e racconta la storia.

## Vermicelli fumanti

🍷 Roald Dahl, *Gli Sporcelli*, Salani Editore

La signora Sporcelli uscì quatta quatta in giardino e si mise a scavare in cerca di vermi.

Scelse i più lunghi e grossi, li infilò in un barattolo e se ne tornò a casa con il barattolo nascosto sotto il grembiule.

All'una, preparò degli spaghetti per pranzo e mischiò i vermi agli spaghetti, ma solo nella scodella del marito.

I vermi non si vedevano perché il tutto era ricoperto di salsa di pomodoro e cosparso di parmigiano.

– Ehi, i miei spaghetti si muovono! – esclamò il signor Sporcelli, frugando nel piatto con la forchetta.

– Sono di un tipo speciale – gli spiegò la moglie, mettendosi in bocca una forchettata dei suoi, che naturalmente non erano mischiati a vermi.

– Sono vermicelli veraci. Squisiti. Mangiali finché sono belli caldi e al dente!

Il Signor Sporcelli cominciò a mangiare con avidità, arrotolando sulla forchetta i lunghi fili ricoperti di pomodoro e cacciandoseli in bocca. Presto buona parte della salsa di pomodoro gli era finita nel mento peloso.

– Sono meno buoni dei soliti – disse con la bocca piena, – e per nulla al dente: anzi è tutta una poltiglia!

– Io li trovo una squisitezza – ribatté la signora Sporcelli, osservandolo dall'altro capo del tavolo e godendosela un mondo a vederlo ingoiare vermi!

– E sono anche un po' amarognoli – disse il signor Sporcelli. – Uno strano saporaccio amaro. Compra la solita qualità la prossima volta!

La signora Sporcelli aspettò che lui avesse vuotato il piatto.

Poi disse: – Vuoi sapere perché ti pareva una poltiglia?

Il signor Sporcelli si pulì la salsa di pomodoro dalla barba con un lembo della tovaglia.

– Perché erano vermi!!! – esclamò la signora Sporcelli scoppiando in una risata roca e sguaiata, battendo le mani e pestando i piedi.







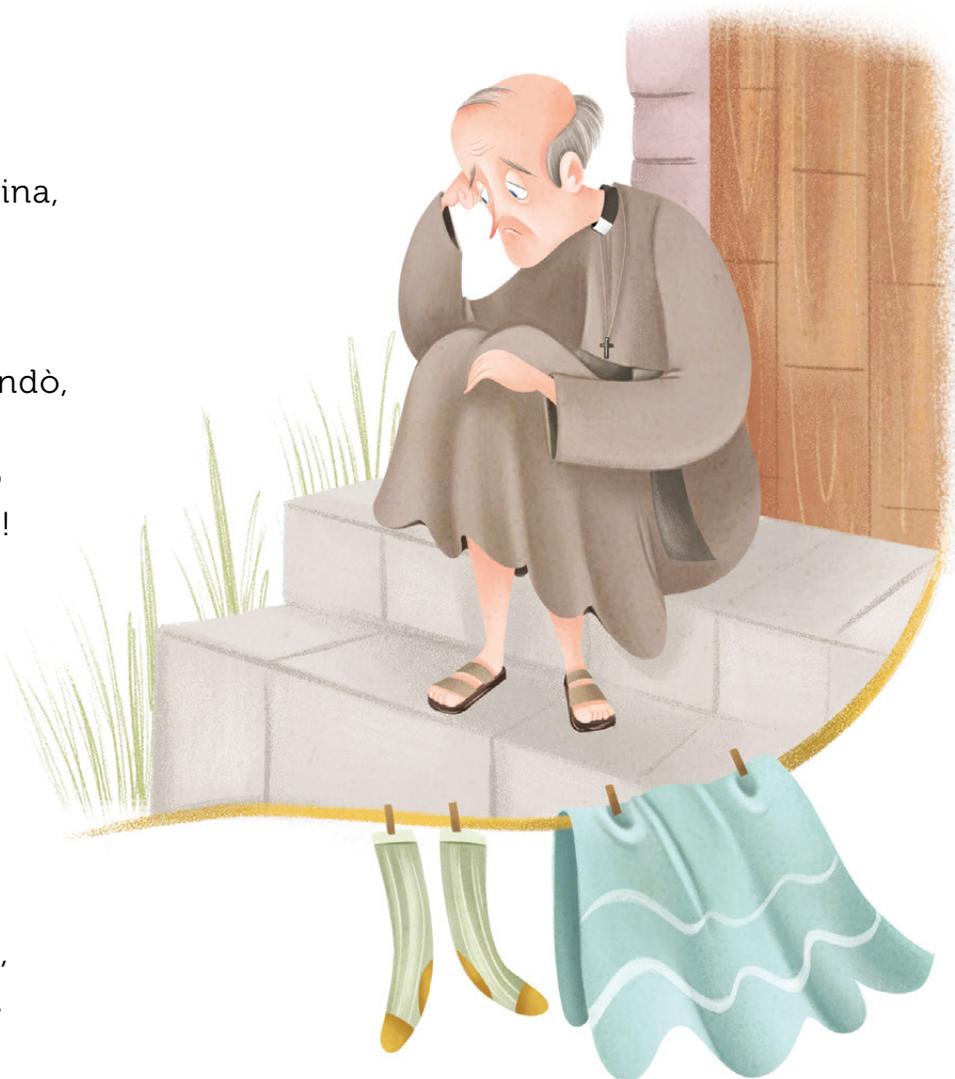
## Le scarpe generose

🟡 Roberto Piumini, *C'era una volta, ascolta*, Einaudi Ragazzi

Due scarpe eleganti, proprio belle, uguali uguali, come due gemelle, per strada se ne andavano tranquille e il sole rifletteva in scintille: chi le vedeva molto le ammirava e al loro passaggio si scansava.



Un certo giorno, cammina cammina, passarono vicino a una chiesina e videro seduto, lì, un Curato che si affliggeva, tutto disperato. – Ma perché piangi? – una domandò, e il Parroco rispose: – Ah, ohibò! Ho perso la mia corda del bucato e devo stender tonache nel prato! E poi la corda della mia campana si è strappata da una settimana!



Le scarpe allora, generosamente, si tolsero le stringhe sveltamente e le diedero al prete, che le prese, suonò campana e il bucato stese.

E, cammina cammina, ecco due rane che strillavano fuori dalle tane:  
– Le nostre case, oh, sono crollate!  
– Adesso siamo ranocchie sfrattate!



Allora le due scarpe, liete e gaie,  
si strapparono via le due tomaie  
e le diedero in dono a quelle rane,  
come robuste, nuove, belle tane.

E ripresero il viaggio, solo suole,  
bagnate dalla pioggia e secche al sole,  
legate ai piedi con un vecchio spago,  
finché un giorno incontrarono un Mago.  
– Perché siete soltanto delle suole? –  
chiese il Mago, e con poche parole  
quelle gli raccontarono il perché.

Il Mago allora rise, e disse:  
– Beh, dopo aver sentito tutto questo fatto,  
se non vi premio, sono un Mago matto! –  
e pronunciò parole di magia:  
ed ecco che, non si sa come sia,  
all'una e all'altra delle due gemelle  
ricrebbero tomaie molto belle,  
e stringhe fatte con fili d'argento,  
e belle fibbie; insomma, un portento:  
così le scarpe ritornate nuove,  
se ne andarono verso chissà dove.



### LEGGO E COMPRENDO

► Ricostruisci la storia numerando correttamente da 1 a 7 e racconta.

- Due scarpe eleganti se ne vanno a spasso.
- Le scarpe incontrano due rane sfrattate.
- Le scarpe incontrano un Curato disperato.
- Le scarpe senza stringhe e senza tomaia incontrano un Mago.
- Le scarpe regalano alle rane le loro tomaie.
- Le scarpe regalano al Curato le loro stringhe.
- Il Mago premia le scarpe generose facendole diventare eleganti e preziose.



## ► L'ipotesi fantastica

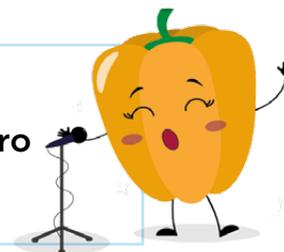
Che cosa succederebbe se...

► Scegli l'ipotesi fantastica che maggiormente ti ha colpito e prova a inventare una breve storia.

Che cosa succederebbe se un timido elefantino bussasse alla tua porta per chiederti ospitalità?



Che cosa succederebbe se nell'orto del nonno crescessero simpatici ortaggi canterini?



Che cosa succederebbe se scoprissi tra i capelli un nido con gli uccellini?



Che cosa succederebbe se i personaggi di un quadro appena acquistato si animassero allo scoccare della mezzanotte?



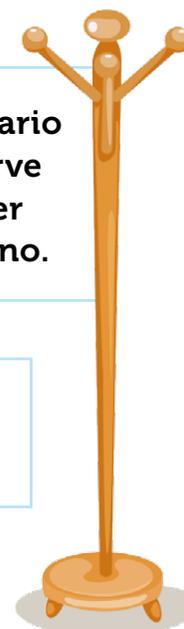
## ► Il prefisso arbitrario

► Lavorando in coppia scrivete le storie:

dello "**stemperino**", che serve a far ricrescere le matite quando sono consumate;



dello "**staccapanni**", cioè il contrario dell'"**attaccapanni**", che non serve per appendervi gli abiti, ma per staccarli quando se ne ha bisogno.



dello "**scannone**" che serve per "disfare" la guerra, anziché per farla.

## ► Il binomio fantastico

Il **binomio fantastico** consiste nell'associare due parole, una estranea all'altra, che danno origine a nuovi percorsi creativi di scrittura.

### ape • paracadute

– Non riesco più a volare, perdo l'orientamento e finisco a capofitto nei posti più impensabili – esclamò la piccola ape arrossendo...

### ombrello • fiore

Senza ombra di dubbio quello fu il momento più emozionante della sua vita.

Chiara riuscì a superare la paura dei temporali grazie al suo ombrello.

Le era stato regalato dai nonni il giorno del compleanno.

– È un ombrello magico – le aveva detto la nonna – e ti riparerà dalla pioggia e anche dai fulmini – aggiunse per tranquillizzarla.

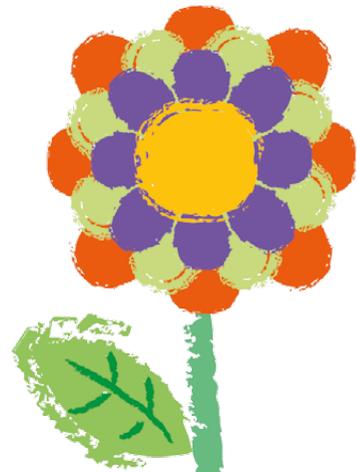
Un giorno...

### conchiglia • starnuto

Camminando sulla spiaggia scoprii una bellissima conchiglia che mandava riflessi dorati.

– Sarai il mio portafortuna – mormorai con un fil di voce liberandola dalla sabbia.

Subito dopo portai la conchiglia all'orecchio per sentire la voce del mare; in cuor mio speravo che mi raccontasse i suoi segreti invece...





Francesco Musante, *Come in una filastrocca di Rodari*

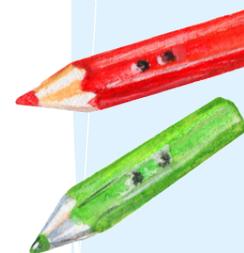
## ► Come in una filastrocca di Rodari

### Giovannino Perdigiorno

✎ Gianni Rodari

Giovannino Perdigiorno  
ha perso il tram di mezzogiorno,  
ha perso la voce, l'appetito,  
ha perso la voglia di alzare un dito,  
ha perso il turno, ha perso la quota,  
ha perso la testa (ma era vuota),  
ha perso le staffe, ha perso l'ombrello,  
ha perso la chiave del cancello,  
ha perso la foglia, ha perso la via:  
tutto è perduto fuorché l'allegria.

➔ **Prova anche tu a trasformare, come ha fatto l'artista Francesco Musante, la filastrocca "Giovannino Perdigiorno" di Rodari in un dipinto.**







## Gli Uomini-Nube

✓ R. Dahl, *James e la pesca gigante*, Salani

*A James capitano avventure favolose! Eccolo a bordo di una pesca gigante con una coccinella, un lombrico, una cavalletta, un millepiedi, un baco da seta, una lucciola, un ragno parlanti.*



- 1 James e i suoi compagni si rannicciarono sulla sommità della
- 2 pesca gigante che oscillava dolcemente come un vascello quieto e
- 3 silenzioso. In quel lungo volo notturno, sopra l'oceano e sotto la luce
- 4 della luna, videro cose che nessuno aveva mai visto.
- 5 Gli Uomini-Nube raccoglievano manciate di nuvole, le arrotolavano
- 6 tra le dita finché diventavano come delle biglie.
- 7 Poi uno di essi sollevò le lunghe braccia ed esclamò: – Basta così!
- 8 Prendete i badili! – Tutti emisero uno stridulo urlo di gioia e
- 9 cominciarono a sparare le biglie a grande velocità, rovesciandole nel
- 10 vuoto.
- 11 – È grandine! – bisbigliò James. – Ce la scaraventeranno addosso!
- 12 Gli Uomini-Nube si voltarono di scatto e videro la grande pesca:
- 13 rimasero lì, immobili, come grandi statue bianche e pelose.
- 14 Gli Uomini-Nube fecero dietrofront, e cominciarono a scagliare
- 15 contro la pesca grandi manciate di chicchi di grandine con strilli
- 16 rabbiosi.
- 17 – A terra! – gridò James.
- 18 I chicchi sibilavano nell'aria come pallottole di mitra, e si
- 19 incastravano nella polpa con dei brutti plop! plop! E poi ping! ping!
- 20 quando rimbalzavano sul guscio della coccinella. E poi crack!
- 21 quando un chicco colpì in un altro posto.
- 22 Quando la riserva dei proiettili fu finita,
- 23 ricominciarono a strappare lembi di nuvole e a
- 24 farne degli altri, grandi come palle di cannone.
- 25 – Presto! – gridò James. – Dentro la galleria!
- 26 In mezzo minuto furono tutti dentro il
- 27 nocciolo della pesca, da dove sentivano
- 28 ancora i colpi della grandine martellare
- 29 furiosi contro la buccia.





**1. Che tipo di racconto è quello che hai appena letto?**

- A.  Fantastico
- B.  Realistico
- C.  Giallo
- D.  Umoristico

**2. Chi è il protagonista del racconto?**

- A.  James
- B.  Gli Uomini-Nube
- C.  Il ragno
- D.  Il lombrico

**3. Che cos'è un "vascello"?**

- A.  Un grande vaso
- B.  Un grande ramo
- C.  Una grande vela
- D.  Una grande nave

**4. Sottolinea gli aggettivi.**

James e i suoi compagni si rannicchiarono sulla sommità della pesca gigante che oscillava dolcemente come un vascello quieto e silenzioso. In quel lungo volo notturno, sopra l'oceano e sotto la luce della luna, videro cose che nessuno aveva mai visto.



**5.** "Gli Uomini-Nube raccoglievano manciate di nuvole, le arrotolavano tra le dita finché diventavano come delle biglie." Di cosa si trattava?

- A.  Di grandine
- B.  Di palline di carta
- C.  Di neve
- D.  Di pietroline

**6.** Che cosa sono i "badili"?

- A.  Dei grandi barili
- B.  Delle pale
- C.  Delle balie
- D.  Dei giocattoli

**7.** "Tutti emisero uno stridulo urlo di gioia e cominciarono a sparare le biglie a grande velocità, rovesciandole nel vuoto." Chi stava lanciando la grandine?

- A.  James
- B.  Gli Uomini-Nube
- C.  Il lombrico
- D.  Gli insetti

**8.** "Gli Uomini-Nube fecero dietrofront" che cosa significa?

- A.  Che cominciarono a roteare
- B.  Che tornarono indietro
- C.  Che si fermarono
- D.  Che andarono via

**9.** Che rumore facevano i chicchi? Metti una crocetta per ogni riga.

	V	F
A. Splash!		
B. Plin! Plin!		
C. Plop! Plop!		
D. Squash! Squash!		
E. Ping! Ping!		
F. Crack!		

**10.** “Ricominciarono a strappare lembi di nuvole” si può anche dire:

- A.  Ricominciarono a strappare in due le nuvole
- B.  Ricominciarono a cucire pezzi di nuvole
- C.  Ricominciarono ad appallottolare le nuvole
- D.  Ricominciarono a strappare pezzetti di nuvole

**11.** Trasforma la seguente frase dal passato al presente:

<p>Gli Uomini-Nube raccoglievano manciate di nuvole, le arrotolavano tra le dita finché non diventavano come delle biglie.</p>	<p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
--	---

**Quali parti della frase hai modificato?**

- A.  I nomi
- B.  I verbi
- C.  Gli aggettivi
- D.  Gli articoli

**12.** Trasforma da discorso diretto a discorso indiretto.

Discorso diretto	Discorso indiretto
<p>Poi uno di essi sollevò le lunghe braccia ed esclamò: – Basta così! Prendete i badili! – Tutti emisero uno stridulo urlo di gioia e cominciarono a sparare le biglie a grande velocità, rovesciandole nel vuoto. – È grandine! – bisbigliò James. – Ce la scaraventeranno addosso!</p>	<p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>

## Arriva l'autunno

L'aria era dolce e sottile, e poco vento bastava a far risuonare tutti i pini, ma più in alto c'era il silenzio, il cielo immenso percorso da nuvole lente e bianche, che andavano silenziose. E c'erano i falchi che giravano ad ali distese, e stormi di uccelli migratori che passavano verso il sud, perché stava per venire l'autunno.

## La vendemmia

✔ Giovanni Titta Rosa

In una vigna si vendemmia: l'uva bianca e l'uva nera passano dalle mani appiccicose delle ragazze, che la puliscono dagli acini secchi e guasti e ne riempiono cesti e bigonce. Ronzano vespe e mosche ubriache. Il sole scotta ancora: le ombre nel meriggio sono brevi, raccolte ai piedi dei tronchi, nascoste nelle siepi.

Frullano per ogni dove, pazze di gioia, schiere di uccelli: anche per essi è vendemmia. Da una vigna all'altra, i canti si chiamano, si rispondono, tacciono; e si ode un'accetta battere nel bosco vicino. Poi il rumore di un carro, le voci del paese dalle aie, un fischio lontano.

- Cosa esprimono i testi?
- Che sensazioni hai provato leggendoli?
- Quali dati sensoriali sono presenti?

## 1 INTERPRETO

- Cosa rappresenta il dipinto?
- Quali elementi sono presenti nell'immagine?
- Quali colori ha utilizzato l'artista per rappresentare l'autunno?
- Quale sensazione ti comunica il dipinto?
  - armonia
  - drammaticità
  - stupore
  - pace

## 2 CREO

Copia il dipinto nel modo più preciso possibile utilizzando gli stessi colori adoperati dall'artista. Poi descrivi le sensazioni che hai provato a lavoro ultimato.



A. Puliafico, Autunno

## TUTTI INSIEME



- Illustrate l'autunno utilizzando diverse tecniche artistiche e, con i vostri disegni, preparate un cartellone murale. Realizzate poi un prodotto multimediale.

## Antonino Puliafico



**Antonino Puliafico** è un artista contemporaneo nato a Furnari (ME) e vive a Verona. Con pennellate rapide riesce a rappresentare e a narrare la natura cogliendone le atmosfere, combinando i colori delle campagne e delle colline.

Il "caos cromatico" della sua pittura trasmette nell'osservatore energia ed emozioni. I suoi dipinti sembrano animarsi di gioia e positività per la vita.

## STAGIONI E RICORRENZE

### HAIKU D'AUTUNNO

🍂 Kyoshi

Tendi la mano,  
ed eccola subito imprigionata  
una farfalla d'autunno.

🍂 Basho

Su un ramo secco  
si posa un corvo,  
crepuscolo autunnale.

🍂 Hosha

All'inizio del nuovo giorno,  
foglie d'albero  
che cadono.

### Mi alleno con la scrittura

- ▶ Descrivi l'autunno utilizzando i dati sensoriali, esprimendo le sensazioni che la stagione ti comunica.
- ▶ Scrivi alcuni haiku sull'autunno cogliendo gli aspetti della stagione.
- ▶ Pensa ad una gita che hai fatto con la tua famiglia in una giornata autunnale e racconta la tua esperienza.



## Dialogo tra due foglie

✓ Felix Salten

Le foglie cadevano da tutti gli alberi.

Un ramo della quercia, più alto degli altri, portava alla sua estremità due foglie vicine.

– Non è più come prima – disse una di queste.

– No – rispose l'altra. – Anche stanotte se ne sono andate così tante delle nostre sorelle... ormai noi due siamo le uniche del ramo. Chissà chi di noi due dovrà andarsene per prima...

– Prima di questo c'è ancora tempo – la rincuorò la prima. – Ricordiamo piuttosto le belle ore lontane! Quando il sole ci rovesciava addosso tanto calore. Ricordi? E poi la rugiada del mattino... e le notti soavi, deliziose...

– Ora le notti fanno paura, – gemette la seconda foglia – non finiscono mai.

– Non abbiamo il diritto di lamentarci, – rimproverò con dolcezza la prima – abbiamo vissuto più a lungo di tante e tante altre nostre sorelle.

– Sono molto cambiata? – s'informò la seconda foglia, con voce timida.

– Neanche per sogno, – assicurò l'altra – pare a te, perché io sono diventata così gialla e brutta.

– Via, via! – disse la seconda.

– No, è la verità – ripeté l'altra con calore. – Tu sei bella come nei primi giorni. Soltanto qua e là hai forse qualche piccola striscia gialla che ti rende ancora più bella.

– Taci, taci – disse la seconda e ammutolì essa stessa, perché non poteva più parlare per lo struggimento.

Un vento nemico, umido e freddo passò sulla cima dell'albero.

– Ah, ...ora, – disse la prima foglia – ... io...

Le mancò la voce: s'era staccata dolcemente dal ramo e cadeva ondeggiando.

### LEGGO E COMPRENDO

- Che cosa esprime il dialogo tra le due foglie?
- Quali sono i pensieri e le emozioni delle foglie che stanno per staccarsi dal ramo?
- ▶ Completa il testo con una sequenza riflessiva.

.....

.....

.....

➔ Leggi e racconta la storia.

## Il mostro di Halloween

🍷 Jane O'Connor, *Tre storie da brivido*, EL

Stasera è Halloween. Marco aspetta il suo amico Giacomo: andranno insieme alla festa. Marco è vestito in maschera: pantaloni bianchi, camicia bianca, cintura nera e fascia intorno alla testa. È un campione di karatè!

– Mettiti il cappotto – gli dice la mamma.

Marco aggrotta le sopracciglia. – Ma insomma, mamma! I campioni di karatè non portano il cappotto!

– Non mi interessa. Stasera fa freddo e tu senza cappotto non esci! Marco obbedisce con una smorfia, poi va fuori ad aspettare Giacomo.

È già buio e gli alberi proiettano a terra ombre spaventose. Marco non vede l'ora che arrivi Giacomo. Improvvisamente lo scorge all'angolo della strada. Giacomo si è travestito da mostro.

Indossa un costume di pelliccia marrone con grandi zampe pelose piene di artigli e ha un'orrenda maschera in testa.

– Wow, sei spaventoso! – grida Marco.

– Grr! – fa il mostro per tutta risposta. E se ne vanno alla festa.

I bambini si divertono come matti! Giacomo tenta di afferrare le mele con i denti e, per cena, mangiano la pizza. Alla fine viene premiata la maschera più bella. Il vincitore è Giacomo.

– Grr! – commenta quando gli danno il premio: un gigantesco pacco di dolci. Sulla strada del ritorno Giacomo divora tutti i dolci.

– Che esagerato! – dice Marco.

– Grr! – risponde Giacomo.

Marco lo saluta e poi se ne torna a casa. Il giorno dopo Marco passa a casa di Giacomo per andare a scuola con lui, come sempre. Ma la mamma del suo amico gli dice: – Giacomo è malato, oggi non verrà a scuola.

Marco risponde un po' arrabbiato: – Scommetto che è per colpa di tutti i dolci che ha mangiato dopo la festa.

Lei lo guarda stupefatta. – Giacomo non è andato a nessuna festa, è rimasto a letto tutta la sera!

“Ma allora... chi era il mostro di ieri sera?”, si chiede Marco.



### SCRIVO

- ▶ Come potrebbe concludersi la storia? Immagina e racconta. Poi confronta il tuo finale con quello dei tuoi compagni di classe.



## Buffi scheletri

### OCCORRENTE:

- maglietta a maniche lunghe nere e calzamaglia
- scarpe e guanti neri
- cuffia da nuoto bianca
- tempera bianca per tessuto
- fondotinta bianco
- matita per occhi nera.

### PROCEDIMENTO:

1

Disegnare con la tempera alcune ossa sulla maglietta.



2

Mettere la cuffia, stendere sul viso il fondotinta. Disegnare intorno agli occhi un cerchio e riempirlo di nero, in modo che sembri un buco.



3

Disegnare intorno alla bocca, a due centimetri di distanza, una riga nera; tracciare, all'interno, delle righe che sembrano denti da scheletro.





# Il racconto UMORISTICO

I **racconti umoristici** hanno lo scopo di divertire il lettore attraverso situazioni comiche, paradossali, buffe.

L'effetto comico si ottiene esagerando alcune situazioni con malintesi, imprevisti, equivoci e colpi di scena.

Il linguaggio è ricco di battute e il ritmo narrativo è veloce e incalzante.

## I PERSONAGGI

I personaggi sono strani e, con i loro comportamenti bizzarri, rendono divertenti ed esagerati fatti normali.

## I TEMPI

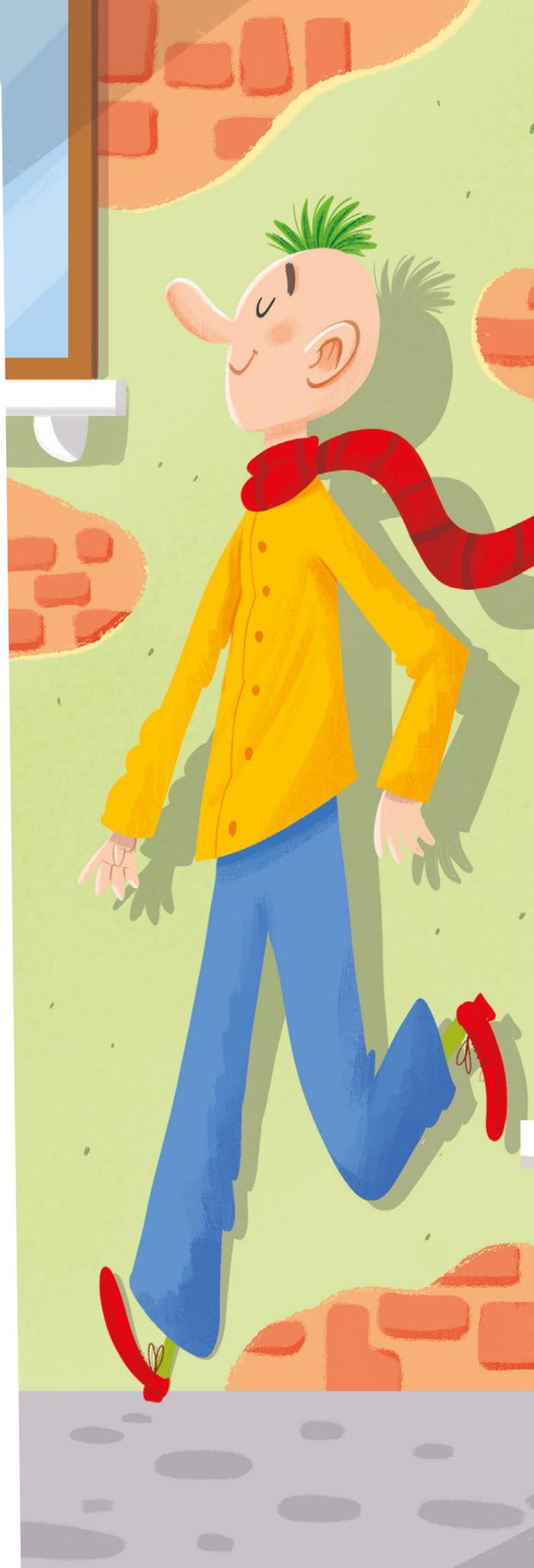
La vicenda può avvenire in un tempo presente, passato o futuro.

## I LUOGHI

I luoghi sono reali: infatti, situazioni normali possono diventare divertenti in qualsiasi luogo.

## IL NARRATORE

Il narratore racconta storie nelle quali cerca di esagerare alcune caratteristiche dei personaggi in modo da farle diventare ridicole. Le situazioni buffe e divertenti si risolvono di solito con un lieto fine. Il testo può essere scritto in prima o in terza persona.



## Un prato in testa

Ursula Wolfel, *Storie un po' matte*

Un giorno un barbiere diventò calvo. Non era riuscito ad evitare questo guaio con l'aiuto di nessuna lozione e, quando gli cadde l'ultimo capello, si mise in testa una parrucca sentendosi molto infelice.

Sua moglie ebbe pietà di lui e pensò: "Devo trovare un rimedio per vedere di nuovo mio marito contento". Detto fatto, mise del concime per le piante dentro la lozione contro la caduta dei capelli che il marito continuava inutilmente ad usare.

Trascorsa una settimana, il barbiere vide crescere sulla testa dell'erbetta verde. Ne fu alquanto sorpreso, ma per nulla dispiaciuto uscì per la città senza parrucca.

La gente che lo vedeva passare trovò la cosa entusiasmante, tutti volevano avere un prato in testa credendo che si trattasse di una nuova moda.

La moglie del barbiere svelò al marito il suo segreto e il loro negozio fece grandi affari. Si scoprì però che il concime funzionava solo nei casi di vera e totale calvizie, così i non calvi cominciarono a tingersi i capelli di verde o a farsi parrucche di erba artificiale.

Naturalmente da allora in poi la gente doveva stare attenta a non farsi brucare in testa da vacche, cavalli, pecore e da altri erbivori e si racconta che una volta un canguro gigante fece la pipì sul prato fiorito di un signore distratto.



Lavorando in coppia, e aiutandovi a vicenda, tu e il tuo amico leggete il testo e sottolineate gli elementi del racconto: tempo, luogo e personaggi. A turno poi narrate la storia.

ASCOLTO PER...

# La cura delle vespe

Italo Calvino

L'inverno se ne andò e si lasciò dietro i dolori reumatici. Marcovaldo passava qualche ora a guardar spuntare le foglie, seduto su una panchina.

Vicino a lui veniva a sedersi un vecchietto ingobbito nel suo cappotto tutto rammendi: era un certo signor Rizieri, pensionato e solo al mondo.

Era carico di reumatismi, di artriti, di lombaggini.

Marcovaldo si portava ogni giorno il pranzo in un pacchetto di carta da giornale; seduto sulla panchina lo svolgeva e dava il pezzo di giornale spiegazzato al signor Rizieri che diceva: – Vediamo che notizie ci sono, – e lo leggeva con interesse.

Così un giorno ci trovò un articolo sul sistema di guarire dai reumatismi col veleno d'api.

Da allora Marcovaldo tendeva l'orecchio ad ogni ronzio, seguiva con lo sguardo ogni insetto.

Così si era messo alla caccia di vespe. Aveva un barattolo di vetro, in fondo al quale restavano ancora due dita di marmellata.



...COMPRENDERE

- Dopo aver ascoltato la storia, completa le frasi. Poi raccontala.
- Il protagonista del racconto è .....
- Il racconto è ambientato in .....
- Il protagonista ebbe un'idea, cioè quella di .....
- Il suo primo cliente fu .....
- La voce si sparse e siccome l'esperimento era riuscito, Marcovaldo .....
- Nella sala d'aspetto la moglie .....
- Un giorno Michelino per prendere .....

Presto una vespa gli ronzò intorno ed entrò; Marcovaldo fu svelto a tappare il barattolo con un coperchio di carta. E al signor Rizieri, appena lo vide, poté dire: – Su, su, ora le faccio l'iniezione! – mostrandogli il flacone con la vespa infuriata prigioniera.

Il vecchietto era esitante, ma Marcovaldo insisteva per farla, cosicché il signor Rizieri si scoperse, proprio lì, sulla panchina, un punto dei lombi dove gli doleva. Marcovaldo applicò lì la bocca del flacone e strappò via la carta che faceva da coperchio, menò una botta sul fondo del barattolo, l'insetto sfrecciò avanti e conficcò il pungiglione nei lombi del signor Rizieri. Il vecchietto cacciò un urlo, saltò in piedi e prese a camminare come un soldato che fa il passo di parata, sfregandosi la parte punta e sgranando una sequela di confuse imprecazioni.

Marcovaldo era tutto soddisfatto, mai il vecchietto era stato così dritto.

La voce si sparse. Marcovaldo ora lavorava in serie.

Nella sala d'aspetto la moglie di Marcovaldo introduceva i clienti e ritirava gli onorari.

Un giorno Michelino, per far presto e prendere più vespe, si mise a cacciare all'imboccatura di un vespaio, così che il barattolo vi cadde dentro.

Michelino indietreggiò di un passo, quando dal vespaio scoppiò fuori una nuvola nera, spessa, con un ronzio assordante: erano le vespe che avanzavano in uno sciame infuriato.

Michelino scappò a casa. Marcovaldo stava dicendo ai suoi pazienti: – Abbiate pazienza, adesso arrivano le vespe, – quando la porta si aprì e lo sciame invase la stanza.

I pazienti si sbracciavano nell'inutile tentativo di scacciarle, e gli arti rattroppiti si scioglievano in movimenti furiosi: vennero i pompieri e poi la Croce Rossa.

Sdraiato sulla sua branda all'ospedale, gonfio dalle punture, Marcovaldo non osava reagire alle imprecazioni che dalle altre brande della corsia gli lanciavano i suoi clienti.



### ...SCRIVERE

- Leggi il racconto e fai la descrizione dell'aspetto fisico di alcuni personaggi della storia: la moglie di Marcovaldo, Michelino, alcuni pazienti...

### ...COMPLETARE I FUMETTI

- Rappresenta la storia a fumetti e completala arricchendola di nuove divertenti situazioni.



## Il tema di Albertino

✎ G. Guareschi, *Lo Zibaldino*, Bur Rizzoli

*A volte si può confondere il tema con il problema!*

Mia moglie Margherita, qualche sera fa, s'era messa a cucire nel mio studio, e io dormicchiavo disteso sul divano.

A un tratto entrò Albertino e si avvicinò al divano. Aveva il metro a nastro di sua madre tra le mani, mi misurò accuratamente dalla testa ai piedi e corse di là.

Ritornò poco dopo, organizzato con libretto e matita, controllò la misura delle mie spalle e l'annotò.

Poi mi contò le mani, poi le orecchie, gli occhi e sempre prese nota nel libretto. Mi parve molto annoiato dal fatto di trovare che la somma era sempre 2. Mi parve risollevato quando riscontrò che possedevo un solo naso, una sola bocca e tre rughe sulla fronte. Io fingevo sempre di dormire. Quando non trovò in me più niente di interessante, contò in quanti eravamo io e Margherita e scrisse: 2. Poi considerò attentamente Margherita e la misurò dietro la spalliera della sedia, dalla testa al pavimento. Sparì.

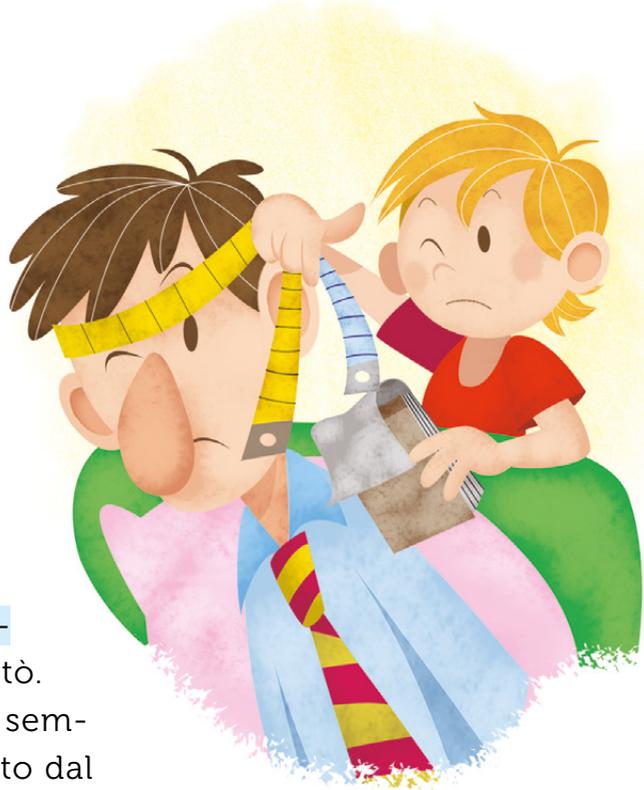
Trascorsi dieci minuti si alzò Margherita, che uscì e poi rientrò con un foglio tra le mani e me lo porse, senza parlare. E io lessi:

Tema: Descrivete i vostri genitori.

Svolgimento: i miei genitori sono 2 e il mio babbo è alto m. 1,70 ma è sdraiato, mentre la mamma cuce con le sue manine laboriose e misura seduta m. 1,30.

Il mio babbo ha 1 bocca, 2 orecchi, 2 occhi e 3 rughe sulla fronte. Ha 1 naso e 2 narici con le quali si soffia il naso e sotto le narici ha 2 baffi di centimetri 7 l'uno.

Io voglio bene ai miei genitori compreso il babbo.



**FACILE**

### LEGGO E COMPRENDO

- ▶ Tenendo presenti le frasi sottolineate, rispondi alle domande.
- Che cosa usa Albertino?
- Dove segna le misure?
- Cosa deve fare in realtà Albertino?

### ANALIZZO IL TESTO

La comicità del brano è determinata:

- dall'impostazione del testo scritto da Albertino
- dal comportamento del papà di Albertino

## Divertiamoci con le barzellette

Renzo Zanoni, *Il nuovo grande libro delle barzellette per bambini*

Al ristorante, Roberto, vedendo il cameriere zoppiare, chiede premuroso:

- Avete i calli?
- Attenda un momento che vado a chiedere al cuoco.

Adriana entra in una merceria:

- Vorrei un merletto!
- Merletti non ne ho, signora, le va bene un passerotto?

– Papà, – chiede una bimba al babbo – perché le rane nuotano nello stagno?

- Perché, povere come sono, non possono nuotare nell'oro.



### L'insalata

Sergio Paoletti, *Pazze risate*, Editrice Piccoli

Elisabetta sta svolgendo i compiti di italiano a casa e chiede alla mamma, che sta cucinando:

- Mamma, per l'insalata ci vuole l'apostrofo?

E la mamma in un momento di distrazione:

- No, ci vuole l'olio e l'aceto!

### TUTTI INSIEME



- In classe, a turno, raccontate una barzelletta, poi scrivetela sul quaderno.



## Lo zio Podger

✓ Jerome K. Jerome, *Tre uomini in barca*, Feltrinelli

- 1 Quando mio zio Podger doveva appendere un quadro, spediva la  
2 domestica a comprare cinquanta centesimi di chiodi, e poi uno  
3 dei bambini a raggiungerla per dirle di quali dimensioni doveva-  
4 no essere i chiodi; quindi proseguiva gradatamente a mettere in  
5 moto tutta la casa.
- 6 – Tu, Guglielmo, vai a prendere il martello e tu, Tommasino, vai  
7 a prendere la squadra! Mi occorrerà anche la scaletta, o forse sarà  
8 meglio una sedia della cucina.
- 9 – Tu, Gianni, corri dal signor Goggles e digli così: «Il mio papà la  
10 saluta tanto, vuol sapere come sta con le gambe e la prega di pre-  
11 stargli la livella».
- 12 – Tu, Maria, non te ne andare: quando torna la domestica, bi-  
13 sogna mandarla a comprare un pezzo di cordone. Tommasino,  
14 poi... Dov'è Tommasino? Tommasino, vieni qui! Prendi il quadro  
15 e dammelo!
- 16 In quel momento il quadro sollevato gli sfuggiva di mano, saltava  
17 fuori dalla cornice e lo zio, per salvare il vetro, si tagliava un dito.  
18 Allora si metteva a saltellare per la stanza, cercando il fazzoletto.  
19 Non trovava il fazzoletto: era nella tasca della giacca, quindi tutti  
20 dovevano interrompere la ricerca degli strumenti e andare in cer-  
21 ca della giacca, mentre intanto lui continuava a saltare in giro. Poi  
22 si sedeva, lamentandosi per il dolore e per l'inefficienza dei suoi  
23 aiutanti: – Nessuno in tutta la casa sa dove si trovi la mia giacca?  
24 Non mi è mai capitato di vedere gente simile! In sei, non siete  
25 capaci di trovare una giacca che mi sono tolta cinque minuti fa...  
26 In quel momento scopriva di trovarsi seduto proprio sopra la  
27 giacca, e allora gridava: – È inutile che andiate in giro: l'ho trova-  
28 ta da me! Rivolgermi a voi perché troviate una cosa è come dirlo  
29 al gatto.
- 30 E, dopo aver impiegato mezz'ora a fasciarsi l'indice tagliato, dopo  
31 aver trovato un altro vetro, e mentre gli strumenti, la scala e la se-  
32 dia erano pronti, ecco che si dava inizio a un altro divertimento:  
33 tutta la famiglia, compresa la domestica, doveva essere presente  
34 in semicerchio, pronta a dare una mano.



**1.** Che tipo di racconto è quello che hai appena letto?

- A.  Fantastico
- B.  Realistico
- C.  Giallo
- D.  Uморistico

**2.** Chi è il protagonista del racconto?

- A.  Zio Podger
- B.  Guglielmo
- C.  Tommasino
- D.  Gianni



### 3. Cos'è una "livella"?

- A.  Attrezzo che serve per forare un piano
- B.  Attrezzo utilizzato per stabilire l'orizzontalità di un piano
- C.  Attrezzo che serve per lisciare un piano
- D.  Attrezzo che serve per misurare un piano

### 4. Ogni componente della famiglia aveva un compito. Metti una crocetta per ogni riga.

		V	F
A.	La domestica andava a comprare cinquanta centesimi di chiodi		
B.	Guglielmo prendeva la squadra		
C.	Tommasino prendeva il martello		
D.	Gianni chiedeva la livella al signor Goggles		
E.	Maria prendeva la cordicella		
F.	Zio Podger appendeva il quadro		

### 5. Cosa succedeva quando Tommasino passava il quadro allo zio Podger? Metti in ordine le azioni.

A.	Lo zio si tagliava un dito per salvare il vetro	.....
B.	In quel momento il quadro veniva sollevato	.....
C.	Gli sfuggiva di mano	.....
D.	Saltava fuori dalla cornice	.....

### 6. Sottolinea i verbi.

Non trovava il fazzoletto: era nella tasca della giacca, quindi tutti dovevano interrompere la ricerca degli strumenti e andare in cerca della giacca, mentre intanto lui continuava a saltare in giro. Poi si sedeva, lamentandosi per il dolore e per l'inefficienza dei suoi aiutanti.

**7. Cosa voleva dire lo zio quando diceva: "Rivolgermi a voi perché troviate una cosa è come dirlo al gatto."**

- A.  Che tutti scattavano come un gatto quando chiedeva qualcosa
- B.  Che nessuno era capace di eseguire i suoi comandi
- C.  Che i gatti sono animali intelligenti
- D.  Che i gatti ascoltano i loro padroni

**8. Cosa vuol dire la frase: "E, dopo aver impiegato mezz'ora a fasciarsi l'indice tagliato, dopo aver trovato un altro vetro, e mentre gli strumenti, la scala e la sedia erano pronti, ecco che si dava inizio a un altro divertimento"?**

- A.  Che stavano per succedere altre cose buffe
- B.  Che lo zio li avrebbe portati al circo
- C.  Che lo zio avrebbe appeso il quadro senza problemi
- D.  Che lo zio avrebbe perso di nuovo la sua giacca

**9. Aggiungi la punteggiatura dove occorre.**

E  dopo aver impiegato mezz'ora a fasciarsi l'indice tagliato  dopo aver trovato un altro vetro  e mentre gli strumenti  la scala e la sedia erano pronti  ecco che si dava inizio a un altro divertimento  tutta la famiglia  compresa la domestica  doveva essere presente in semicerchio  pronta a dare una mano

## Inverno

✦ Isaac Bashevis Singer

D'improvviso il tempo cambiò. Un vento freddo cominciò a soffiare. I corvi gracchiavano tra le foglie secche cadute dagli alberi. Dapprima sembrò che stesse per piovere, invece incominciò a nevicare. Ben presto la strada fu coperta completamente.

La neve si fece pesante, cadendo al suolo in grandi fiocchi, veloce, turbinante.

Il vento fischiava, ululava, faceva girare la neve in mulinelli. Sembrava che dei folletti bianchi giocassero a rincorrersi nell'aria.

## Notte di neve

✦ Edmondo De Amicis

Era una delle ultime notti di gennaio: nevicava.

Le vie della città, le piazze, i terrazzini delle case, gli alberi dei giardini, tutto era bianco, sepolto, sovraccarico di neve; i fiocchi venivano giù lenti, grossi, fitti, e, sullo strato nevoso, lungo i muri, non appena si imprimeva una orma, subito ne spariva ogni traccia.

I lampioni agli angoli delle strade mandavano intorno un chiarore velato e triste; non si vedeva nessuno; in ogni parte un silenzio cupo: si sarebbe sentito, per modo di dire, cadere la neve.

- Cosa esprimono i testi?
- Che sensazioni hai provato leggendoli?
- Quali dati sensoriali sono presenti?

## 1 INTERPRETO

- Che cosa rappresenta il dipinto?
- Quali colori predominano?
- Quale effetto creano?
  
- Quale sensazione ti comunica il dipinto?
  - armonia
  - drammaticità
  - stupore
  - pace

## 2 CREO

Copia il dipinto nel modo più preciso possibile utilizzando gli stessi colori adoperati dall'artista. Poi descrivi le sensazioni che hai provato a lavoro ultimato.

### TUTTI INSIEME



- Illustrate l'inverno utilizzando diverse tecniche artistiche e, con i vostri disegni, preparate un cartellone murale. Realizzate poi un prodotto multimediale.



Konstantin Ivanovich Gorbатов, *Vista di una chiesa*

## Konstantin Ivanovich Gorbатов



**Konstantin Ivanovich Gorbатов** è un artista russo. Nacque nel 1876 e morì a Berlino nel 1945. Come pittore è vicino alla maniera del postimpressionismo, che pur essendo fedele alla realtà, cerca di rappresentarla in modo sempre più soggettivo sviluppando un proprio linguaggio espressivo.

## STAGIONI E RICORRENZE

### HAIKU D'INVERNO

✔ P. Pace

Cade dal cielo il pupazzo di neve,  
fiocco a fiocco.

✔ Jack Kerouac, *Il libro degli haiku*, Mondadori

Ghiacciata  
nella vaschetta degli uccelli  
una foglia.

✔ Chiyo-jo

Inverno desolato  
nel mondo di un solo colore  
il suono del vento.



### Mi alleno con la scrittura

- ▶ Descrivi l'inverno utilizzando i dati sensoriali, esprimendo le sensazioni che la stagione ti comunica.
- ▶ Scrivi alcuni haiku sull'inverno cogliendo gli aspetti della stagione.
- ▶ Pensa ad un fine settimana trascorso in un paesino innevato e racconta la tua esperienza.



## Lasciala cadere

✔ H. Lee, *Il buio oltre la siepe*, Feltrinelli

Quella mattina, quando mi svegliai, guardai fuori dalla finestra e per poco non morii di paura.

I miei strilli fecero accorrere dal bagno il babbo, col volto rasato a metà.

– È la fine del mondo! Per carità, facciamo qualcosa!

– Non è la fine del mondo – disse il babbo. – Nevica.

Il mio fratellino chiese se la neve sarebbe durata. Neanche lui l'aveva mai vista, ma sapeva di cosa si trattava.

Corremmo in cortile, e lo trovammo coperto di un sottile strato di nevischio, morbido e bianchissimo.

– Non dovremmo camminarci sopra – disse Jem. – Vedi, a ogni passo la rovini. – Mi voltai a guardare le soffici impronte. Misi fuori la lingua e vi cadde sopra un grosso fiocco di neve. Bruciava.

– È bollente!

– Ma no, è così fredda che brucia! Non mangiarla, la sprechi! Lasciala cadere!

– Ma voglio camminarci sopra!

– Sai che cosa facciamo? Andiamo a camminare su quella del cortile accanto.

Jem saltellò attraverso il giardino e io lo seguii, mettendo i piedi nelle sue impronte.

### COMUNICO

- Ti è mai capitato di vedere un paesaggio innevato?
- Quali sensazioni hai provato?

### SCRIVO

- Cosa succederà quando i fratellini raggiungeranno il cortile? Immagina e completa la storia aggiungendo due sequenze narrative.

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....



INVERNO  
IN FESTA...

## Lavinia

▼ Bianca Pitzorno, *L'incredibile storia di Lavinia*, Einaudi

Era la vigilia di Natale a Milano.

Per tutto il pomeriggio Piazza del Duomo e le altre vie del centro erano state percorse da una quantità incredibile di gente che faceva a spintoni per comprare gli ultimi regali. Avevano fretta di tornare a casa, perché già dal primo pomeriggio si era messo a fare un freddo terribile.

– Per fortuna è già buio e i piccioni se ne sono andati a letto. Altrimenti si congelerebbero le zampe – osservò Lavinia, verso le cinque. – Chissà poi dove vanno a dormire! Forse tra le guglie del Duomo. Ma non hanno paura, in mezzo a tutte quelle statue di mostri e di santi?

La gente passava in fretta e non si accorgeva di una piccola fiammiferaia livida di freddo che sedeva su un gradino col vestito tutto stracciato e offriva ai passanti le sue scatolette di fiammiferi.

Ogni tanto qualcuno inciampava nei suoi piedini nudi. Barcollava, cercando di mantenere l'equilibrio, diceva qualche parolaccia e finalmente si accorgeva della bambina.

Ma, invece di comprarle i fiammiferi, queste persone la coprivano di insulti.

E quando la bambina, con una vocina rauca interrotta da forti colpi di tosse, diceva timidamente:

– Bei fiammiferi, signore! Vuole comprare i miei fiammiferi?

I passanti disturbati rispondevano:

– Tienili, i tuoi fiammiferi, rompiscatole! Cosa vuoi che ne faccia? Credi che non possediamo un accendino?

Oppure altri si indignavano:

– Io non fumo, lurida mocciosa! Ho appena smesso e adesso ci si mette questa stracciona a farmi ricominciare! Vergognati! E se ne andavano per la loro strada arrabbiatissimi pensando: "Ma guarda un po' se proprio la vigilia di Natale dovevamo incontrare questa guastafeste! Porta male incontrare una piccola fiammiferaia affamata e infreddolita la vigilia di Natale. Adesso avremo i rimorsi per tutto l'anno...".

Lavinia, poiché era proprio lei la piccola fiammiferai, non aveva nessuna intenzione di procurar loro dei rimorsi, e gratis per giunta. Lei voleva soltanto vendere dei fiammiferi per guadagnare un po' di soldi e comprarsi qualcosa da mangiare. E magari anche un paio di scarponcini foderati di pelliccia perché i piedi le facevano proprio male. E invece nessuno, ma proprio nessuno, le comprò una sola scatola di fiammiferi.



### ANALIZZO IL TESTO



- ▶ Leggi il testo e dividilo in sei sequenze segnandole al margine della pagina, aiutandoti con i seguenti titoli. Poi racconta la storia e sintetizzala sul quaderno.

  1. È la vigilia di Natale a Milano. La gente si affretta a fare gli ultimi acquisti.
  2. Lavinia pensa che i piccioni siano andati a letto per paura di congelarsi.
  3. La gente passa frettolosamente e ignora la piccola.
  4. Qualcuno inciampa nei suoi piedi e prosegue coprendola di insulti.
  5. Altri vanno via arrabbiatissimi considerando la piccola stracciona una guastafeste provocatrice di rimorsi.
  6. Lavinia vuole vendere dei fiammiferi per comprarsi qualcosa da mangiare e un paio di scarponcini perché i piedi le fanno male.

  - ▶ Rileggi il testo e indica il tipo di sequenza:
    - 🔵 sequenze narrative      🟢 sequenze descrittive
    - 🟠 sequenze riflessive    🟡 sequenze dialogiche
  - ▶ Sottolinea le parole che descrivono la bambina.

### SCRIVO



- Questa fiaba moderna ti riporterà alla mente la fiaba di Christian Andersen: "La piccola fiammiferai", una bambina povera che viene lasciata morire di freddo e di fame dai passanti frettolosi e indifferenti. Lavinia, invece, incontrerà una fata buona che diventerà la sua aiutante. Come continuerà in questo caso la storia?
- Cosa le regalerà la fata?
- Cosa farà Lavinia? Immagina e racconta sul quaderno.

## Il presepe

✔ Maria Giacobbe

Andavamo tutti insieme a cercare il muschio e l'asparagina e così facevamo una bella passeggiata in campagna tra le rocce e le querce, perché il muschio è più verde e ha piccole felci che poi, nel presepio, fanno l'effetto di palma.

Al ritorno il babbo sistemava tutto e preparava la capanna con del sughero. Insieme ritagliavamo le figurine e le incollavamo al cartone; poi, perché non si piegassero, il babbo le appendeva alla volta di asparagina con dei fili quasi invisibili, tanto erano ben sistemati come nel teatro dei burattini. La mamma ci guardava lavorare e ci piaceva sapere che stava lì, anche se non faceva niente.

Io e Francesco eravamo gli aiutanti, sempre pronti, quando il babbo ci chiamava, ad ubbidire ai suoi ordini, mentre Carla, che cominciava appena a parlare e a camminare, ci faceva ridere con le sue smorfie e le sue frasi senza senso.

### LEGGO E COMPRENDO

- Che cosa viene descritto nel testo?
- Che cosa prova il protagonista nel preparare col fratellino e il papà il presepe?

### LESSICO

- ▶ Cerca sul vocabolario il significato delle parole.
- asparagina: .....
- muschio: .....

### COMUNICO

- E tu prepari il presepe?
- In che modo lo realizzi?
- Che cosa provi nel prepararlo?



## Accendi una luce

👉 P. Tombolato

Accendi una luce su tutta la terra  
che porti la pace che vinca la guerra  
e dica la gente: "È nato Gesù".  
Accendi una luce che rechi speranza  
che porti la gioia nel cuore più triste  
e faccia capire che è nato Gesù.  
Accendi una luce nel fondo del cuore  
che vinca l'orgoglio che vinca il rancore  
e dica ad ognuno d'amarsi così.  
Accendi una luce al di sopra del mondo  
che vinca la fame l'odio e ogni male  
perché abbia senso anche questo Natale.

➔ **Quale messaggio ci comunica  
la poesia?**

## Le lucerne

### OCCORRENTE:

- mozziconi di vecchie candele
- spago grosso di cotone
- vasetti di vetro
- pennarelli indelebili
- un pentolino e un fornello
- una grattugia
- mollette da bucato.

### PROCEDIMENTO:

**1** Grattugia la cera e mettila in alcuni cucchiaini a sciogliere nel pentolino.

**2** Tenendolo con la molletta, per alcuni secondi immergi un pezzetto di spago di cotone nella cera fusa ed estrailo lasciandolo gocciolare.

**3** Appendilo in maniera che secchi senza rompersi.  
Avrai realizzato lo stoppino.

**4** Decora con il pennarello indelebile il vasetto con motivi adatti al Natale, riempi per 3/4 il barattolo con la cera grattugiata e infila nel mezzo un pezzetto di stoppino della misura adatta.



## Danza di Natale

✔ Stefano Bordiglioni, *Il capitano e la sua nave*, Einaudi Scuola

Oggi abbiamo danzato.

Lo facciamo abbastanza spesso, ma stavolta era un'occasione speciale: era la danza di Natale.

Ci riuniamo nell'atrio assieme a tutti gli altri bambini della scuola: qualcuno recita poesie, qualcuno canta una canzone e qualcuno esegue una danza. Quest'anno a noi è toccata la danza.

E fin qui non ci sarebbe stato niente di male, se non fosse che fra noi c'è uno dei più gran pasticciatori di danze di tutti i tempi: Giacomo. Lui è un genio con i libri, ma per ballare è assolutamente negato. Sembra che abbia i piedi scollegati dal cervello. Insomma, quando danza ha la grazia di un mammut ubriaco.

Così è successo che abbiamo provato per settimane una danza molto carina nella quale dovevamo girare in cerchio tenendoci per mano a due a due, poi fermarci e lasciare il compagno.

A questo punto, quelli che si trovavano nel cerchio più esterno dovevano girarsi, fare tre passi all'indietro e cambiare il compagno di danza. Poi si ricominciava da capo.

Capitan Quinto, il maestro, non è un grande ballerino, però non è neanche uno stupido: ha messo Giacomo nel cerchio interno, quello dei bambini che dovevano restare assolutamente fermi. In questo modo dopo una ventina di prove siamo riusciti a concludere la danza in maniera accettabile.

Il giorno della festa, nell'atrio della scuola, io ero sicuro che avremmo fatto un figurone. Il maestro non doveva essere altrettanto tranquillo, perché correva di qua e di là a raccomandarsi di fare bene quella tal cosa, di non dimenticare quella tal'altra, eccetera.

Insomma, la nostra danza è filata liscia fino al cambio di compagno, poi è successo il disastro.

Anche se era in quello interno, Giacomo ha cambiato cerchio e si è infilato contromano in mezzo ai compagni che stavano muovendosi. Quattro bambini sono finiti a terra. Gli altri, appena la musica è ripartita, hanno ricominciato a saltellare trovandosi fra i piedi i compagni crollati a terra. Qualcuno, come me ad esempio, si è fermato perché non ci capiva più niente.

**ANALIZZO IL TESTO**

Il racconto è:

- realistico
- fantastico

Segue:

- la successione dei fatti
- è interrotto da un flashback

È scritto:

- in prima persona
- in terza persona

Il tempo è:

- precisato
- imprecisato

**LEGGO E COMPRENDO**

- Cosa prepararono i bambini insieme al loro insegnante in occasione del Natale?

.....

.....

.....

- Perché il maestro correva di qua e di là?

.....

.....

.....

- Come andò il ballo?

.....

.....

.....

.....

.....

**COMUNICO**

- ▶ Cosa avete preparato insieme all'insegnante per festeggiare il Natale? Racconta esprimendo le tue emozioni.

► Leggi, individua le parole in rima e racconta.

## L'invenzione di Pulcinella

► Gianni Rodari, *Marionette in libertà*, Einaudi

*Arlecchino, Pulcinella e Colombina, stanchi di essere appesi per la testa a un filo, decidono di abbandonare il Gran Teatro di marionette diretto da Fernando Malvasia.*

*Le tre marionette decidono di fuggire dal paese di Telodomando, alla ricerca della libertà, ma vanno incontro ad una serie di avventure. Pulcinella suo malgrado si imbatte in Fernando Malvasia e...*

“Signore e signori, fatevi avanti  
più gente entra, più siete in tanti!  
Donne ragazzi, gendarmi, pompieri,  
maniscalchi e parrucchieri,  
presidenti, gelatai,  
vetturini, spazzini e notai  
correte a vedere la grande attrazione,  
la formidabile invenzione.  
Non sono venuto su questo mercato  
per vendere il fumo affumicato.  
Non sono venuto a questa fiera  
per vendere i buchi del gruviera.  
Il mio nome è Pulcinella  
ed ho inventato la moz-za-rel-la!”

“Da questa parte, signori e signore  
son Pulcinella il grande inventore!  
Per consolare i poveretti  
ho inventato gli spaghetti.  
Per rallegrare a tutti la vita  
creai la pizza Margherita:  
olio, farina, pomodoro  
nulla vale quanto questo tesoro.  
Io vi regalo le mie ricette  
se voi comprate le mie lamette.”



Così lontano da Telodomando e dalle grinfie del sor Fernando, Pulcinella napoletano sulle piazze fa il ciarlatano. Molti affari non ne combina perché pensa a Colombina, guadagna appena qualche quattrino perché pensa sempre ad Arlecchino, pensa agli amici con cui fuggì... "Ah, se anche loro fossero qui..." Stamattina – l'avete udito – è giunto al mercato di Maisentito ad ascoltare corre la gente, si diverte... e non compra niente.

Ma ad un tratto si sente un vocione: "Compro le lame ed anche il padrone!" "San Gennaro! Mamma Mia! È arrivato don Malvasia!" "Questa volta amico mio, ballerai tu e riderò io". "Sor Ferdinando favorite! Vi servono lame d'acciaio brunite?" "Senza lame ti farò a pezzettini piccini picciò!" "Vi serve forse una polverina contro la febbre di cantina?" "La mia polverina sarà più bella perché sarà polvere di Pulcinella."

Così gridando e minacciando si avvicina il sor Fernando, facendosi largo con prepotenza tra la folla che stava in udienza.



► **Racconta la storia in prosa sul tuo quaderno.**

### PARLIAMONE

**La libertà è un valore da coltivare e difendere.**

- Qual è la tua opinione? E quella dei tuoi compagni?

### TUTTI INSIEME

- Che cosa accadrà quando giungeranno al mercato di Maisentito Arlecchino e Colombina? Immaginate la storia e inventate i dialoghi, poi mettete in scena.



# Il racconto DI PAURA

Il **racconto di paura** ha lo scopo di tenere il lettore col fiato sospeso, suscitando paura e tensione. Il linguaggio è ricco di aggettivi e di similitudini per esprimere stati d'animo.

## I PERSONAGGI

I personaggi sono reali o fantastici, spesso vengono in contatto con esseri inquietanti quali mostri, fantasmi, vampiri...

## I TEMPI

I tempi utilizzati sono di solito al passato.

## I LUOGHI

I luoghi sono tali da creare un'atmosfera di paura: case abbandonate, antichi castelli, luoghi oscuri e tenebrosi, boschi, cimiteri...

## IL NARRATORE

Il narratore racconta eventi inspiegabili e misteriosi a cui spesso non si riesce a dare una spiegazione razionale: incubi, sogni, situazioni terrificanti. Le storie che creano paura sono quelle prive di ogni aspetto fantastico proprio perché sono credibili in quanto potrebbero accadere.

Il testo può essere scritto in prima o in terza persona.



## Piccola e pallida

✔ Beatrice Solinas Donghi, *Il fantasma del villino*, Einaudi

Giunta in fondo alla scaletta passai davanti alla porta della camera. Non so cosa mi prendesse, ma fatto sta che passando allungai una mano e provai a girare la maniglia. La maniglia cedette, la porta si aprì.

Nell'ombra del crepuscolo vidi una camera strettina, con una sola finestra. In mezzo alla camera, una figura in piedi, con un vestito di foggia complicata, uno di quei vestiti di altri tempi.

Notai che strascicava per terra, perché la figura era piccola poco più alta di me.

Piccola e pallida. Mi venne da pensare, pallida come la morte. Non si poteva concepire, infatti, che una persona viva fosse bianca a quel modo. Nella mezza oscurità della stanza l'ovale di viso voltato dalla mia parte pareva fatto di porcellana.

Mi guardava fissa, con un brillio d'occhi atterriti in fondo alle grandi occhiaie d'ombra.

Ora, è normale che noi si abbia paura dei fantasmi; nel caso che se ne veda uno, voglio dire. Ma è cento volte peggio accorgersi che il fantasma ha paura di noi. Io posso dirlo perché l'ho provato. Scappai, con un urlo strozzato e dopo ho l'impressione di non aver visto più niente finché non fui a casa mia. Avevo fissi davanti agli occhi quell'ovale di viso, quel ricco vestito alla moda di tanti anni prima. Non se ne potevano portare, oggi, di vestiti così. E infatti non era una ragazza di oggi, quella che lo portava.



Lavorando in coppia, e aiutandovi a vicenda, tu e il tuo amico leggete il testo e sottolineate gli elementi del racconto: tempo, luogo e personaggi. A turno poi narrate la storia.



→ Leggi e racconta la storia.

## In una notte di luna piena

👉 M. Peake, *Lotta col drago*, Mondadori

Non so se fu la luna piena a svegliarmi.

Avevo scostato le tende prima di andare a letto, poiché la notte era fitta ed ora, con gli occhi spalancati, mi accorsi che la camera da letto era inondata dalla luce della luna.

Di fronte a me stavano il guardaroba e un mobile alto, il mio sguardo vagò lungo i battenti del guardaroba finché non si posò su uno dei pomelli di metallo di un'anta.

Seppur inquieto non avevo alcun motivo di allarmarmi; e avrei chiuso gli occhi se all'improvviso non fosse accaduto che il mio cuore cessasse di battere. Il pomello su cui il mio sguardo era fisso aveva iniziato, molto lentamente, a girare senza far rumore. Non riesco a ricordare con esattezza quali pensieri si impossessarono di me, so solo che ero invaso dalla paura, così che il mio cervello cominciò a sudare non meno del corpo.

Ma non riuscii a distogliere lo sguardo né a chiudere gli occhi. Riuscii soltanto ad osservare l'anta dell'armadio che si apriva adagio, oscillando con lentezza, finché si spalancò di fronte alla stanza inondata dalla luce della luna. E poi accadde... accadde.

I miei abiti sulle grucce uscirono scivolando lentamente dalla profondità del guardaroba e si fermarono a mezz'aria.

Fu una cosa così inaspettata ed assurda che solo per miracolo non cominciai a gridare.

Continuai a fissare i pantaloni che scivolavano via dalle grucce finché non furono a pochi centimetri dal pavimento, e da questa posizione rimasero vuoti e cascanti. Ma subito una strana agitazione rivelò che il panciotto bianco e la lunga giacca nera cercavano di svincolarsi dalla gruccia; poi all'improvviso furono liberi e, con un movimento rapido, la giacca attraversò la stanza uscendo dalla finestra.

Prima di rendermi conto di ciò che facevo, avevo raggiunto la finestra appena in tempo per vedere in lontananza i miei abiti sfiorare il terreno in direzione del bosco di querce dove scomparvero nell'oscurità sotto gli alberi.

**ANALIZZO IL TESTO**

- ▶ Dividi il testo in sequenze. Cerca le parole che esprimono la paura del protagonista e sottolineale.

La narrazione è:

- in prima persona
- in terza persona

Il personaggio è:

- reale
- immaginario

Il luogo in cui si svolge la vicenda è:

- la soffitta
- la camera da letto

**LESSICO**

- ▶ Cerca sul vocabolario il significato delle parole.

• **vagare:** .....

.....

• **battenti:** .....

.....

**SCRIVO**

- ▶ Cosa accadrà l'indomani? Immagina e racconta esprimendo l'ansia e la paura del protagonista.

**COMPITO DI REALTÀ**

**Divertiamoci con la paura** → Vai al quaderno → pag. 64  
 Realizzate un libricino sulla paura da regalare agli amici fifoni. Arricchitelo di illustrazioni e filastrocche.



## Il rapimento

🟡 Roald Dahl, *Il GGG*, Adriano Salani Editore

*Sofia non sta sognando quando vede oltre la finestra la sagoma di un gigante avvolto in un lungo mantello nero. È l'ora delle Ombre e una mano enorme la strappa dal letto e la trasporta nel Paese dei Giganti...*

Sotto le coperte, Sofia attendeva.

Più o meno dopo un minuto sollevò un angolo della coperta e sbirciò fuori.

Per la seconda volta in quella notte il sangue le gelò le vene, volle gridare, ma dalla bocca non le uscì alcun suono.

Là, alla finestra, stava l'enorme faccia del gigante, lunga, pallida e rugosa, incorniciata dalle tende, e i suoi neri occhi lampeggianti erano fissi sul letto di Sofia.

Un istante più tardi una enorme mano dalle dita livide strisciò come un serpente sul davanzale. La seguiva un braccio, spesso come un tronco d'albero e l'insieme, braccio, mano e dita, si dirigeva attraverso la stanza verso il letto di Sofia.

Questa volta Sofia gridò davvero, ma solo per un attimo perché di colpo la mano smisurata si abbatté sul letto e il suo grido venne soffocato dalle coperte. Raggomitolata su se stessa, Sofia sentì la forza delle dita che le si serravano intorno, la sollevavano dal letto, coperte e tutto, e la passavano attraverso la finestra.

Se vi è possibile immaginare che qualcosa di più terrificante possa capitarvi in piena notte, siete pregati di farmelo sapere.

L'aspetto più terribile era che Sofia sapeva esattamente quello che stava succedendo, anche se non vedeva nulla. Sapeva che un mostro (o un gigante) con un'enorme lunga faccia pallida e rugosa e gli occhi terribili l'aveva strappata al suo letto nel bel mezzo dell'Orsa delle Ombre e che ora, impacchettata nelle coperte, la stava facendo passare dalla finestra.



Quando il gigante ebbe estratto la mano dalla casa di Sofia, fece un fagotto della coperta, di cui le dita smisurate reggevano le quattro cocche, e ve la imprigionò, poi, con l'altra mano, raccolse la lunga tromba e la valigia, e via a tutta forza.

Sofia, divincolandosi nella coperta, riuscì ad affacciarsi da una piccola fessura proprio sotto il pugno del gigante, e poté guardarsi intorno. Vide le case del paese sfilare velocemente da ambo i lati.

Il gigante stava percorrendo di gran carriera il Corso e andava così in fretta che il mantello nero si dispiegava all'indietro come le ali di un uccellaccio.

Ogni sua falcata era lunga quanto un campo da tennis. Così ben presto si allontanò dal villaggio e si trovò ad attraversare una distesa di campi illuminati dalla luna. Le siepi che dividevano i campi non costituivano un problema per il gigante: le saltava, semplicemente.

E quando sul suo cammino apparve un largo fiume, lo attraversò d'un balzo. Sofia continuava a guardar fuori, raggomitolata nella coperta e sballottata contro la gamba del gigante come un sacco di patate.

Lasciavano alle loro spalle campi, siepi e fiumi. A un tratto un pensiero terrificante attraversò la mente di Sofia: "È la fame che lo fa andare così svelto. Vuole tornare a casa il più presto possibile, e io sarò la sua colazione."



### ANALIZZO IL TESTO

#### La narrazione è:

- in prima persona  
 in terza persona

#### Il testo è:

- realistico  
 fantastico

- Il tempo in cui si svolge l'azione è .....
- Il luogo in cui inizia la vicenda è .....
- Sofia nel vedere il gigante prova .....
- Quali particolari rendono il gigante spaventoso? Sottolinea le parole che lo fanno capire.

#### Quale pensiero terrificante attraversa la mente di Sofia?

- Pensa che il gigante la mangerà a colazione  
 Pensa che il gigante corra troppo velocemente

### SCRIVO

- Descrivi anche tu un personaggio terrificante evidenziando ciascuna parte del volto: naso, testa, capelli, sopracciglia, bocca, labbra, denti, orecchie e guance.

 **FACILE**



## Il bambino e il drago

✎ R. Piumini, *Mi leggi un'altra storia?*, Einaudi

*La paura del buio terrorizza tutti, ma i bambini possono sconfiggerla con dei modi veramente sorprendenti.*

- 1 Il bambino era in casa, solo. La mamma e il papà erano usciti, chissà a che ora
- 2 sarebbero tornati. Lui stava alla finestra, con gli occhi spalancati: il buio era mol-
- 3 to buio, perché era una notte senza luna.
- 4 Ed ecco, in giardino, il bambino vide qualcosa che si muoveva: una cosa grossa,
- 5 lunga, che strisciava e veniva verso la porta. Il bambino sentì il cuore battere for-
- 6 te. Andò di corsa alla porta per chiuderla ma prima di arrivarci vide che si apriva,
- 7 e un unghione scuro entrava, e una zampaccia verdastra graffiava il pavimento.
- 8 Il bambino si fermò, tenendo il fiato: c'era un rumore di respiro grosso e rauco,
- 9 e un brutto odore di foglie marce. E all'improvviso, sotto la porta, guizzò una
- 10 lingua di fuoco, tremenda.
- 11 Il bambino saltò indietro, terrorizzato. Senza far rumore, lentamente, arrivò alle
- 12 scale che portavano al primo piano, e cominciò a salire. La porta esterna si era
- 13 aperta del tutto, e si sentivano tonfi di passi lenti e appiccicosi.
- 14 Arrivò al primo piano, si voltò: il rumore saliva lento su per le scale, e la luce della
- 15 lingua di fuoco si vedeva già quasi al primo scalino. Il bambino corse su per le
- 16 scale della soffitta, mentre di sotto continuava quel passo pesantissimo e lento.
- 17 Arrivò in solaio, con il cuore che scoppiava nel petto, e chiuse lo sportello, met-
- 18 tendoci sopra il baule dei giocattoli vecchi.
- 19 Con l'orecchio contro il pavimento, ascoltava il passo sul pianerottolo.
- 20 Gli sembrava di sentire, sulla pelle, sbuffi di aria calda. La puzza era tremenda.
- 21 Poi, il bambino sentì che il passo pesante saliva la scala del solaio. Strisciò via,
- 22 pallido, verso la parte dove il tetto si abbassava e c'era una finestrella.
- 23 La aprì, mentre qualcosa urtava contro lo sportello chiuso, da sotto.



24 Ci fu un colpo forte e il bambino guardò: due occhi orrendi, giallastri,  
 25 splendevano nel buio. Saltò fuori dalla finestrella, fu in piedi sul tetto. La  
 26 mamma non voleva che lui andasse sul tetto ma quella volta c'era una  
 27 ragione speciale.  
 28 Camminò adagio, in discesa, fino alla grondaia. Lì sotto, a poco più di  
 29 un metro, c'era il tetto piano della rimessa. Il bambino si voltò: lampi di  
 30 luce rossa e gialla venivano dalla finestrella.  
 31 Il bambino saltò, atterrò sulla rimessa: da lì era facile calarsi in cortile e  
 32 scappare. Ma appena fu giù, fra cespugli di gelsomino, ricordò una cosa  
 33 che aveva letto. Corse alla porta di casa: una punta di coda verde, sottile,  
 34 spuntava dalla porta aperta, oscillando di qua e di là. Il bambino si av-  
 35 vicinò, aprì i calzoncini, e fece pipì sulla punta della coda, perché aveva  
 36 letto che se si fa pipì sulla coda di un drago, il drago sparisce. E infatti ci  
 37 fu un urlaccio di rabbia, un fumo nerastro che uscì da tutte le aperture  
 38 della casa, e del drago non rimase più niente, nemmeno il ricordo.



**1.** Chi è il protagonista del racconto?

- A.  Un mostro
- B.  Un drago
- C.  Un bambino
- D.  Una bambina

**2.** Che tipo di racconto è quello che hai appena letto?

- A.  Di paura
- B.  Realistico
- C.  Giallo
- D.  Umoristico



### 3. Perché il bambino aveva "occhi spalancati"?

- A.  Guardava il buio fuori dalla finestra in attesa di veder tornare i genitori
- B.  Guardava il sole fuori dalla finestra in attesa di veder tornare i genitori
- C.  Guardava i bambini che giocavano fuori in giardino
- D.  Guardava la luna

### 4. "Il bambino senti il cuore battere forte", perché?

- A.  Aveva sentito degli strani rumori in soffitta
- B.  Aveva sentito la voce della mamma
- C.  Aveva sentito qualcosa muoversi in giardino
- D.  Aveva ricevuto una strana telefonata

### 5. Cosa vide allora il bambino? Metti una crocetta per ogni riga.

		V	F
A.	Un unghione scuro		
B.	Delle squame giallognole		
C.	Una zampaccia verdastra		
D.	Una lingua di fuoco		
E.	Una coda a strisce		
F.	Delle ali piumate		

### 6. Cosa significa "respiro rauco"?

- A.  È un respiro affannato
- B.  È un respiro regolare
- C.  È un respiro profondo
- D.  È un respiro pulito

### 7. Come si può dire "tonfi di passi lenti e appiccicosi"?

- A.  Suono di passi lenti e leggeri
- B.  Rumore di passi lenti e vischiosi
- C.  Odore di passi lenti e profumati
- D.  Sibilo di passi lenti e soavi

**8.** Cosa significa "arrivò in solaio, con il cuore che scoppiava nel petto"?

- A.  Che il cuore non batteva più per la paura
- B.  Che il cuore batteva a intermittenza
- C.  Che il cuore gli batteva all'impazzata
- D.  Che il cuore batteva lentamente

**9.** "E del drago non rimase più niente, nemmeno il ricordo", cosa accadde?

- A.  Il bambino fece un incantesimo
- B.  Il bambino sconfisse il drago a duello
- C.  Il bambino bruciò il drago
- D.  Il bambino fece pipì sulla coda del drago

**10.** Sottolinea i verbi.

Gli sembrava di sentire, sulla pelle, sbuffi di aria calda. La puzza era tremenda.

Poi, il bambino sentì che il passo pesante saliva la scala del solaio. Strisciò via, pallido, verso la parte dove il tetto si abbassava e c'era una finestrella.

La aprì, mentre qualcosa urtava contro lo sportello chiuso, da sotto.

**11.** Sottolinea i nomi alterati.

Ci fu un colpo forte e il bambino guardò: due occhi orrendi, giallastri, splendevano nel buio. Saltò fuori dalla finestrella, fu in piedi sul tetto. La mamma non voleva che lui andasse sul tetto ma quella volta c'era una ragione speciale.



# Il racconto DI AVVENTURA

I **racconti di avventura** sono storie avvincenti ricche di vicende e imprese pericolose che richiedono abilità e coraggio.

I fatti narrati sono ricchi di colpi di scena che tengono desta l'attenzione del lettore.

## I PERSONAGGI

I personaggi sono dotati di coraggio e di spirito di iniziativa. Si trovano in situazioni pericolose, che riescono ad affrontare trovando soluzioni inaspettate.

## I TEMPI

I fatti narrati sono ambientati al passato e spesso anche al presente.

## I LUOGHI

I luoghi sono pericolosi e pieni di insidie: foreste, isole sperdute, paesi sconosciuti.

## IL NARRATORE

Il narratore racconta vicende avventurose, ricche di colpi di scena che tengono desta l'attenzione del lettore.

Le azioni si susseguono velocemente e il ritmo della narrazione è incalzante. Spesso il protagonista intraprende un viaggio, affrontando situazioni imprevedibili.

Il testo può essere scritto in prima o in terza persona.



## Il pescecane

✔ Jules Verne, *Ventimila leghe sotto i mari*, Mursia

Un grosso pescecane avanzava diagonalmente, con l'occhio acceso e le mascelle spalancate.

Il vorace animale, con un vigoroso colpo di pinna, si scagliò contro il pescatore, che si gettò da una parte ed evitò il morso dello squalo, ma non il colpo della sua coda che, percuotendolo in mezzo al petto, lo rovesciò.

Sentii il capitano Nemo, appostato vicino a me, alzarsi di colpo e muovere incontro al mostro brandendo il pugnale, pronto a lottare corpo a corpo.

Il pescecane, che stava già per addentare il disgraziato pescatore, vide il suo nuovo avversario e si diresse rapidamente verso lui.

Il capitano, gettandosi da un lato con una rapidità prodigiosa, evitò l'urto e gli cacciò il pugnale nel ventre. Fra i due cominciò una lotta terribile.

Avrei voluto correre in soccorso del capitano; ma, inchiodato dal terrore, non potevo muovermi.

Il capitano cadde a terra rovesciato dalla massa enorme che pesava sopra di lui.



Lavorando in coppia, e aiutandovi a vicenda, tu e il tuo amico leggete il testo e sottolineate gli elementi del racconto: tempo, luogo e personaggi. A turno poi narrate la storia.



## Il naufragio

🚩 D. Defoe, *Le avventure di Robinson Crusoe*, Mursia

La nave si trovava nel bel mezzo di una tremenda burrasca.

La tromba marina incombeva minacciosa, puntando vorticoso verso il cielo e risucchiando ogni cosa nelle sue spire.

– Moriremo tutti! – gridò il capitano. Robinson trasecolò. Lottarono contro la burrasca fino a tarda notte.

– Avanti tutta! – urlava il capitano. – Ammainate le vele! Forza ai remi!

Nel buio, onde nere e cielo fosco si confusero, come la bocca di un enorme squalo pronto a divorarli. Spruzzi di spuma fosforescente schiaffeggiavano il ponte della nave senza più vele. Enormi ondate si abbattevano sulla nave, che pencolava paurosamente.

Ormai non c'erano più speranze. Un'ultima ondata scaraventò il bastimento lontano dalla tromba d'aria e la nave s'incagliò in un banco di sabbia.

– Terra! – gridò un marinaio pieno di speranza. Ma squarci giganteschi si aprirono nelle fiancate.

Tentarono l'ultima via di scampo gettandosi su una lancia. Le acque erano livide e gonfie, come una distesa di monti altissimi.

All'improvviso Robinson fu strappato dall'imbarcazione e si ritrovò sul dorso di un cavallone verdastro, mentre mulinelli insidiosi lo tiravano verso il fondo con la forza di mille braccia. Il mare gli correva dietro come una muraglia vertiginosa.

– Aiuto! – gridò. Gli rispose soltanto l'ululato del vento.

Respirava profondamente mentre l'onda lo trascinava in alto. Poi serrava occhi, naso e bocca quando veniva sommerso dalla nube d'acqua.

I polmoni parevano scoppiargli, mentre cercava di trattenere l'aria.

E proprio quando stava per cedere, toccò uno spuntone di roccia, la strinse con tutte le sue forze. Nell'urto perse i sensi, ma non mollò la presa.



### LEGGO E COMPRENDO



### FACILE

► Tenendo presenti le frasi evidenziate nel brano, segna con una **X** le affermazioni vere.

- Il capitano affrontò insieme ai suoi uomini il mostro marino.
- La nave fu scaraventata dalla tromba d'aria e poi affondò.
- Gli uomini tentarono di salvarsi gettandosi su una lancia.
- Robinson si ritrovò sul dorso di un cavallone.
- Quando stava per cedere s'accorse di aver raggiunto la riva di un'isola sconosciuta.

➔ Leggi e racconta la storia.

## Il cucciolo d'uomo

✔ R. Kipling, *Il libro della giungla*, Edizioni BUR ragazzi

*In questo brano tratto da "Il libro della giungla" i lupi trovano Mowgli, il bimbo abbandonato nella giungla e decidono di prendersi cura di lui.*

Si udì un lieve fruscio nel folto dei cespugli e Babbo Lupo si piegò sulle zampe posteriori pronto per slanciarsi.

Allora se foste stati lì a guardare, avreste visto la cosa più straordinaria del mondo: l'arrestarsi del lupo a metà del suo slancio. Aveva spiccato il salto prima di vedere su che cosa sarebbe piombato, poi aveva tentato di arrestare lo slancio. E così accadde che balzò dritto in aria per tre o quattro piedi e ricadde quasi sul punto di partenza.

– Un uomo! – ringhiò tra i denti. – Un cucciolo d'uomo! Guarda!

Proprio accanto a lui, sorreggendosi ad un ramo basso, stava un bambino. Bruno, tutto nudo, che sapeva appena muovere i passi; una creatura morbida e grassottella come mai nessuna altra era capitata di notte in una tana di lupi.

Alzò gli occhi, li fissò nel muso di Babbo Lupo e si mise a ridere.

– E questo è un cucciolo d'uomo? – domandò Mamma Lupa.

– Non ne ho mai visti. Portalo qui.

Un lupo abituato a trasportare i suoi piccini può all'occorrenza prendere un uovo in bocca senza romperlo e, benché le mascelle di Babbo Lupo si fossero serrate sul dorso del piccino, nemmeno un dente ne aveva graffiata la pelle quando lo depose fra i lupacchiotti.

– Com'è piccino! Com'è spelato e anche ardito! – disse Mamma Lupa dolcemente.

Il bambino si faceva largo tra i cuccioli avvinti al pelo caldo della lupa.

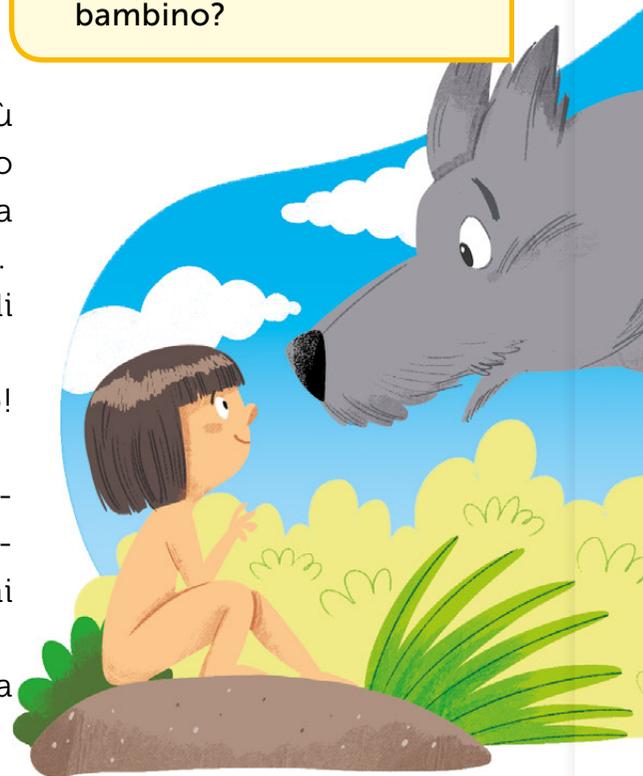
– Ahi! Vuol mangiare la sua parte: questo è un cucciolo d'uomo dunque? C'è una lupa che abbia potuto vantarsi di avere un uomo fra i suoi piccini?

– Sì, ne ho sentito parlare qualche volta, ma non è mai accaduto nel nostro territorio

– disse Babbo Lupo. – Non ha nemmeno un artiglio: sarebbe facile ad ucciderlo solo a toccarlo con la zampa. Ma mi guarda fisso, senza paura.

### ANALIZZO IL TESTO

- Chi è il protagonista?
- Chi sono gli altri personaggi?
- I fatti narrati sono fantastici o verosimili?
- Qual è l'atteggiamento di Babbo Lupo e di Mamma Lupa nei confronti del bambino?





## Un'avventura imprevista

✓ Colombo & Simioni, *Questo fiume è grande come il mare*, Piemme

- 1 Marie e Paul sono andati a controllare le trappole vicino al ruscello. Io
- 2 ho proseguito immaginando di trovare tracce di animali: il passaggio
- 3 di un cervo, la tana di un tasso, le orme di un orso in cerca di miele.
- 4 Devo avere camminato piuttosto a lungo, e mi sono ritrovato in una
- 5 radura che separava il bosco da una foresta di alberi giganteschi.
- 6 Solo allora mi sono reso conto che non sapevo più come ritornare al
- 7 campo.
- 8 Udi un frullio d'ali e una serie di stridii acuti. Gli uccelli fanno così, per
- 9 lanciare segnali d'allarme.
- 10 Il cuore ha cominciato a battermi forte. Se i selvaggi fossero stati lì at-
- 11 torno?
- 12 Lo schiocco di un legno spezzato mi ha fatto sussultare.
- 13 Adesso il cuore sembrava impazzito.
- 14 Ho intravisto in lontananza una grande massa scura. Mi sono girato e
- 15 me la sono data a gambe. Non avevo fatto venti passi che ho perso una
- 16 scarpa! Accidenti! Mi sono tolto anche l'altra e sono ripartito. Non era
- 17 per niente facile correre in quelle condizioni.
- 18 Ahia! Un sasso appuntito. Un rigagnolo, Sciaf Sciaf. Pietre scivolose.
- 19 Bam. Uhi! Ginocchio sbucciato. Rami intrecciati.
- 20 Ahi! Spine! Strap! Strappi sui vestiti. Graffi. Sangue.
- 21 Non potevo fermarmi. I polmoni sembravano esplodere.
- 22 All'improvviso mi sono trovato davanti un grosso masso. Ci ho girato
- 23 intorno... Aaahhh! Quasi andavo a sbattere contro due che vi stavano
- 24 nascosti dietro. È finita! Ero nelle mani dei selvaggi!
- 25 – Ma Hubert! Che ti è successo?! – Marie teneva stretto un coniglio.
- 26 Paul mi guardava spaventato.
- 27 – Puf... io... – non riuscivo a parlare.



**1.** Come si chiamano i personaggi del racconto?

- A.  Tom, Bill e Jim
- B.  Hubert, Marie e Paul
- C.  Holland, Mark e Peter
- D.  Halbert, Jane e Tim

**2.** Che tipo di racconto è quello che hai appena letto?

- A.  Di paura
- B.  Realistico
- C.  Di avventura
- D.  Uморistico



**3.** Cosa vuol dire il protagonista, quando dice "Ho proseguito"?

- A.  Sono tornato indietro
- B.  Ho continuato a camminare
- C.  Ho cambiato direzione
- D.  Mi sono fermato

**4.** Che cosa pensava di trovare il protagonista? Metti una crocetta per ogni riga.

		V	F
A.	Un cervo		
B.	Un canarino		
C.	La tana di un tasso		
D.	Le orme di un orso		
E.	Un fiume		
F.	Una quercia		

**5.** Che cos'è una "radura"?

- A.  È uno spazio di prato in mezzo ad un bosco o una foresta
- B.  È un posto magico
- C.  È una zona d'ombra
- D.  È uno spazio pieno di alberi ad alto fusto

**6.** Cosa fanno gli uccelli per "lanciare segnali d'allarme"?

- A.  Cinguettano
- B.  Volano in tondo
- C.  Fanno uno strano cinguettio
- D.  Sbattono forte le ali e lanciano stridii acuti

**7.** “Lo schiocco di un legno spezzato mi ha fatto sussultare”, si può dire anche?

- A.  Mi sono messo a saltare su un pezzo di legno spezzato
- B.  Ho spezzato un pezzo di legno per la paura
- C.  Il rumore di un pezzo di legno che si spezzava mi ha fatto spaventare
- D.  Un pezzo di legno spezzato mi ha fatto inciampare

**8.** Che cosa è successo al protagonista mentre correva? Metti una crocetta per ogni riga.

		V	F
A.	Si è fatto male ad un piede con una pietra appuntita		
B.	Si è sbucciato un ginocchio		
C.	Si è strappato i vestiti		
D.	Ha sbattuto la testa		
E.	Si è rotto un braccio		
F.	Si è graffiato		

**9.** Perché Hubert non riuscì a parlare con i suoi amici?

- A.  Perché non li aveva riconosciuti
- B.  Perché non li aveva visti
- C.  Perché era ancora molto spaventato
- D.  Perché non aveva capito la domanda

**10.** Sottolinea i suoni onomatopeici.

Ahia! Un sasso appuntito. Un rigagnolo, Sciaf Sciaf. Pietre scivolose. Bam. Uhi!  
 Ginocchio sbucciato. Rami intrecciati.  
 Ahi! Spine! Strap! Strappi sui vestiti. Graffi. Sangue.



# Il racconto **STORICO**

Il **racconto storico** può presentare fatti storici realmente accaduti ma ricreati con l'immaginazione, vicende ambientate in una precisa epoca passata, rappresentate con molta cura per far rivivere al lettore atmosfere e usanze del passato.

## **I PERSONAGGI**

Interagiscono personaggi realmente esistiti e personaggi della vita quotidiana dell'epoca: donne, uomini, guerrieri, schiavi, soldati e grandi uomini della storia.

Sono presenti personaggi collettivi, come la folla o il popolo, che partecipano ad eventi sociali del tempo.

## **I TEMPI**

Il tempo del racconto storico è ben definito e si riferisce alle varie epoche passate.

## **I LUOGHI**

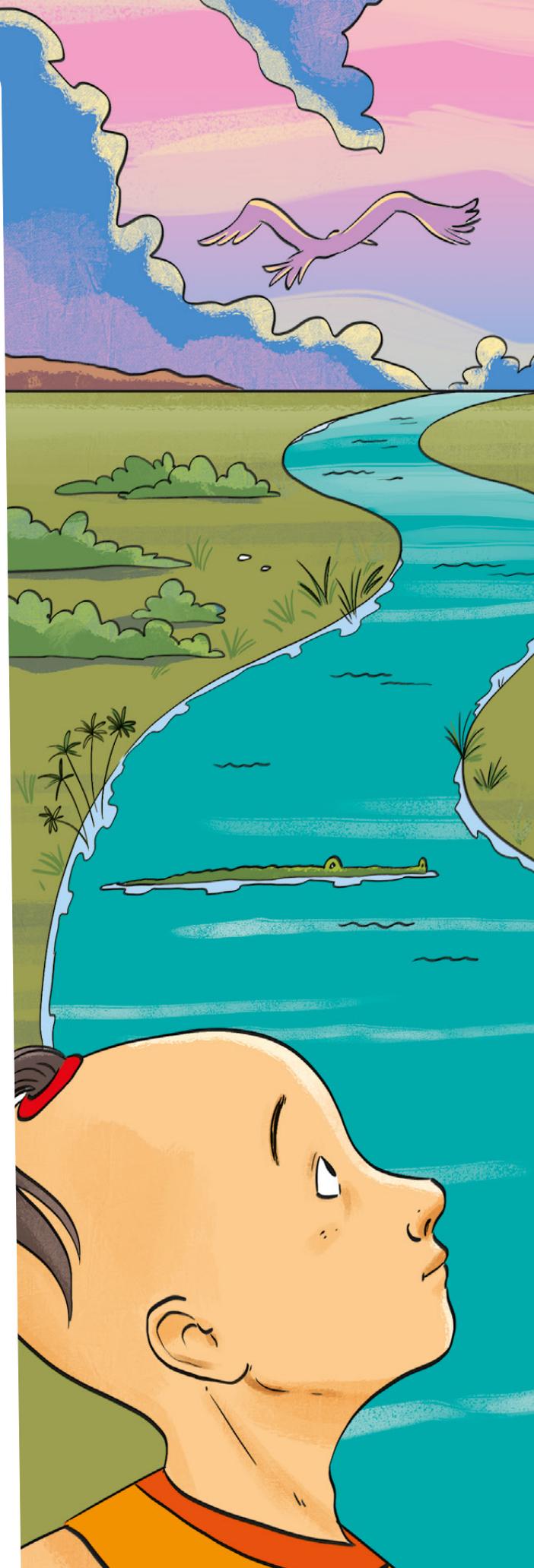
I fatti storici si svolgono nei luoghi dove sono avvenuti.

L'ambientazione storica viene ricostruita in modo accurato attraverso le caratteristiche dell'epoca storica: costruzioni, costumi, arredi, usanze, abitudini.

## **IL NARRATORE**

Il narratore racconta episodi realmente accaduti attraverso personaggi realmente esistiti o inventati, che si muovono all'interno di vicende costruite con precisione storica.

La storia può essere raccontata in prima o in terza persona.



## Sulle acque del Nilo

✓ L. Taffarel, *All'ombra della Sfinge*, Tredieci

Stava calando la sera.

Hanoi sulla riva del fiume si godeva la frescura.

Le acque del Nilo scorrevano lente e un lieve soffio d'acqua in-  
crespava leggermente la superficie. Il sole tramontava e la sua  
luce rossa, riflettendosi sull'acqua del fiume, incendiava le pic-  
cole creste delle onde.

Hanoi vide un airone alzarsi dalla riva e librarsi nell'aria con  
eleganza.

Hanoi era un ragazzo di appena dieci anni, ma ne dimostrava di  
più; abituato alla vita all'aria aperta sapeva cavarsela in tutte le  
situazioni. Portava sulla testa rasata le ciocche di capelli lunghi  
e ciò dimostrava che era ancora un fanciullo: l'avrebbe tenuta  
fino a dodici anni.

Mentre guardava il fiume ricordava che l'anno precedente, nel  
mese di agosto, era iniziata la grande piena. Le acque del fiume  
erano uscite dal letto, invadendo la campagna intorno. Quest'an-  
no invece era già settembre, il Nilo scorreva tranquillamente  
come un vecchio addormentato e la gente temeva la carestia.

Mentre Hanoi seguiva questi pensieri guardava degli ippopota-  
mi che oziavano sulla riva. Un piccolo, giocherellando, si era al-  
lontanato dal gruppo. Un vecchio cocodrillo stava in agguato,  
nascosto tra le canne di papiro come un tronco secco.



Lavorando in coppia, e aiutandovi a vicenda, tu e il tuo amico leggete il testo e sottolineate gli elementi del racconto: tempo, luogo e personaggi. A turno poi narrate la storia.



## Al cantiere

✓ Alfredo Luvino, *Il mistero del pendaglio di Hori*, Mondadori

Pabes, figlio di Pennub lo scriba, era seduto sulla terrazza della sua abitazione. Sotto di lui stavano passando gli operai di ritorno dal cantiere.

Quando vide il padre giungere in lontananza, scese velocemente le scale e corse a salutarlo. Erano ben cinque anni che Pabes viveva «Alla casa della Vita» per studiare da scriba.

– Pabes! Sei tornato! – disse l'uomo baciandogli il capo.

– Come sei cresciuto! Dimmi, hai studiato? Il maestro è contento di te? Appena giunti in casa, Pabes prese un papiro e fece vedere al padre quanto fosse diventato abile nello scrivere.

– Ecco i miei scribi! – interruppe la madre. – Venite, è ora di cena.

La serata passò in allegria, poi Pabes andò a dormire.

Quando il sole apparve all'orizzonte, Pabes fu svegliato dalla voce pacata del padre: – Oggi verrai al cantiere con me, Pabes!

Pabes era davvero felice. Per la prima volta avrebbe visto i pittori, gli scultori e gli scribi al lavoro nella grande Valle.

Padre e figlio giunsero in cima a una collina, dalla quale si vedeva la Valle desolata.

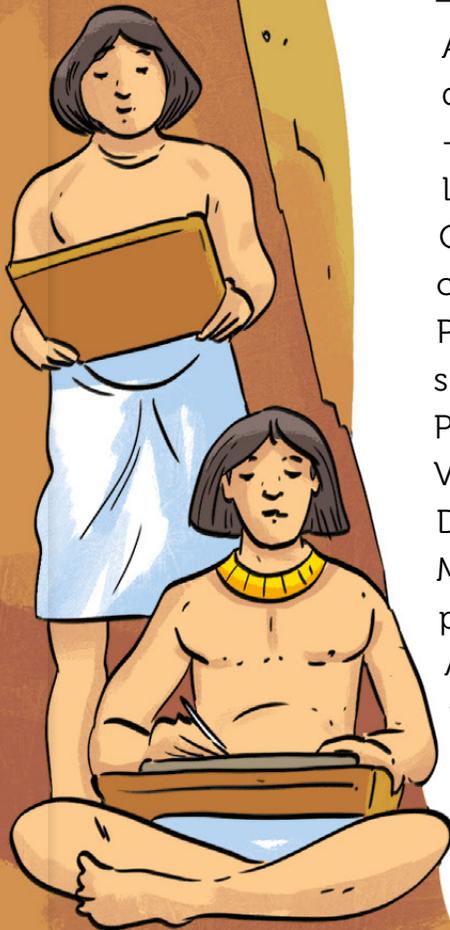
Da circa due mesi i lavori al sepolcro del re procedevano a ritmo serrato. Mancavano ormai pochi giorni, poi il corteo funebre avrebbe accompagnato il sovrano nella sua dimora nel sepolcro.

All'interno, gli uomini lavoravano, illuminati dalle lampade a olio e divisi in squadre, ognuna con un capo e uno scriba.

Pabes guardava ammirato il padre.

«Un giorno, anch'io saprò scrivere come lui» pensò il ragazzo.

– Studia, Pabes! – lo esortò il padre intuendo i suoi pensieri. – Studia, perché il lavoro dello scriba ti salva dalla fatica. Sii scriba e le tue mani saranno sempre lisce e morbide.



### LEGGO E COMPRENDO



- Chi era Pabes?
- Dove viveva?
- Cosa gli chiese il padre?
- E lui cosa gli mostrò?
- Dove andò Pabes col padre?
- Cosa scoprì al cantiere?
- Quale consiglio ricevette dal padre?

## La porpora

👉 Nadia Vittori, *Il profumo della porpora*, Raffaello

– Tu lavorerai in questo settore – disse Assimbal, l'uomo che accompagnava Myrim, indicando con un gesto i grossi barili disposti in lunghe file sotto il sole. Myrim avvertì una morsa allo stomaco: come avrebbe potuto sopportare quella puzza per tutto il giorno? Sentì una fortissima voglia di scappare, ma l'uomo dovette intuirlo, perché gli mise una mano sul braccio e gli sorrise.

– Non ti preoccupare, tra poco non lo sentirai più. Myrim si guardò attorno. Il posto brulicava di gente: uomini e schiavi, ma soprattutto ragazzi della sua età.

– Qui mettiamo i molluschi a macerare con le pezze – spiegò ancora Assimbal, tirandosi la lunga barba. – Da quei tini escono le stoffe che vestiranno i sovrani di tutto il mondo.

Myrim guardò con maggior rispetto i recipienti aperti al sole.

– Ricorda, ragazzo, la **porpora** è un dono del dio. È l'oro di Tiro: più prezioso delle sete d'Oriente, più pregiato dell'avorio della Nubia. Adesso puoi cominciare il tuo lavoro!

E gli mostrò un uomo che girava tra i lavoranti con una tavoletta e uno stilo in mano.

– Vedi? – gli disse. – Quello è Raji, il tuo sorvegliante. Vai da lui e presentati. Digli che ti ho mandato io. Raji ti spiegherà che cosa devi fare!

Myrim salutò Assimbal e si avviò verso l'uomo indicato.

– Ti occuperai della scelta dei molluschi – spiegò Raji.

– Seguimi.

L'uomo lo portò in un angolo del grande cortile. Sotto una tettoia di legno c'era un gruppo di ragazzini seduti a terra. Al centro, un'enorme macina di pietra veniva fatta girare da due schiavi muscolosi. Tutto intorno c'erano montagne di conchiglie.

– Ecco, siamo arrivati – disse Raji. – Guarda quei ragazzi e fai come loro.

**porpora:** sostanza colorante estratta dal murice, il mollusco di una conchiglia e utilizzata dai Fenici per la tintura delle stoffe.



**FACILE**

### LEGGO E COMPRENDO

- ▶ Tenendo presente il testo evidenziato, rispondi alle domande.
- Cosa prova Myrim dopo aver ascoltato le parole di Assimbal?
- Cosa gli dice quest'ultimo per fargli cambiare idea?
- Perché Raji gira con una tavoletta e uno stilo in mano?
- Che lavoro dovrà svolgere Myrim insieme ad alcuni ragazzi?

# UN VOLO TRA LETTURA E SCRITTURA PER...

## MA CHE MUMMIA D'EGITTO!

di Anna Baccelliere

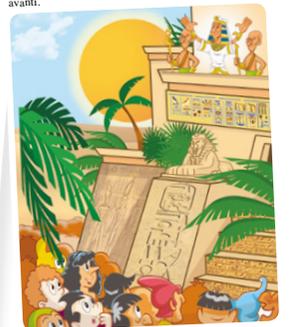
Nanà, la gatta di Giacinto il bidello, è scomparsa. Il collaboratore scolastico la cerca dappertutto senza risultati. È veramente disperato tanto più che Nanà è incinta e lui ha promesso un cucciolo a suo nipote per il compleanno. Ettore e Mattia, alunni intrepidi e appassionati di storia ed archeologia dell'Istituto Comprensivo "De Amicis", attratti da un prolungato miagolio, vengono catapultati nell'antico Egitto e, tra piramidi e palazzi faraonici, ritrovano la bestiola. Nanà, per una serie di motivi, si rifiuta categoricamente di tornare a casa, ma, grazie all'intercessione della dea Bastet, tutto torna alla normalità.



de? - fece Mattia rialzandosi, ma, con sp...  
pore, si accorse che nel vicolo era s...  
fitta e densa che impediva di veder...  
naso. - Che cos'è questo fumo?



- Salve! - disse Ettore rivolgendosi all'uomo cercando di attirare la sua attenzione, ma quello rimase immobile nella sua posizione e con la testa inclinata in avanti.



# ...IL PIACERE DI LEGGERE E SCRIVERE...

## Suggerimenti per la realizzazione di attività di animazione alla lettura

- Riconoscere i personaggi principali del racconto attraverso la descrizione di alcuni elementi caratteristici o l'individuazione di riferimenti significativi.
- Essere capaci di discriminare le caratteristiche vere da quelle false di ciascun personaggio.
- Ritrovare, dopo la lettura della descrizione di un personaggio o attraverso i riferimenti alla sua persona, la pagina del libro o il disegno, in cui si parla del personaggio in questione.
- Partendo da frasi e parole contenute in una busta, riuscire a scoprire di quale personaggio o di quale parte del racconto si tratti.
- Rappresentare, attraverso dialoghi, le particolarità che contraddistinguono i principali personaggi del racconto.
- Illustrare le scene di ciascun capitolo, utilizzando tecniche artistiche.
- Manipolare alcuni capitoli, inventando nuove situazioni.
- Manipolare il finale del racconto.
- Rappresentare alcuni capitoli con la tecnica del fumetto.



## Per diventare BUONI LETTORI

**Stabilite con l'insegnante un giorno per ascoltare, raccontare e giocare con le storie e ricordate di:**

- Leggere rispettando la punteggiatura. L'intonazione con cui si pronuncia una frase ha una funzione espressiva molto importante.
- Capire il significato di quello che si legge.
- Cogliere le informazioni nascoste.
- Analizzare la struttura del testo letto e utilizzarla per scrivere una storia.





→ Completa le storie sul quaderno.



## IL RACCONTO REALISTICO

### La nascita dei gattini

✎ Silvia Roncaglia

Mentre la mamma era in ospedale occupata a mettere al mondo Luca, Milù ha avuto quattro gattini sotto i miei occhi. La gatta li ha leccati e loro si sono messi a succhiare, come se sapessero già tutto...

## IL RACCONTO FANTASTICO

### La semina

✎ Chiara Rapaccini

Nicola si era stufo di casa sua. Era un appartamento di tre stanze grigie e un po' buie; le pareti un tempo bianche erano diventate gialline per via dello smog. E allora seminò. Seminò di notte, quando tutti dormivano. E aspettò. Tre mesi... primavera. Una mattina Nicola mise i piedi giù dal letto e...



## IL RACCONTO UMRISTICO

### Papà l'ha fatta grossa

✎ Pierre Louki

Papà fa l'orologiaio ma ama molto il teatro e spesso dopo cena fa le prove in casa con i suoi amici. Quella sera stava ripetendo ormai per la centesima volta: – Maledetta l'hai voluto... ti ucciderò con le mie mani!

All'improvviso bussarono alla porta. La portinaia si era spaventata e aveva telefonato ai carabinieri...





## IL RACCONTO DI PAURA

## Uno sgradevole incontro

✦ K. L. Going

Trovai Frita di fronte ad una ragnatela gigante sospesa tra due enormi cipressi. Era abbastanza grossa da intrappolare un essere umano.

Deglutii rumorosamente pregando che il ragno fosse già fuggito, mentre Frita...



## IL RACCONTO DI AVVENTURA

## Sull'isola

✦ Gordon Korman

La lente sinistra degli occhiali di Ivan venne colpita da un raggio di sole. Muovendola con attenzione, il ragazzino fece in modo che il fascio di luce riflessa finisse su un mucchietto di foglie accatastate sulla sabbia.

Ci fu un silenzio di tomba poi...



## IL DIARIO

## Un litigio

✦ Beatrice Masini

Caro Pietro, ti ricordi di Alessandro, il mio amico del piano di sotto? Ieri abbiamo litigato. Giocavamo a carte, e lui ha barato: mi sono accorto benissimo che ha pescato due carte invece di una quando era il suo turno. Ma lui non lo ammetteva...



## IL RACCONTO STORICO

## A scuola in Mesopotamia

✦ Fabio Lanzotti

Quando finalmente raggiunse la scuola, Kengi vide il cortile ancora vuoto. Sedette in un angolo e aspettò. Gli studenti arrivarono un po' alla volta e subito si riunirono. Alcuni dei ragazzi rimasero indifferenti alla sua presenza, ma altri lo notarono e si voltarono a guardarlo incuriositi. I ragazzi che frequentavano la scuola erano tutti figli di funzionari, sacerdoti e ricchi mercanti...



## Progettiamo insieme

- **Lavorando in coppia progettate la manipolazione e lo sviluppo dei testi realistici delineandone la struttura. Inserite opportunamente le sequenze descrittive, riflessive e dialogiche se quest'ultime le ritenete necessarie.**

**Manipolate il testo e trasformatelo in un racconto fantastico**



Evviva! Oggi il babbo mi accompagnerà dal mio amico Andrea. Con me porterò anche il mio cane, si chiama Maciste. È piccolo e muscoloso come mio zio ed è coraggioso come mio nonno.

Appena Andrea mi ha visto, mi è venuto incontro, ha aperto il cancello della villa e mi ha salutato come solitamente lui sa fare, cioè con un nocchino sulla testa; gliene ha dato uno anche a Maciste che non ha gradito. Poi siamo corsi all'albero di Andrea e siamo saliti sui suoi rami per vedere la casa segreta. Maciste ci ha seguiti. È stato bellissimo...

**Manipolate il testo e trasformatelo in un racconto di paura**



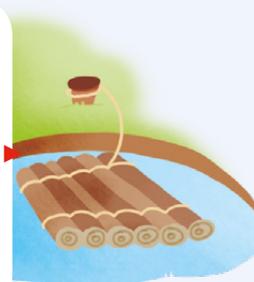
La mamma mi aveva accompagnato in biblioteca dicendomi che sarebbe venuta a prendermi dopo due ore.

Il tempo trascorse troppo in fretta. "Chissà cosa darei per leggere ancora un po'" mi dicevo guardando l'orologio. Ad un tratto sentii uno strano rumore, mi girai di scatto e vidi l'anziana bibliotecaria insieme a Frugolo, il suo inseparabile cane, che riponeva alcuni libri su una vecchia sedia.

– Sono libri interessanti? – chiesi all'anziana signora.  
– Chi li ha letti è sparito nel nulla – mi disse gracchiando come una cornacchia.

In quel momento riconobbi il clacson dell'auto della mamma, mi fiondai verso l'uscita. Tutto era avvolto da una fitta nebbia...

**Manipolate il testo e trasformatelo in un racconto di avventura**



Il sole stava dissolvendo la foschia sulla superficie dello stagno, quando arrivarono i ragazzi e, senza perdere tempo, balzarono a bordo della zattera.

I tre amici avevano atteso con ansia quel momento. Stavano finalmente lasciando la riva a bordo della zattera costruita con tanta cura nei fine settimana precedenti quando all'improvviso la zattera iniziò a sbandare...





## Dalla parte dei bambini

da Carta dei Saperi, Storia 5

Ancora oggi, soprattutto nei Paesi sottosviluppati, vi sono milioni di bambini che vengono sfruttati o vivono in condizioni di grave povertà.

Molti minori muoiono nei primi anni di vita a causa delle cattive condizioni igieniche o per mancanza di cibo.

Molti bambini lavorano. La piaga del lavoro minorile affligge molte popolazioni; spesso è proprio la famiglia che, per pagare debiti, vende i propri figli che vengono poi avviati nel mondo del lavoro.

In alcuni Paesi sono costretti a combattere guerre di cui non capiscono le ragioni e diventano vittime di questi conflitti.

L'ONU ha calcolato che oggi nel mondo sono circa 8 milioni i bambini soldato.

Un'altra pratica terribile è quella delle adozioni non controllate, attraverso le quali si arricchisce un mercato internazionale che sfrutta la miseria delle famiglie, costrette a separarsi dai loro figli, in cambio di denaro.

Ma anche nei Paesi ricchi come l'Italia sono numerosi i bambini che vivono nella povertà, nell'ignoranza o subiscono violenze, all'interno della famiglia.

Esistono anche giovani che vengono impiegati in modo illecito nell'agricoltura e nell'edilizia; la maggior parte di essi svolge un lavoro mal retribuito e senza tutela assicurativa.

La legge proibisce il lavoro dei minori, ma, malgrado ciò, sono numerosi i ragazzi che, abbandonata la scuola, entrano nel mondo del lavoro prima del tempo.

### PARLIAMONE



► Affronta con i tuoi compagni di classe e l'insegnante il problema del lavoro minorile e le conseguenze per la salute del fanciullo.

### ► Completa.

Nei Paesi sottosviluppati ci sono milioni di bambini in condizioni di povertà e vengono sfruttati. Alcuni muoiono nei primi anni di vita per .....

Altri vengono avviati nel modo del lavoro. In alcuni Paesi sono costretti .....

.....  
.....  
.....  
.....



# I diritti del bambino

✎ Marco Meschini

Penso che le guerre finiranno e il mondo godrà di una pace salda e duratura, solo quando saranno rispettati i fondamentali diritti di tutti gli uomini: vita, libertà, giustizia, istruzione, lavoro...

Particolare importanza va attribuita al rispetto dei diritti dei più deboli. Fra questi i bambini sono al primo posto e solo quei bambini che crescono sani e sereni potranno creare una società giusta e pacifica.

Non si può pretendere che chi da piccolo è stato trascurato e offeso, abbia da adulto la capacità di capire gli altri e di collaborare con loro.

È su queste considerazioni che si fondano due importanti documenti internazionali: la Dichiarazione dell'Assemblea delle Nazioni Unite del 1959 e la Convenzione dell'ONU (Organizzazione delle Nazioni Unite) del 1989.

Questi documenti riguardano i diritti dell'infanzia e obbligano tutti gli Stati appartenenti all'ONU a rispettarli.

I principali diritti riconosciuti sono:

- Diritto alla vita e alla salute
- Diritto all'amore e alla comprensione
- Diritto al gioco e all'amicizia
- Diritto all'educazione e all'istruzione
- Diritto a non essere sfruttati
- Diritto alla libertà di pensiero, di giudizio, di immaginazione, di parola
- Diritto al rispetto e all'accettazione della razza di appartenenza.

Ma quelli elencati ne sottintendono altri, che spesso dagli adulti vengono considerati poco importanti:

- il bisogno di vivere situazioni fantastiche e avventurose;
- quello di esplorare la realtà;
- quello di comunicare e fare amicizia;
- il diritto a una scuola serena e gioiosa.

- Quali documenti internazionali tutelano i diritti dei bambini? Quali altri diritti aggiungereesti? Perché?



## PARLIAMONE

- ▶ "Solo bambini che crescono sani e sereni potranno creare una società giusta e pacifica" Sei d'accordo con questa affermazione? Confronta la tua opinione con quella dei tuoi compagni di classe.

## TUTTI INSIEME

- ▶ Considera gli articoli sui Diritti dell'Infanzia. Poi con i tuoi compagni prepara un cartellone ed elenca i doveri riguardanti i rapporti con gli adulti.

# IL TESTO DESCRITTIVO

Il **testo descrittivo** rappresenta attraverso le percezioni sensoriali la realtà che ci circonda: persone, animali, luoghi, paesaggi, fenomeni naturali. Può anche descrivere sensazioni, emozioni, sentimenti, pensieri.

## LA DESCRIZIONE

può essere

### **SOGGETTIVA**

Quando l'autore esprime impressioni ed emozioni, servendosi di aggettivi, similitudini, metafore, personificazioni per creare immagini. Arricchisce il racconto e definisce meglio un personaggio, un ambiente o un oggetto nelle sue caratteristiche.

### **OGGETTIVA**

Quando l'autore non esprime il proprio personale punto di vista, né manifesta emozioni e sentimenti. La realtà, pertanto, viene descritta così com'è. Il linguaggio è chiaro, essenziale, scientifico. La descrizione oggettiva è presente nei testi informativi: enciclopedie e testi di studio.

può seguire un ordine

utilizza

### **DATI SENSORIALI**

Per descrivere ciò che i sensi percepiscono.

- ▶ **VISIVI:** forma, posizione, colore, movimento.
- ▶ **UDITIVI:** suoni, rumori, tono di voce.
- ▶ **OLFATTIVI:** profumi, odori.
- ▶ **GUSTATIVI:** sapori (amaro, dolce, insipido).
- ▶ **TATTILI:** sensazioni del tatto (ruvido, morbido, liscio, vellutato, caldo).

### ▶ **LOGICO**

partendo dal generale al particolare o viceversa.

### ▶ **SPAZIALE**

- dal basso verso l'alto o viceversa;
- da sinistra a destra o viceversa;
- da vicino a lontano o viceversa;
- dall'esterno all'interno o viceversa;
- dal primo piano allo sfondo.

### ▶ **TEMPORALE**

gli elementi vengono presentati e descritti secondo un ordine temporale, cogliendo ciò che si modifica nel trascorrere del tempo.

## La rosa

👉 Gerald Durrell

Racchiusa in un piccolo portafiori d'argento, c'era una magnifica rosa vellutata, di un rosso granata così cupo da sembrare nero. Era un fiore splendido, dai petali squisitamente arricciolati, con una venatura di lanugine morbida e intatta come la peluria sull'ala di una farfalla appena uscita dalla crisalide.

▶ La descrizione è  oggettiva  soggettiva

## La rosa

La rosa appartiene alla famiglia delle rosacee. Può avere uno sviluppo a cespuglio, rampicante, ad arbusto; la rosa ha petali vellutati e sovrapposti l'uno sull'altro. Le sue foglie sono ruvide e piccole, verde scuro disposte sul gambo lungo e pungente. È un fiore utilizzato soprattutto per abbellire giardini e balconi. La rosa ha un penetrante profumo e moltissimi colori che variano dal bianco al rosso al giallo al rosa.

▶ La descrizione è  oggettiva  soggettiva



Lavorando in coppia, e aiutandovi a vicenda, tu e il tuo amico leggete i testi descrittivi e sottolineate nel primo i dati di colore, gli aggettivi e le similitudini e nel secondo le informazioni che ritenete siano importanti.

### DESCRIZIONE

### E NARRAZIONE

All'interno di un **testo narrativo** sono presenti **sequenze descrittive** che arricchiscono ogni tipologia testuale. Esse permettono al lettore di immaginare paesaggi, luoghi, personaggi e di conoscere abitudini, caratteri e comportamenti.

## DESCRIVERE PERSONE

### Aspetto fisico

- particolari significativi.

### Dettagli

- abbigliamento
- carattere
- atteggiamento verso gli altri
- abitudini.

### Selezionare

- dati sensoriali
- similitudini
- metafore

per comunicare il vissuto che si intende esprimere.

## Angelica

✔ Natalia Ginzburg

Angelica si alzò. Era domenica. La sua bambina era da due giorni ospite di un'amica. Oreste, il marito, era a Orvieto. Essa camminò scalza per la casa aprendo le imposte. Era una mattina soleggiata e umida. Dalla piccola piazza sotto la sua casa saliva odore di pasticceria. Trovò in cucina le sue ciabatte di spugna rosa, le infilò ai piedi. Trovò sulla macchina da scrivere in camera da pranzo la sua cuffia di gomma bianca per fare la doccia e se la infilò cacciandovi dentro tutti i capelli. Dopo la doccia infilò un accappatoio azzurro. Si fece il tè. Sedette in cucina bevendo il tè e leggendo il giornale del giorno prima. Si tirò via la cuffia e di nuovo i capelli le ricaddero sulle spalle. Andò a vestirsi, cercò nel cassetto delle calzamaglie ma tutte avevano smagliature. Ne trovò infine un paio senza smagliature ma con un buco nel pollice. Infilò un paio di stivali. Infilò il suo scamiciato blu e grattò con l'unghia una macchia bianca sulla gonna. Era una macchia di latte e farina. La sera prima aveva fatto le frittelle di mele.

## FACILE

### ANALIZZO IL TESTO

- Che tipo è Angelica?
- ▶ **Sottolinea nel testo le parole che ti fanno capire il carattere di questa persona.**

### SCRIVO

- ▶ **Manipola il testo e descrivi una persona che sia l'opposto di Angelica seguendo lo schema proposto nel riquadro.**





## Il signor Bernardo

✎ P. Naldi

Papà ci aveva parlato così tanto del signor Bernardo, il suo capufficio, che eravamo tutti curiosi di conoscerlo: così la mamma pensò di invitarlo a cena a casa nostra.

Quando comparve sulla soglia, il rettangolo della porta fu oscurato dalla sua figura: era un omone grande e grosso, con i capelli brizzolati e un paio di formidabili baffi, che davano al suo faccione un'aria burbera e un po' preoccupante.

Mentre papà e mamma facevano gli onori di casa, mia sorella ed io ci tenevamo in disparte, timorosi e intimiditi da quel signore panciuto che disse "Buonasera" con un vocione simile a quello di Mangiafuoco. Sedendosi sul divano, schiacciò col suo peso i cuscini di velluto e io colsi un'espressione preoccupata negli occhi di mamma, che teneva moltissimo ai suoi bei mobili... e fui preso da un riso irrefrenabile.

Allora accadde una cosa incredibile: il signor Bernardo capì, cominciò a ridere più di noi e la poderosa risata riempì la stanza. Così ridemmo tutti: ogni timore era scomparso e la serata fu una delle più piacevoli che io ricordi.

Il signor Bernardo chiacchierò, giocò con noi bambini, raccontò episodi divertenti dell'ufficio e della sua famiglia e, quando se ne andò, ci lasciò il divano ammaccato e il cuore pieno di allegria!



### ANALIZZO IL TESTO



#### ► Completa.

#### Presentazione del personaggio

Aspetto fisico: .....

Impressioni personali: .....

Carattere: .....

#### ► Sottolinea nel testo la similitudine.

## La signorina Mundula

✦ B. Pitzorno, *Ascolta il mio cuore*, Mondadori

La prima volta che Prisca andò a lezione di matematica, era scocciata e un po' intimidita. Quando suonò alla porta, venne ad aprire una donna anziana, grassa e spettinata, con un grembiule da cucina tutto bagnato sulla pancia. "Sarà lei la professoressa?" pensava Prisca sconcertata. "O è forse la sua domestica?"

– Entra, entra! – disse la donna. – Mia figlia arriva subito – e fece accomodare la bambina in una piccola stanza, metà salotto e metà sala da pranzo, con il tavolo coperto da una tela cerata verde. Chissà se la nuova insegnante sarebbe stata severa? Chissà se assomigliava a quella sciattona della madre? In cuor suo mandava tanti accidenti alla signorina Sforza per questa bell'idea delle ripetizioni di matematica.

Poi la porta si aprì e avvenne il miracolo.

La signorina Mundula era giovane e bellis-si-ma! Era la donna più bella che Prisca avesse mai visto in vita sua, a parte le attrici del cinema, naturalmente. Era alta, snella, elegante, profumata, nonostante indossasse un golf da casa e una gonna assolutamente comuni. Aveva la carnagione bianchissima e i capelli rosso fiamma, ondulati, fermati con un pettinino di tartaruga sulla tempia sinistra e sciolti sulle spalle. Gli occhi, un po' vicini, le davano un'aria spiritosa. Erano castano dorato, trasparenti come quelli di vetro delle bambole.

E sulle guance, quando sorrideva, le si formavano due fossette ("L'hanno pizzicata gli angeli mentre dormiva" avrebbe detto la nonna).

Sembrava tutto, tranne che una professoressa di matematica.

Anzi, non sembrava neppure una professoressa.

E poi era simpatica.



### ANALIZZO IL TESTO

- Che impressione ha Prisca nel vedere la signorina Mundula?
- ▶ Sottolinea nel testo le parole che descrivono il suo aspetto fisico.

L'autrice nel descrivere la signorina Mundula segue il seguente ordine:

- aspetto generale
- particolari del viso
- aspetti del carattere

### COMUNICO

- ▶ Seguendo la stessa struttura descrivi a voce un componente della tua famiglia.

### SCRIVO

- ▶ Descrivi una bella persona evidenziando alcune caratteristiche dell'aspetto fisico e racconta un breve episodio che metta in luce alcuni tratti del suo carattere.

## Mangiafuoco

✔ Carlo Collodi

Uscì fuori il burattinaio, un omone così brutto che metteva paura solo a guardarlo.

Aveva una barbaccia nera come uno scarabocchio d'inchiostro e tanto lunga che gli scendeva dal mento fino a terra: bastava dire che, quando camminava, se la pestava con i piedi. La sua bocca era larga come un forno; i suoi occhi parevano due lanterne di vetro rosso, col lume acceso di dietro, e con le mani faceva schioccare una grossa frusta, fatta di serpenti e di code di volpe attorcigliate insieme.

## Un pescatore

✔ Carlo Collodi

Vide uscire dalla grotta un pescatore così brutto, che pareva un mostro marino. Invece dei capelli aveva sulla testa un cespuglio foltissimo di erba verde; verde era la pelle del suo corpo, verdi gli occhi, verde la barba lunghissima, che scendeva fin quaggiù.

Pareva un grosso ramarro ritto sui piedi di dietro.

### COMPITO DI REALTÀ

**Facce di fantasia** → Vai al quaderno → pag. 66

Immagina di partecipare ad una mostra di pittura dedicata al tema del ritratto.

Realizza il tuo ritratto e quello di un tuo compagno utilizzando in maniera creativa figure geometriche ed elementi naturali.

### SCRIVO

- ▶ Seguendo la stessa struttura dei due testi descrivi un uomo e una donna spaventosi.

## DESCRIVERE

## SENTIMENTI ED EMOZIONI

**Scoprire i sentimenti e le emozioni attraverso**

- espressioni del viso
- gesti
- intonazione della voce
- movimenti del corpo.

**Selezionare**

- dati sensoriali
- similitudini
- metafore

per comunicare il vissuto che si intende esprimere.

**Sentimenti ed emozioni**

- gioia, contentezza, serenità, felicità...
- dolore, tristezza, dispiacere, angoscia...
- tenerezza, affetto, stima, gratitudine...
- antipatia, risentimento, indifferenza, ingratitudine, rabbia, gelosia...
- vergogna, timidezza, confusione, inquietudine...
- paura, timore, terrore, sgomento...

**La rabbia**

✦ Christine Nöstlinger

Anna era furiosa, in lei era sparita ogni tristezza. Continuò ad essere furiosa per tutto il pomeriggio. Tanto meglio!

La rabbia non rende infelici come la tristezza! Si poteva lanciare a tutta forza la gomma sul banco e farla rimbalzare fino al soffitto.

Si poteva premere la biro sul quaderno con tanta furia da stracciare il foglio! Durante l'intervallo andò a sedersi da sola in cortile sulla panchina davanti al cespuglio di lillà, scalciando così forte sulla ghiaia da sollevare nugoli di polvere e mormorando tra sé: – Imbecille, imbecille, testa di rapa, imbecille!

Quando si alzò, per terra erano rimasti due buchi profondi e i tacchi delle scarpe erano tutti storti, con la gomma mezzo staccata che penzolava consunta.

E la rabbia era passata.

**ANALIZZO IL TESTO**

- In che modo Anna riesce a sbollire la rabbia? Sottolinea le parole che lo fanno capire.
- ▶ Prova a immaginare chi ha fatto arrabbiare Anna e racconta che cosa è successo prima.

**SCRIVO**

- Ti è mai capitato di arrabbiarti? Cosa hai provato? Descrivi.

## Grande preoccupazione

✓ Federico Tozzi

Che primavera disperata e terribile! Avevo ancora da pagare il conto del fabbro, quello del falegname, quello del carraio, quello della spazzatura, dello zolfo, del maniscalco; e i soldi non c'erano.

Il tepore dell'aria mi faceva girar la testa.

Andavo per il mio campo, da un filare all'altro, quasi tutto il giorno, senza perché, come un cane che cerca un osso qualunque.

La sera, prima di dormire, soffrivo sempre di più; e mi sforzavo di non pensare a niente.

### SCRIVO

- Il personaggio è un agricoltore che esprime la sua preoccupazione per i debiti e la mancanza di soldi.
- Prova anche tu ad esprimere la preoccupazione e l'ansia per qualcosa che devi fare e che non riesci a portare a termine a causa di un imprevisto.

## Al buio

✓ Alberto Moravia

Appena la porta fu chiusa alle sue spalle, Sandro indugiò un momento nel buio. Passarono alcuni secondi. Ritto in piedi, al buio, nell'ingresso, con la schiena contro la porta, Sandro udiva lo sgocciolio di un rubinetto nel bagno o forse in cucina, la musica confusa di una radio in un appartamento vicino, la voce piccola e remota di qualcuno che telefonava al piano di sotto; ma niente che potesse far supporre la presenza di qualcuno nell'appartamento, o meglio, sì; gli parve di avvertire a un tratto un leggero fruscio, uno scalpiccio come di piedi nudi.

### ANALIZZO IL TESTO

- Quali dati sensoriali sono presenti nel testo?
- Che cosa esprimono?
- Continua il testo descrivendo la paura che prova il protagonista sentendo all'improvviso dei passi pesanti avanzare nella sua direzione.



## DESCRIVERE ANIMALI

### Aspetto fisico

- particolari significativi (occhi, orecchie, colore...).

### Dettagli

- abitudini
- atteggiamento verso gli altri
- ricordi di fatti.

### Selezionare

- dati sensoriali
- similitudini
- metafore

per comunicare il vissuto che si intende esprimere.

## Il gatto Briciola

✎ Margaret Pearce

Briciola non era un gatto qualsiasi come affermava orgogliosamente Agata. Era un persiano bianco troppo grosso, troppo grasso, con un occhio azzurro e uno verde.

Agata aveva l'abitudine di portarlo a spasso tenendolo al guinzaglio, ma ciò nonostante il gatto era il terrore di tutti i cani dei dintorni.

Mangiava dal piatto di Agata e, se gli piaceva un boccone, se ne approfittava senza complimenti, staccandolo con un morso dalla forchetta degli ospiti. Inoltre, aveva il brutto vizio di mettersi in agguato sotto i mobili e artigliava a tradimento le gambe di chi gli passava davanti, strappando calze e pantaloni con una ferocia senza limiti.

Se qualcuno poi osava sgridarlo per le sue pessime abitudini, lui appiattiva le orecchie sulla testa, sferzava l'aria con la coda, gonfiava il pelo bianco fino ad apparire due tre volte più grosso, soffiava minacciosamente e i suoi occhi azzurro e verde sprizzavano scintille di odio e di dispetto.

– Non fate arrabbiare il mio caro Briciola – diceva allora Agata. – Quando si arrabbia il mio tesoro non digerisce bene.

### ANALIZZO IL TESTO

La descrizione è:  soggettiva  oggettiva

- Sottolinea con colori differenti le parole che descrivono l'aspetto fisico e il comportamento del gatto.

### SCRIVO

- Descrivi l'aspetto fisico di un gatto e il modo di comportarsi con la sua padrona e con gli sconosciuti.





## Un incontro interessante

✔ L. Fiorito Spadoni, *Una zuppa per due*, Mursia

Mi avvio per il sentiero acciottolato che serpeggia lungo la collina e conduce alla parte alta del paese.

Vedo una stalla: una parete è in parte crollata, non c'è porta.

Guardo all'interno.

Vedo una cagna nera, di grossa taglia, dal pelo raso e lucido.

La coda mozza si agita con movimenti brevissimi; gli occhi sono dolci, indagatori; tiene la testa abbassata protesa in avanti.

Mi inginocchio, la chiamo con calma: – Vieni, piccola!

Mi guarda, si accuccia e il suo respiro si fa più affannoso.

Lentamente si avvicina e, quando mi raggiunge, si appiattisce sul pavimento, io la accarezzo e le parlo.

Dalla borsa estraggo un pugno di crocchette che divora in pochi secondi, poi annusa la mia mano. Non ha l'aria timorosa e infelice comune a tutti i randagi; è affettuosa, ma indipendente. Con le carezze e il cibo non l'ho conquistata del tutto. Infatti rimane lassù a girovagare libera e sola; e non ha tentato nemmeno per un istante di seguirmi.



### ANALIZZO IL TESTO



- ▶ La descrizione è:  oggettiva  soggettiva
- ▶ Sottolinea le parti che descrivono il cane e completa lo schema.

**Aspetto fisico** .....

.....

**Comportamento** .....

.....

**Carattere** .....

.....

### SCRIVO



- ▶ Continua la storia.

Dopo un po' l'ho vista arrivare in compagnia di un altro cane e...

## DESCRIVERE LUOGHI

Seleziona il percorso descrittivo:

### Logico

- dal generale al particolare o viceversa

### Spaziale

- dal basso verso l'alto o viceversa
- da sinistra a destra o viceversa
- dall'esterno all'interno o viceversa
- dal primo piano allo sfondo

### Temporale

- cambiamenti nel tempo.

### Selezionare

- dati sensoriali
- similitudini
- metafore

per comunicare il vissuto che si intende esprimere.

## Una camera sotto il tetto

✎ Penelope Lively

James, seduto sul bordo del letto, si spogliò lentamente, contemplando con soddisfazione la sua bella cameretta, comoda e confortevole.

Le pareti e il soffitto erano inclinati in modo così bizzarro che proprio non si capiva come riuscissero a combinarsi per formare una stanza.

Entrando nella stanza, a sinistra c'era il letto. Sopra al letto si trovava qualche mensola su cui James aveva sistemato i suoi libri, la collezione di fossili e di conchiglie, e altre cose ancora, compresi i modellini di creta che aveva costruito a scuola, la settimana prima.

Nella parete di fronte all'entrata faceva bella mostra di sé una cassapanca di legno massiccio che era stata sistemata proprio di fianco all'unica, piccola finestra della stanza.

Al centro della stanza si trovava una poltrona di velluto verde accanto a un tavolino di legno scuro. Per guardare dalla finestra bisognava chinarsi un po', ma il panorama era stupendo: un mosaico di tegole e paglia e il campanile della chiesa, incoronato dai fitti voli delle rondini.

## ANALIZZO IL TESTO

- Le parole dello spazio danno ordine alla descrizione. Sottolineale nel testo e, seguendo la stessa struttura, descrivi una camera della tua casa.

### Il protagonista osserva:

- La camera nel suo complesso
- Gli oggetti della camera
- Il panorama visto dalla finestra

## Un negozio

✔ Joanne Harris, *Chocolat*, Garzanti

Quella che era una vecchia casa qualsiasi, un po' trasandata come tutte quelle vicine, è diventata un pacco regalo rosso e oro sullo sfondo di un bianco sfolgorante.

Gerani rossi nelle cassette ai davanzali. Ghirlande di carta crespata avvolte intorno al parapetto. E sopra la porta un'insegna di quercia dipinta a mano in nero: CIOCCOLERIA ARTIGIANALE.

Nella vetrina, su un ripiano di marmo bianco, sono allineate moltissime scatole, pacchetti, sacchetti di carta oro e argento, coccarde, campanelle, fiori, cuori e lunghi riccioli di nastri multicolori.

In campane e piatti di vetro sono disposti cioccolatini, praline, tartufi, frutti canditi, nocciole al cioccolato, petali di rosa canditi, violette di zucchero, conchiglie di cioccolato... Protetti dal sole dalla mezza tenda che li ripara, luccicano scuri, come tesori inabissati: la grotta di Aladino di dolci tesori.

E nel mezzo c'è un magnifico centrotavola. Una casa di pan di zenzero, con i muri di panpepato ricoperti di cioccolato, i dettagli ornati di glassa argento e oro e di frutti caramellati, strani rampicanti di glassa e cioccolata che crescono sui muri, uccelli di marzapane che cantano sugli alberi di cioccolato.

Anche la strega è di cioccolato, dalla cima del cappello a punta fino all'orlo del lungo mantello, a cavalcioni di un manico di scopa che in realtà è una gigantesca pastafrolla.

### SCRIVO

- Descrivi anche tu usando la stessa tecnica (dall'insieme al particolare) una vetrina di giocattoli.

**La descrizione soggettiva e oggettiva**

La **descrizione** è **soggettiva** quando l'autore esprime le proprie emozioni, usando aggettivi e similitudini. In una **descrizione oggettiva** il tono è distaccato e impersonale.

**ANALIZZO IL TESTO**

- Che cosa descrive l'autore?
- Quali elementi prende in esame?
- Quali dati ha utilizzato per descrivere la pianura?
- La descrizione è soggettiva perché

**→ Completa.**

- La pianura è una .....
- Non supera .....
- È attraversata .....
- Spesso è interrotta da .....
- Il clima in pianura è .....
- La descrizione è oggettiva perché

**La pianura**

✎ G. Berto, *Il cielo è rosso*, Longanesi

Dove finivano i colli cominciava la grande pianura.

Dapprima era stretta, chiusa fra i monti e il mare, ma poi si ampliava verso altri monti lontani. Guardando dai colli nei giorni sereni, si vedeva la distesa dei campi, che da un lato era limitata in distanza dalla linea del mare, dall'altro lato pareva non aver fine. Tuttavia, raramente lo sguardo pareva arrivare lontano quanto il mare, perché quasi sempre una nebbia leggera era posata sui campi e fasciava il paesaggio. Fin dai piedi dei colli la terra dell'intera pianura era fertile.

Gli uomini l'avevano divisa con fossi e filari di gelsi e di pioppi, e la coltivavano intensamente, con antico amore.

**La pianura**

✎ Rosa Dattolico

La pianura è una grande distesa di terreno senza rilievi. Non supera i 300 metri di altitudine sul livello del mare. È attraversata da una fitta rete di strade, ferrovie e da canali di irrigazione che provengono da un vicino fiume o da una risorgiva (acqua piovana che scorre sotto terra finché trova un terreno impermeabile che la costringe a emergere).

Spesso la pianura è interrotta da fiumi, boschi, campi coltivati, cascine, centri abitati grandi e piccoli e aree industriali.

Il clima in pianura è generalmente non troppo rigido d'inverno e caldo nei mesi estivi.



## Il mare

✓ Antonino Russo

Giunsero a destinazione poco prima di mezzogiorno. Posero a terra i bagagli e corsero a guardare il mare. Era calmissimo. Poco distante alcune barche dormivano al sole.

I ragazzi corsero un po' in lungo e in largo. Erano pazzi di gioia. In breve la piccola spiaggia fu tutta un subbuglio.

Quando si stesero al sole erano esausti. Vi rimasero fino al tramonto.

Allora il sole arrossò l'orizzonte e tinse di un rosso fulgente il mare, poi la rossa vernice sparsa sulle onde si inabissò tra le acque e scomparve. La sera si adagiò sul lucido tappeto del mare. Dal mare saliva come un sussurro. Una nuvola avvolse la luna e la nascose per un po'; poi ebbe pietà del paesaggio mortificato e navigò altrove. Una barca attraversò lo specchio d'acqua, poi la morbida distesa tornò ad essere deserta.

### ANALIZZO IL TESTO



- Quali sensazioni esprime il testo?
- Quali dati sensoriali sono presenti?
- ▶ Sottolinea nel testo le metafore.

### SCRIVO



- ▶ Descrivi una mareggiata, utilizzando opportunamente i dati sensoriali. Inserisci qualche similitudine e qualche metafora.



### LE TECNICHE DESCRITTIVE

La seguente descrizione è fatta da un osservatore in movimento: chi osserva descrive ciò che vede man mano.

## Una lunga strada

✔ G. Quarenghi, *L'estate di Susanna*, Panini

L'ultimo pezzo di strada si snodava in un bosco e, in alto, le fronde degli alberi si congiungevano, disegnando un arco. C'era un che di misterioso che affascinò i bambini... chissà che cosa avrebbero trovato alla fine di quel corridoio.

Anche su Susanna quella galleria verde e ombrosa, in cui il sole infilava qua e là un raggio, come un dito, quasi a farle il solletico, ebbe un effetto benefico e la predispose con una certa benevolenza a incontrare la villa che stavano andando a vedere per la prima volta. La strada si restrinse, diventò di ciottoli, imboccò un piccolo ponte di pietra che sovrastava una ferrovia a un solo binario...

Alzando lo sguardo, e allungandolo ancora un po' in giù e un po' in là, si scorgeva il lago, con i bordi racchiusi dai grappoli delle robinie in fiore... Una curva piccola e tonda e poi, più niente... la strada finiva in un piccolo prato all'ombra di una famiglia di giganti, sei cedri argentati, che vegliavano una cappellina bianca, rosa e dorata. Susanna si guardò in giro. Sì, non era male quel posto... sembrava uscito da uno di quei libri che le capitava di sfogliare a casa dei nonni.

### ANALIZZO IL TESTO

- Sottolinea nel testo gli indicatori spaziali ed elenca i diversi momenti del viaggio.

- .....
- .....
- .....
- .....
- .....

### SCRIVO

- Descrivi anche tu un paesaggio immaginando di viaggiare in automobile o in aereo.



## DESCRIVERE OGGETTI

### Osservare l'oggetto

- forma
- particolari
- colore
- dimensione
- funzione
- materiale di cui è fatto
- sensazione che provoca
- luogo in cui si trova.

### Selezionare

- dati sensoriali
  - similitudini
  - metafore
- per comunicare le impressioni e le sensazioni che suscita l'oggetto.

## La nostra barca

✓ Gerald Durrell, *La mia famiglia e altri animali*, Adelphi

Al pontile era ormeggiata la nostra barca.

La barca era lunga circa due metri e di forma quasi circolare. All'interno era dipinta di verde e di bianco, mentre i suoi fianchi rotondi erano elegantemente verniciati a strisce bianche, nere e di un vivido colore arancione; un accostamento di colori che io trovavo molto allegro. Un lungo e levigato palo di cipresso faceva da albero maestro.

Sul fianco, a lettere di vernice nera, era scritto il suo nome: Optima.

Ormeggiata al pontile, ondeggiava in tutta la sua magnificenza, con l'aria di un gatto senza coda eccezionalmente sgargiante e mastodontico. Per me era la più bella barca del mondo.

### ANALIZZO IL TESTO

- Come ti sembra la barca?
  - Quali dati sono presenti nel testo?
- ▶ Sottolinea con colori diversi.

### SCRIVO

- ▶ Descrivi anche tu una barca che hai visto in un porticciolo, utilizzando i dati sensoriali. Inserisci qualche similitudine o metafora ed esprimi le tue sensazioni.



## La conchiglia

Ilde Lodi

Camminavo a testa bassa sulla spiaggia. I miei piedi avvertirono qualcosa di duro. Mi chinai. Era una bellissima conchiglia.

La presi in mano e la osservai. Era grossa e a stento il palmo della mia mano destra riusciva a contenerla.

La immersi tra le onde per ripulirla.

La sua forma rigonfia, arrotondata al margine orlato di fini dentellature, si rivelò in tutta la sua perfezione.

La sua superficie era liscia come se l'abile mano di un artigiano l'avesse levigata.

La conchiglia era di un colore bianco rosato. Nella cavità, la madreperla, lucentissima, sprigionò sfumature argentate.

L'avvicinai all'orecchio. Dicono che nella cavità delle conchiglie si senta il rumore delle onde. Era vero.

La portai a casa e la misi sulla mia scrivania.

## L'aquilone

Beatrice Masini

Un aquilone è un grande rombo di carta sottile, filo, nastri e assicelle e ha una lunga coda fatta di strisce colorate; è liscio e delicato. Il vento lo trascina con sé in una corsa pazza, e anche il bimbo che tiene il filo comincia a correre insieme all'aquilone e insieme al vento. Gli sembra di volare. Il filo teso tra terra e cielo unisce il bambino all'aquilone. È come se fossero una sola cosa.

### ANALIZZO IL TESTO

- Quali dati sensoriali ha utilizzato l'autrice per descrivere la conchiglia?

.....

.....

.....

.....

### SCRIVO

- Descrivi un oggetto a te caro utilizzando correttamente i dati sensoriali di forma, colore, tatto...

## DESCRIVERE

## FENOMENI ATMOSFERICI

**Osservare un fenomeno atmosferico**

- contrasti
- cambiamenti.

**Utilizzare**

- parole del tempo per descrivere un fenomeno atmosferico evidenziandone i cambiamenti subiti nei diversi momenti della giornata.

**Selezionare**

- dati sensoriali
- similitudini
- metafore

per comunicare le impressioni e le sensazioni che suscita il fenomeno osservato.

## Nebbia

✍ Giuseppe Berto

Venne la nebbia. Venne una sera quasi improvvisamente, e pareva che fosse nata dal fiume. Durò per due settimane. Si levava prima del tramonto e diventava spesso durante la notte ed era dura a disperdersi il giorno dopo. Si attaccava alle case, ai campanili, agli alberi, per non farsi sciogliere dal sole. E qualche giorno il sole non riusciva a scioglierla e non appariva sulla città. Allora guardando dall'alto delle mura non si vedeva niente, né verso i monti, né verso il mare, e la città pareva isolata in un mondo misterioso fatto di foschia bianca.

**ANALIZZO IL TESTO**

- Che impressione vogliono rendere gli autori descrivendo tre situazioni atmosferiche diverse? Quali dati sensoriali hanno utilizzato?

**1. Nebbia:** .....

**2. La tempesta:** .....

**3. Dopo la pioggia:** .....



## La tempesta

✎ P. Rosegger

Nelle nuvole si avvertiva come il rotolio di pesanti palle di sabbia. E in quel momento l'inferno si scatenò. Gli alberi si animarono e i tronchi scricchiarono. Dal tetto del fienile furono divelte delle assi intere e si misero a danzare in aria. Nello stesso istante sibilò e cadde il primo chicco di grandine: rimbalzò e rotolò saltando sul suolo... Sui tetti era un martellio e dei chicchi di grandine dentati rotolavano nella stanza dove eravamo raccolti, mentre il vento si precipitava dentro, soffiando sulle candele accese per devozione... Solo dopo lo scoppio di un fulmine e poi di un altro, si calmò quella furia selvaggia e cominciò a piovere.

## Dopo la pioggia

✎ Katherine Mansfield

Ho guardato su ora. La nebbia è andata via.

Non piove più. L'aria sa di geranio... Domani viene il giardiniere per tutta la giornata: il terreno deve proprio esser pronto per la semina. Carretti vanno e vengono. Ip, ip, ip ip, dicono i cocchieri, e i campanelli fanno trin trin trin. Il mare canta come se la pioggia l'avesse squisitamente rinfrescato: ogni filo d'erba si china sotto il peso di un diamante. Mio Dio, sono terribilmente felice.

Che delizia star qui, sotto la pioggia. Anch'io mi sento rinnovata, mi pare di curvarmi sotto un diamante... Guarda le foglie nuove dei rosai, che rosso ardente. C'erano anche ieri? C'è una rana, qui, in qualche posto; gracida tutte le sere. Sarà invitata alla festa di maggio...

### COMUNICO



► Quali emozioni provocano in te la nebbia, la tempesta e la pioggia?



## ► Narrare e descrivere

► **Arricchisci il testo con le descrizioni e completalo sul quaderno, immaginando la conclusione.**

### Arrivo al paese

✎ Carlo Cassola

Dopo Montecerboli i viaggiatori si ridussero a cinque: un giovanotto, un uomo, due donne e un bimbo.

Il fattorino si fregò le mani:

– Siamo proprio in famiglia, stasera. – disse soddisfatto.

L'uomo in fondo sorrise, poi si mise a guardare fuori del finestrino, benché non si vedesse nulla a causa del buio.

Era un uomo dall'apparente età di trentasette-trentott'anni.

Indossava .....

Aveva il viso magro, .....

All'inizio della salita, la corriera si arrestò quasi. Ingranata la marcia, continuò a salire ronfando. L'uomo disse che fermassero alla bottega.

– Ferma alla bottega, – ripeté il fattorino, trasmettendo l'ordine all'autista.

Sulla soglia della bottega una donna .....

..... attendeva l'arrivo della corriera. Aguzzò lo sguardo per distinguere i viaggiatori, ma non ravvisò il nipote finché non fu a un passo di distanza.

– Oh, Guglielmo, – disse, – che fai? Non ti avevo riconosciuto, con questo buio.

– Come va, Lina? – rispose l'uomo. La chiamava per nome e le dava del voi, benché fosse la zia.

– Bene, e Caterina? Ma entra, che è freddo.

Una lampadina appesa a un filo costituiva tutta l'illuminazione della stanza. Egualmente sobrio era il mobilio: .....

C'era di tutto, ma, beninteso, poco di tutto: alimentari, tabacchi, filati, quaderni, pennini, cartoline. Anche dei biscotti stantii facevano mostra di sé in un barattolo di vetro...



## ► La descrizione oggettiva e soggettiva

### Il temporale

👉 da *Enciclopedia multimediale Treccani*

Il temporale è una breve ma intensa perturbazione generata da nubi dalla tipica forma a "cavolfiore". Si manifesta con forti rovesci di pioggia, grandinate, colpi di vento e scariche elettriche (fulmini, lampi). Spesso i temporali si verificano per riscaldamento degli strati inferiori dell'aria, per cui si manifestano nel pomeriggio delle calde giornate estive. Questi temporali estivi sono molto frequenti sia in montagna che in pianura. I fulmini costituiscono un elemento di rischio per chiunque svolga sport ad alta quota o si trovi su una spiaggia. Essere responsabili significa conoscere come ridurre i possibili rischi, cercando di evitare le situazioni più pericolose.

➔ **Completa la descrizione utilizzando opportunamente i dati sensoriali.**

### Il temporale

👉 P. Naldi

Dopo una mattinata afosa e soffocante, Lucio si era assopito all'ombra della grande quercia. Quando aprì gli occhi vide che il cielo era divenuto livido. Cicale, rondini, fringuelli tacevano: c'era uno strano silenzio, una calma che metteva quasi paura. Non cadeva una goccia, ma nell'aria si sentiva un forte odore di terra bagnata. Lucio rabbrivì, si alzò in piedi, si guardò intorno e decise di rincasare. E allora accadde tutto in pochi minuti: violente raffiche di vento .....

.....

.....

.....

.....

.....

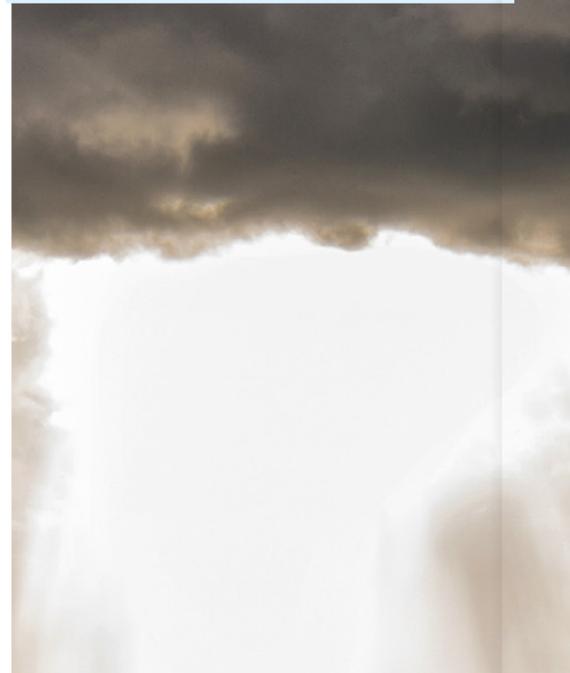
.....

.....

.....

La descrizione è:

- oggettiva
- soggettiva



La descrizione è:

- oggettiva
- soggettiva





→ Completa le descrizioni immaginando il carattere di ciascun personaggio.



## Il Purillo

✔ Natalia Ginzburg

Il Purillo li fece salire in automobile. Guidava senza dire una parola, col suo lungo naso a becco di uccello ricurvo sui baffetti neri e ispidi, la piccola bocca serrata. Il berretto calato sulle orecchie.

.....  
.....  
.....  
.....

## La balia

✔ Natalia Ginzburg

Viene avanti la balia, grossa, curva, coi piedi dolci, col grembiabile bianco stirato all'amido, la faccia sempre imbronciata, rugosa e bruna che sembra di cuoio.

.....  
.....  
.....  
.....

## Gemmina

✔ Natalia Ginzburg

La Gemmina è alta, magra, con i capelli ossigenati e tagliati corti, con una faccia lunga e stretta, tutta mento, la carnagione macchiata e segnata da un vecchio sfogo, che le ha lasciato come delle lividure.

.....  
.....  
.....  
.....

→ Descrivi i tuoi nonni con pochi tratti caratteristici.

## Il gabbiano

Antonio Anile

Fende fulmineo l'aria, guadagnandola in linea retta o in ampia spirale e, dall'altezza raggiunta, si lascia cadere a capofitto per risalire d'un tratto.

Eccolo che arresta all'improvviso il movimento delle ali per offrirle, spiegate come una vela al vento, e vi si abbandona salendo, ridiscendendo, risalendo in larghe volute, sino a quando una pronta ripresa del battito d'ala lo tolga dal gioco delle correnti.



Sottolinea nel testo i dati di movimento e la similitudine.

## Achille

G. Durrell

Un giorno comprai una tartaruga e la chiamai Achille. Era senza dubbio la più bella tartaruga che avessi mai visto. Aveva un guscio grande come una tazzina da tè. Il suo guscio era pallido del colore delle castagne. I suoi occhi erano vispi e il suo passo agile quanto può essere il passo di una tartaruga. Era una tartaruga curiosa e amava la compagnia umana. Bastava che andassi in giardino a prendere il sole e subito la sua faccia rugosa si affacciava tra le foglie. Si avvicinava, mi guardava e si metteva tranquilla ai miei piedi. Aveva l'abitudine di starsene al sole aspettando che io le portassi un po' di lattuga o qualche chicco d'uva. Amava inoltre mangiare le fragole selvatiche. Appena le vedeva, si muoveva di qua e di là e sporgeva la testa per vedere se gliene davo qualcuna.



Sottolinea con colori diversi l'aspetto, il carattere e le abitudini della tartaruga Achille.

→ **Completa lo schema descrittivo.**

**ACHILLE** { **Aspetto fisico**  
**Comportamento**  
**Carattere**

.....  
.....  
.....  
.....  
.....



Come ti sembra la cucina?  
Da che cosa si capisce?



Sottolinea i dati di posizione e la similitudine. Che impressione ha voluto rendere lo scrittore? La descrizione è soggettiva o oggettiva?

Sicuramente hai già fatto una passeggiata nella natura. Cosa hai percepito con l'olfatto e con il tatto? Descrivi sul quaderno.

### La cucina

✔ Carlo Cassola

La cucina era uno stanzone che riceveva luce da una sola finestra, per di più piccola e velata da una rete, messa a protezione delle zanzare. Ma la poca luce non nascondeva a lungo la povertà dell'ambiente.

La fuliggine aveva annerito le pareti; dal soffitto pendevano alcuni involti di carta gommata punteggiati di mosche morte; l'impiantito a mattoni in un punto era sconnesso, in un altro avvallato; la scarsità di mobilio faceva apparire ancora più vasta e squallida la stanza.

### Paesaggio di montagna

✔ Piero Chiara, *Il capostazione di Casalino*, A. Mondadori

Davanti a noi, oltre la strada, il fiume passava gorgogliando tra i verdi prati sfiorati dal sole.

A sinistra, tre barriere di montagne, una più alta dell'altra, chiudevano la valle.

A destra, la strada s'inoltrava in un bosco di abeti e accennava a scendere leggermente. Verso il paese, spuntavano tra le piante i tetti aguzzi delle case e due allegri campanili.

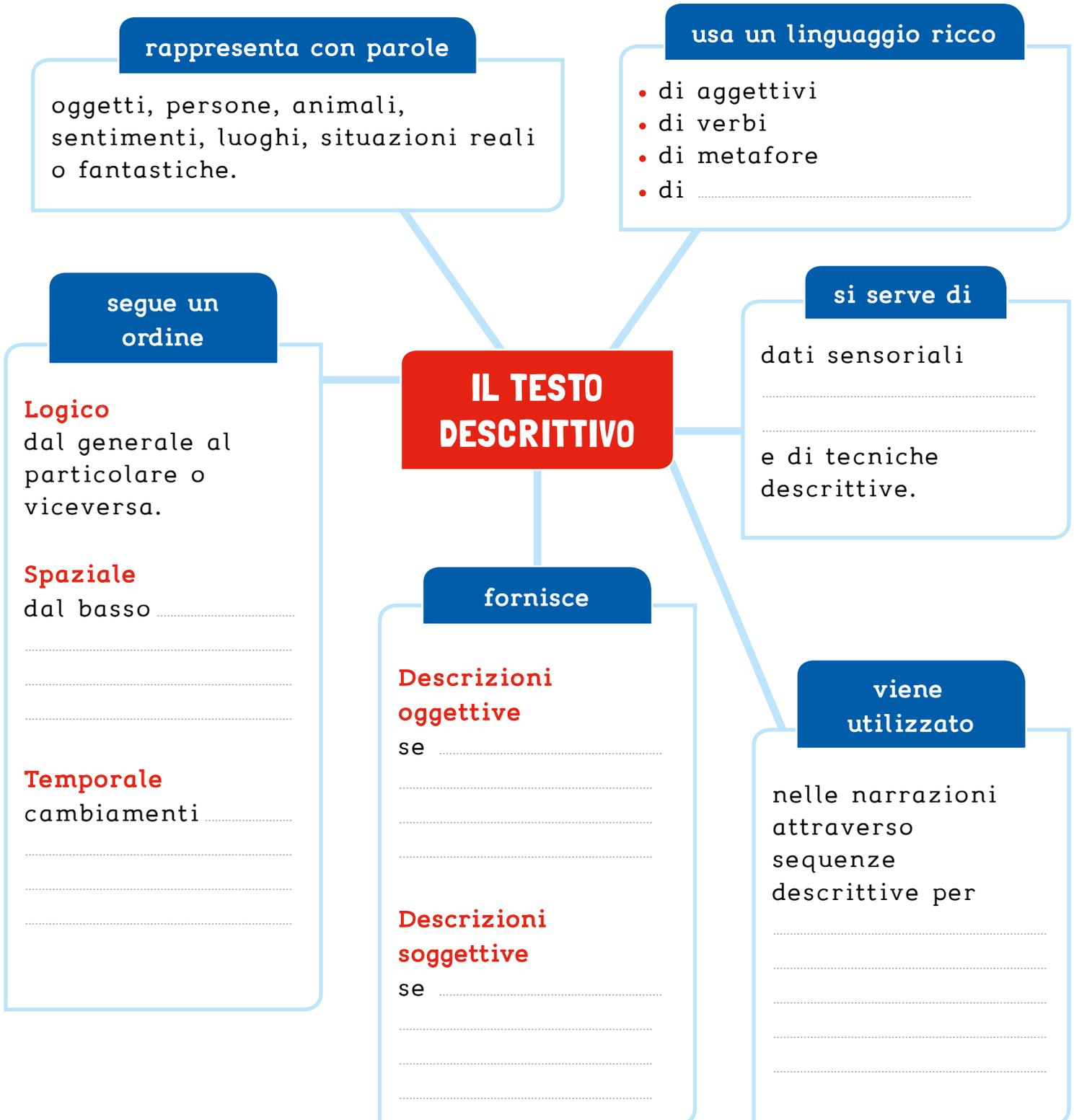
Lontano, oltre il paese, si alzava un'altissima montagna coronata da rocce che sembravano torri di un castello.





Per scrivere un **testo descrittivo** bisogna scegliere un percorso: logico, spaziale o temporale e i dati sensoriali per esprimere impressioni, sensazioni ed emozioni.

**Completa la mappa.**





## È primavera

✔ Hermann Hesse

Sul bordo del viottolo argilloso oggi ho trovato la prima primula semiaperta; nel cielo terso e umido sognano le nuvole leggere di aprile e i vasti campi, appena arati, sono di un colore bruno splendente... I fiori sono improvvisamente ovunque, gli alberi risplendono di fogliame lucente e gli uccelli si lanciano in volo esultanti descrivendo graziosi archi attraverso il tiepido azzurro.

## Mattino di primavera

✔ J. R. Jiménez

Che mattinata! Il sole mette sulla terra la sua allegria d'argento e d'oro; farfalle di cento colori danzano tra i fiori.

Dovunque la campagna si apre in scoppi, in scricchiolii, in un ribollire di vita sana e nuova. Par d'essere dentro un gran favo di luce che sia il centro di una immensa e calda rosa infuocata.

- Cosa esprimono i testi?
- Che sensazioni hai provato leggendoli?
- Quali dati sensoriali sono stati usati?

## 1 INTERPRETO

- Cosa rappresenta il dipinto?
- Quali colori predominano?
- Quale effetto creano?
  
- Quale sensazione ti comunica il dipinto?
  - armonia
  - drammaticità
  - stupore
  - pace

## 2 CREO

Copia il dipinto nel modo più preciso possibile utilizzando gli stessi colori adoperati dall'artista. Poi descrivi le sensazioni che hai provato a lavoro ultimato.



Giuseppe Faraone, *Primavera*

## TUTTI INSIEME



- Illustrate la primavera utilizzando diverse tecniche artistiche e, con i vostri disegni, preparate un cartellone murale. Realizzate poi un prodotto multimediale.

## Giuseppe Faraone



**Giuseppe Faraone** è un pittore contemporaneo che esprime emozioni attraverso i colori, i quali conferiscono ai suoi dipinti brillantezza e armonia. A differenza degli impressionisti francesi, l'artista utilizza ritmi cromatici di particolare intensità, suscitando in chi li osserva un meraviglioso arcobaleno di piacevoli sensazioni.

## STAGIONI E RICORRENZE

### HAIKU DI PRIMAVERA

🍌 Basho

Nello stagno antico  
si tuffa una rana:  
eco dell'acqua.

🍌 Basho

La notte di primavera è finita.  
Sui ciliegi  
sorge l'alba.

🍌 Basho

Profumo dei pruni  
all'improvviso appare il sole  
sul sentiero montano.

### Mi alleno con la scrittura

- ▶ Descrivi la primavera utilizzando i dati sensoriali, esprimendo le sensazioni che la stagione ti comunica.
- ▶ Scrivi alcuni haiku sulla primavera cogliendo gli aspetti della stagione.
- ▶ Pensa ad un picnic che hai fatto con la tua famiglia in una splendida giornata primaverile e racconta la tua esperienza.



## Nido di rondine

👉 I. Lattes Coifmann, *Nick e Tom alla scoperta degli animali*, Bompiani

In una giornata di primavera, alzando gli occhi verso il tetto della sua casa, Nick si accorse che una bella rondine dalla lunga coda biforcuta andava e veniva dalla grondaia. L'uccello si stava fabbricando il nido. Ogni volta che arrivava, aveva nel becco una pallina umida di argilla, qualche filo di paglia o qualche frammento vegetale.

Poi, con l'abilità di un ingegnere, questo piccolo uccello dava al nido la forma di mezza coppa e, calcolandone esattamente la grandezza, lo faceva aderire saldamente alla parete.

Dopo otto giorni la costruzione del nido era terminata.

Nick e l'amico Tom, salendo su una scala mentre la rondine era lontana, si accorsero che essa aveva pensato a tutto, persino all'arredamento interno.

Un soffice materasso di piume, di fuscilli e di pagliuzze era pronto ad accogliere le uova.

Qualche giorno dopo, infatti, la rondine ne depose quattro e da quel momento, per una quindicina di giorni, la madre rimase là, immobile a covarle, aiutata dal marito, uno sposo modello sempre pronto a darle una mano nella delicata mansione della cova.

Una mattina, finalmente, Nick e Tom udirono un tenero pigolio levarsi dal nido: i rondinini erano nati.



### COMUNICO

Osservare la natura è sempre uno spettacolo che suscita meraviglia.

- Hai mai provato una simile sensazione?
- Dove eri? Con chi? Quando? Cosa hai scoperto?


**LEGGO E COMPRENDO**

- Che cosa facevano i bambini quando ricevevano l'uovo di cioccolato?
- Che cosa significa che il giovedì l'augurio era finito?
- Con quale emozione i bambini aprivano l'uovo?

## Un uovo di cioccolato sottile sottile

✎ Giovanni Mosca

L'uovo che ci veniva regalato non era molto più grosso di un uovo vero e quasi trasparente tanto era sottile; bastava stringere solo un poco la mano perché si rompesse.

Ma chi di noi rompeva il piccolo uovo di cioccolato che ci veniva regalato la Domenica delle Palme e non si poteva aprire se non il giorno di Pasqua, a tavola, dinanzi a tutta la famiglia riunita? Per un'intera settimana la sorpresa continuava a battere come un cuore d'uccello dentro il guscio sottile che si faceva, continuamente leccato, sempre più sottile; c'era scritto con lo zucchero: «Buona Pasqua», aveva un ricamo fatto con un filo di cioccolato, e c'era il solito nido coi confettini per uova. La Domenica delle Palme non leccavamo e non mangiavamo nulla. Il Lunedì staccavamo i confettini. Il Martedì il nido. Il Mercoledì si leggeva: «ona Pas». Il Giovedì l'augurio era finito. Il Venerdì santo, niente. Era morto Gesù.

E la mattina del Sabato santo, portati dal suono delle campane, si volava, e se ci fossimo trovati sulla cima di un campanile ci saremmo lasciati andar giù fiduciosi, tenendo nella mano il piccolo uovo che non aveva nemmeno più il ricamo...

E la Domenica, finalmente, lo aprivamo: bastava nulla per aprirlo, solo guardarlo, solo dirgli: «Apriti», e quello si apriva, e aprendosi si dissolveva, tant'era sottile ormai, e di esso non ci rimaneva se non una traccia appiccicosa sui polpastrelli delle dita, che continuavamo a succhiarci fino al giorno dopo, fino al giorno dell'Angelo.

La sorpresa era un anellino, un cerchiolino d'ottone che c'infilavamo al dito e non riuscivamo più a sfilarlo, nemmeno col sapone...


**COMUNICO**

- E tu come ti comporti quando ricevi l'uovo di cioccolata?

## Tradizioni di Pasqua

da "il Giornalino"

L'usanza di mangiare le uova di Pasqua risale a tempi molto antichi. Pare che il rituale abbia ben cinquemila anni e sia da attribuire ai Persiani, i quali, in occasione dell'arrivo della primavera e quindi della "rinascita" della natura, come doni propiziatori si regalavano uova di gallina. La spiegazione è semplice: l'uovo dà origine a un nuovo essere e appare quindi come un simbolo della nuova vita. I primi Cristiani, ispirandosi alle antiche credenze, hanno visto nell'uovo anche il simbolo della Resurrezione di Cristo, cioè della nuova vita predicata da Gesù e dimostrata dalla sua vittoria sulla morte. Dopo le cerimonie pasquali c'era infatti l'abitudine, nei primi secoli della storia della Chiesa, di distribuire tra i fedeli uova benedette. Più recente è invece l'uso delle uova di cioccolato, che risale al Settecento.

Viene dalle cucine di Versailles, la reggia del re francese Luigi XIV. I ricercatissimi cuochi francesi scoprirono un giorno che l'uovo di gallina, considerato ancora l'uovo di Pasqua per eccellenza, poteva essere sostituito da uova più grosse e appetibili, con guscio di cioccolato.

E alla fine alla Francia si deve l'invenzione della sorpresa, da quando, agli inizi del Cinquecento, qualcuno donò a Francesco I un uovo all'interno del quale era contenuta un'incisione di legno, raffigurante la Passione di Cristo.

### LEGGO E COMPRENDO



- A chi è da attribuire l'usanza di mangiare le uova pasquali?
- Che cosa rappresentava l'uovo per i Persiani? E per i cristiani?
- Quale abitudine c'era nei primi secoli della storia della Chiesa?
- A quando risale l'uso delle uova di cioccolato?
- A chi si deve l'invenzione della sorpresa?



## MESSAGGI DI...

## PACE

## Pace

✔ Li Tien Min

Non importa che tu sia  
uomo o donna  
vecchio o fanciullo,  
operaio o contadino,  
soldato o studente o commerciante  
non importa quale sia  
il tuo credo politico  
o quello religioso;  
se ti chiedono qual è la cosa  
più importante per l'umanità  
rispondi  
prima  
dopo  
sempre:  
la pace!

La pace verrà  
sulla Terra

✔ D. Roigt

La pace verrà sulla Terra  
non prima che ogni fanciullo  
possa saziare ogni giorno la sua fame,  
affrontare al caldo il vento dell'inverno,  
studiare la lezione con l'animo tranquillo.

Quando sarà liberato dalla fame,  
dalla paura e dal bisogno,  
qualunque sia il suo colore,  
la sua razza o la sua fede,  
alzerà la testa e sorriderà al cielo.

▶ Scrivi anche tu una poesia sulla pace.

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

## LEGGO E COMPRENDO



- Quale messaggio ci comunicano le poesie?

---

---

---

---

---



## Nelson Mandela

“ Nessuno nasce odiando i propri simili a causa della razza, della religione o della classe alla quale appartengono. Gli uomini imparano a odiare, e se possono imparare a odiare, possono anche imparare ad amare, perché l'amore, per il cuore umano, è più naturale dell'odio. ”



## Madre Teresa di Calcutta

“ Nel mondo c'è troppo odio, troppa lotta. Non riusciremo a respingerli con i fuochi, né con le bombe, né con nessun'altra arma che ferisca: ci riusciremo esclusivamente con gesti d'amore, di gioia e di pace! Incontriamoci con un sorriso e una volta che avremo cominciato l'un l'altro ad amarci diverrà naturale far qualcosa per gli altri. ”

### PARLIAMONE

- Dopo aver letto i pensieri sulla pace di personalità illustri e molto diverse per religione e cultura, esprimi le tue riflessioni e confrontale con quelle dei tuoi compagni di classe.

# IL TESTO POETICO

Attraverso la **poesia** il poeta esprime e comunica con un linguaggio particolare le proprie sensazioni, emozioni, sentimenti e idee.

Con il testo poetico si possono raccontare storie vere o fantastiche e descrivere persone, ambienti o animali. Alcuni testi poetici hanno versi in rima, altri hanno versi liberi.

## IL TESTO POETICO

è strutturato in

versi in rima o liberi, spesso raggruppati in strofe separate da uno spazio.

si esprime con

- ▶ filastrocche
- ▶ nonsense
- ▶ limerick
- ▶ haiku
- ▶ calligrammi

può essere in rima

### BACIATA

se ogni verso rima con quello successivo

A  
A  
B  
B

### ALTERNATA

se il primo verso rima con il terzo e il secondo con il quarto

A  
B  
A  
B

### INCROCIATA

se il primo verso rima con il quarto e il secondo con il terzo

A  
B  
B  
A





## LE RIME

Le **rime** sono ripetizioni di suoni tra le parti finali delle parole che compongono i versi di una poesia. I versi possono rimare tra loro in maniera diversa secondo vari schemi:

- Rima baciata **AABB**
- Rima alternata **ABAB**
- Rima incrociata **ABBA**

### Rima baciata

- A** Sognare un viaggio
- A** verso un miraggio
- B** di colline ardenti
- B** cieli splendenti...

## Piove

✓ A. Negri

### Rima alternata

- A** Piove da un'ora soltanto,
- B** ma il bimbo pensa che già
- A** piove da tanto, da tanto,
- B** sopra la grande città.
- C** Piove sui tetti e sui muri,
- D** piove sul lungo viale,
- C** piove sugli alberi oscuri
- D** con ritmo triste e uguale.

### Rima incrociata

- A** La bella bimba dai capelli neri
- B** è sul prato e parla e gioca al sole.
- B** Io so quei giochi e so quelle parole
- A** rido quel riso e penso quei pensieri.

## Giochi

✓ V. Pampili



# La scuola dei grandi

✓ G. Rodari

→ **Sottolinea le parole in rima.**

Anche i grandi a scuola vanno  
tutti i giorni di tutto l'anno.  
Una scuola senza banchi,  
senza grembiuli né fiocchi bianchi.  
E che problemi, quei poveretti,  
a risolvere sono costretti:  
"In questo stipendio fateci stare  
vitto, alloggio e un po' di mare".  
La lezione è un vero guaio:  
"Studiare il conto del calzolaio".  
Che mal di testa il compito in classe:  
"C'è l'esattore delle tasse"!

## LA FILASTROCCA

La **filastrocca** è un testo poetico che diverte; è scritto in rima. La ripetizione dei suoni dà al testo ritmo e musicalità.

## ANALIZZO IL TESTO

► Sottolinea le parole che fanno rima tra loro.

In questa filastrocca la rima è:

- alternata
- incrociata
- baciata

## Filastrocca impertinente

✓ G. Rodari

→ **Completa la filastrocca scoprendo le parole in rima.**

Filastrocca impertinente  
chi sta zitto non dice .....;  
chi sta fermo non cammina;  
chi va lontano non si .....;  
chi si siede non sta ritto;  
chi va storto non sta .....;  
e chi non parte, in verità,  
in nessun posto arriverà.

► La rima è .....

## SCRIVO

► Scrivi alcune parole che rimano con:

- cascata .....
- ombrello .....
- occhio .....
- uncino .....
- maglione .....
- occhiali .....

# La zebra

✔ Vezio Melegari, *Le nuove filastrocche*

Mi assilla un problema scientifico,  
 che impone un quesito specifico.  
 La zebra nasconde un mistero:  
 è bianca, striata di nero,  
 o è nera, striata di bianco,  
 davanti, di dietro, di fianco?  
 Ripeto; le zebre son nere?  
 Son bianche? Orsù, per piacere,  
 non voglio la vaga risposta  
 che il bianco col nero si accosta  
 in strisce alternate, eleganti,  
 di fianco, di dietro, davanti,  
 formando, in disegno esclusivo,  
 quel certo, ben noto motivo...  
 Io voglio sapere se, in fondo,  
 fra i tanti animali del mondo  
 che hanno colori decisi  
 con nomi e tono precisi,  
 la zebra (e per quale ragione?)  
 può fare, lei sola, eccezione?

## ANALIZZO IL TESTO

▶ Sottolinea le parole che fanno rima tra loro.

In questa filastrocca la rima è:

- alternata
- incrociata
- baciata

## SCRIVO

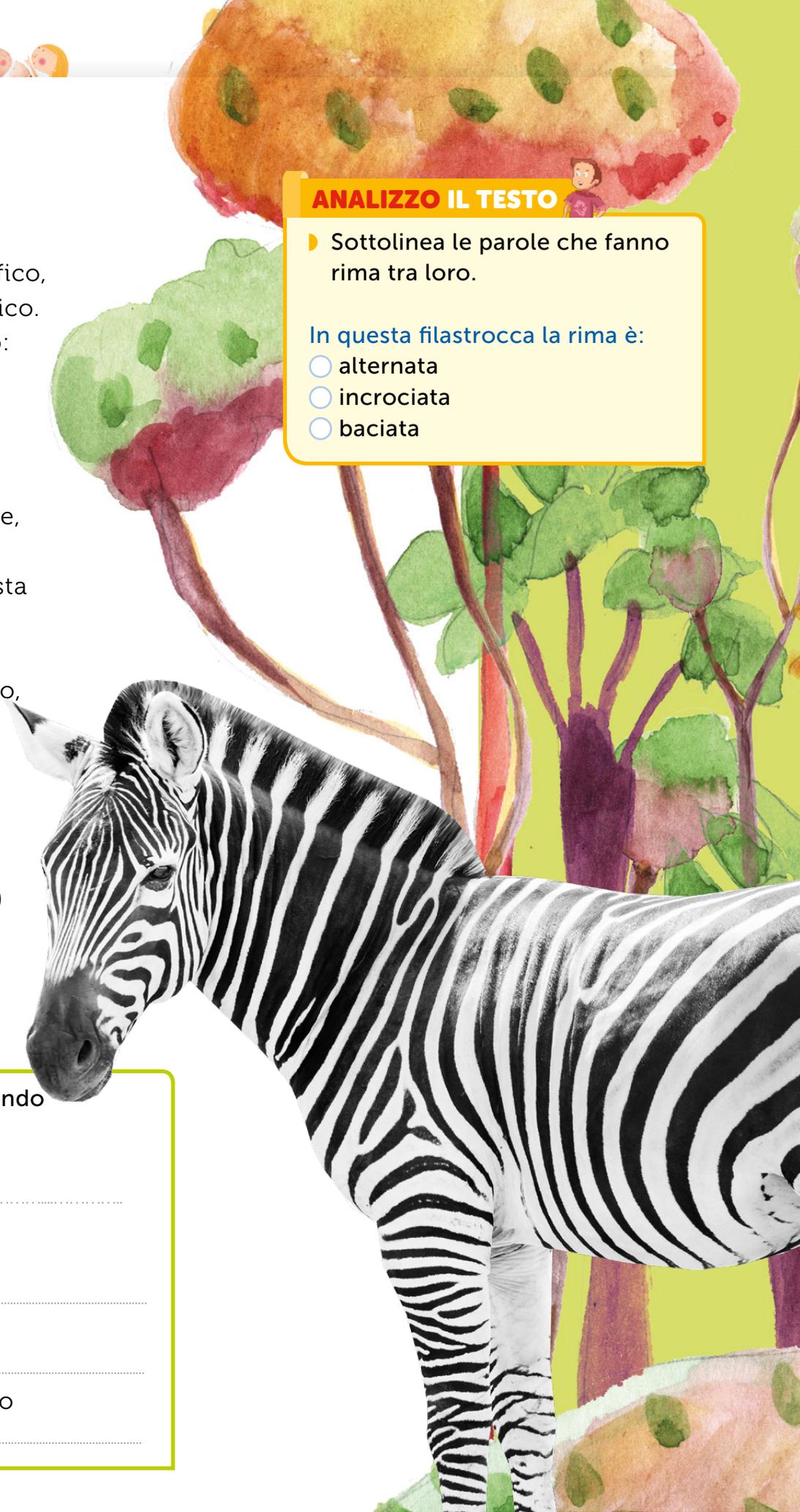
▶ Completa la filastrocca cercando parole in rima. Metti il titolo.

.....

Viveva in un castello  
 un re e un .....

Il re scendeva le scale  
 in compagnia di un .....

Se fuori pioveva e tirava vento  
 al re tremava il naso e il .....



## NONSENSE

I **nonsense** sono filastrocche senza senso che hanno lo scopo di divertire.

### L'ape che fuma pepe

✔ T. Scialoja

L'ape che fuma pepe  
lo stipa nella pipa  
lo aspira come un papa  
lo sputa cupa cupa  
oltre le siepi in fior.



### Un incontro

✔ G. Rodari

Un melone andava a Frosinone.  
Incontrò una pera  
che andava a Voghera.  
Si dissero buongiorno?  
No, perché era sera.

## LIMERICK

Il **limerick** è un particolare tipo di nonsense ed ha una struttura fissa. Il primo verso presenta il personaggio mentre il secondo, il terzo e il quarto raccontano le azioni stravaganti del personaggio. L'ultimo verso riprende il primo, inserendo una piccola aggiunta che rende ancora più divertente il nonsense.

### Un vecchio barbuto

✔ Edward Lear

C'era un vecchio dal mento barbuto  
che disse: – L'ho sempre temuto!  
Due gufi e un pollastrello,  
quattro allodole e un fringuello  
han fatto il nido nel mio mento barbuto!

### La signorina di Pozzillo

✔ Edward Lear

C'era una signorina di Pozzillo  
il cui mento era a punta di spillo;  
lo fece limare per ore,  
comperò un'arpa d'autore  
ed arpeggiò col mento per Pozzillo.

### Un porcello

✔ Edward Lear

C'era un porcello a Pieve di Soragno  
che sempre si lagnava a fare il bagno.  
– Perché ti lamenti bel marmocchio?  
– Per il sapone che mi va nell'occhio!  
Così si lagnava quel saponifero porcello di Soragno.





# Torrente

✔ Attilio Bertolucci

Spumeggiante, fredda,  
 fiorita acqua dei torrenti,  
 un incanto mi dai  
 che più bello non conobbi mai;  
 il tuo rumore mi fa sordo,  
 nascono echi nel mio cuore.  
 Dove sono? Fra grandi massi  
 arrugginiti, alberi, selve  
 percorse da ombrosi sentieri?  
 Il sole mi fa un po' sudare,  
 mi dora. Oh, questo rumore tranquillo,  
 questa solitudine.  
 E quel mulino che si vede e non si vede  
 fra i castagni abbandonato.  
 Mi sento stanco, felice  
 come una nuvola o un albero bagnato.

## ANALIZZO IL TESTO



- Quali dati sono presenti nella poesia?
- Da quanti versi è formata?
- ▶ Sottolinea la similitudine.

## LEGGO E COMPRENDO



- Dove si trova il poeta?
- Che cosa vede?
- Che cosa sente?
- Quali sensazioni prova?
- Quali emozioni hai provato leggendo la poesia?

## I passeri

Umberto Saba

Più non mi temono i passeri.  
 Vanno vengono alla finestra indifferenti  
 al mio tranquillo muovermi nella stanza.  
 Trovano il miglio e la scagliola:  
 dono della mia mano.  
 Ed io li guardo muto  
 (per tema non si pentano) e mi pare  
 (vero o illusione, non importa)  
 leggere nei neri occhietti,  
 se coi miei si incontrano,  
 quasi una gratitudine.  
 Il mondo – tutto il mondo –  
 ha bisogno d'amicizia.



### ANALIZZO IL TESTO

I versi della poesia sono:

- in rima
- liberi, cioè non terminano con parole in rima.

### LEGGO E COMPRENDO

- Come si comportano i passeri?
- Quali sentimenti rivelano nei confronti del poeta? Perché?
- Quando il poeta guarda i passeri, che cosa gli sembra di leggere nei loro occhi?
- Che cosa vuol comunicare il poeta con la descrizione del suo rapporto con i passeri?



# Scoppia il temporale

✓ Aldo Palazzeschi, *Poesie*, Mondadori

S'è scatenato il temporale  
nel fresco giorno di aprile.

Dal tuono e dall'oscurità  
parve inghiottita la terra  
in un istante.

Ma dopo tanto buio e  
spaventoso rumore,  
dopo uno scroscio  
violento e salutare  
coi profumi della terra  
è tornata la luce  
e nella purezza dell'aria rifulge  
vivissimo il sole.



► Dopo aver letto la poesia, scegli alcuni versi che ti hanno colpito e utilizzali per scrivere anche tu una poesia sul temporale.

## ANALIZZO IL TESTO

- Quali emozioni ci comunica la poesia?

Quali tipi di dati sensoriali secondo te sono presenti nella poesia?

- di movimento
- visivi
- uditivi
- tattili

Blank writing area with horizontal lines for composing a poem.

## La farfalla e il fiore

✓ Roberto Piumini

Nell'attimo che libera  
la farfalla si leva  
il fiore l'ama  
e svelto  
batte nell'aria i petali  
per volare con lei.

Ma duro stelo  
alla terra lo tiene.  
Il fiore è un aquilone  
col filo breve.

Là e lassù lei vola  
con ali rosse e gialle  
alta e lontana.  
Qui e quaggiù lui solo  
legato nella valle  
muto chiama.

### LEGGO E COMPRENDO

- Che cosa vuole fare il fiore?

.....

- Perché non può seguire la farfalla nel suo volo?

.....

.....



## ONOMATOPEE

Le **onomatopee** sono parole che riproducono o imitano suoni, rumori della realtà o versi di animali.

### La fontana malata

✦ A. Palazzeschi, *Poesie*, Mondadori



Clof, clop, cloch,  
cloffete,  
cloppete,  
clocchete,  
chchch...  
È giù nel cortile,  
la povera  
fontana  
malata;  
che spasimo  
sentirla  
tossire!  
Tossisce,  
tossisce,  
un poco  
si tace...  
Di nuovo  
tossisce.



Clof, clop, cloch,  
cloffete,  
cloppete,  
clocchete,  
chchch...  
Mia povera  
fontana,  
col male  
che hai  
finisci,  
vedrai,  
che uccidi  
me pure.  
Clof, clop, cloch,  
cloffete,  
cloppete,  
clocchete...



#### ANALIZZO IL TESTO

- I versi ricordano il suono .....



# Mastro Geppetto

✓ R. Piumini

Mastro Geppetto  
 abete pioppo larice pino  
 sega raspa pialla martello  
 vra vra vra  
 visc visc visc  
 tic tac toc  
 tic tac toc  
 tic  
 piedi stinchi tronco braccia  
 mani collo bocca orecchie  
 occhio occhio  
 (mastro Geppetto stanco)  
 Pinocchio.



## ANALIZZO IL TESTO



► Sottolinea le onomatopee presenti nella poesia cioè le parole che riproducono i suoni degli strumenti di lavoro.

► Inventa una poesia con i suoni e i rumori del giorno o della notte.

## L'onda

✓ Gabriele D'Annunzio

Sciacqua, sciaborda,  
 scroscia, schiocca, schianta  
 romba, ride, canta,  
 accorda, discorda,  
 tutte accoglie e fonde  
 le dissonanze acute  
 nelle sue volute  
 profonde...

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....



## SIMILITUDINI

La **similitudine** è un paragone tra immagini che hanno delle qualità e delle caratteristiche in comune. È introdotta da: come, pare, somiglia a, è simile a...

### Nel sole

✓ Paolo, anni 11, *Giovani Amici*, aprile 1993

Campi di grano  
dove il vento gioca  
tra le spighe mature.

Cielo gonfio d'azzurro,  
musiche di riso,  
filari di pioppi  
come lunghe mani che pregano,  
come soldati impettiti,  
rigidi nei loro pensieri.

Come mi piacerebbe vivere qui,  
in un mondo libero,  
senza pensieri,  
tra l'odore buono della natura!

#### ANALIZZO IL TESTO



- ▶ Sottolinea nella poesia le similitudini e spiegate il significato.

### La mia terra è dorata

✓ Daniel Varujan

La mia terra è dorata  
somiglia alla fiamma  
il grano brucia  
e non si consuma.

La mia terra è dorata  
passano come lampi  
in mezzo alle spighe  
vespe e calabroni.

#### ANALIZZO IL TESTO



- ▶ Sottolinea le similitudini.
- A cosa viene paragonata la terra dorata?
- A cosa vengono paragonati le vespe e i calabroni?





## METAFORA

La **metafora** è una forma di linguaggio figurato: si tratta di un paragone in cui la parola "come" è sottintesa.

### Gallerie

✔ A. Machado

Nell'azzurro lo stormo  
di alcuni uccelli neri  
che strillano aleggiando  
e poi si posano  
sul pioppo irrigidito.  
...Sul pioppo spoglio,  
serie cornacchie quiete e taciturne,  
gelide, nere note  
scritte sul pentagramma di febbraio.

### Luna nuova

✔ T. Rossi

La luna nuova  
appariva  
una virgola  
invitante a una sosta  
nella pagina immensa dei cieli.

### Braciere

✔ V. Bokov

Il sole arrossa  
nel braciere dell'estate  
solo una guancia  
alle formose mele.  
Il rigogolo canta  
che nella selva  
in qualche luogo  
esiste la frescura.

### ANALIZZO IL TESTO

▶ Sottolinea nella poesia le due metafore.

- Le cornacchie sono .....
- I rami spogli sono .....

▶ Sottolinea la metafora.

- La luna nuova è .....

▶ Sottolinea la metafora.

- Il sole .....





## PERSONIFICAZIONE

La **personificazione** è una forma di linguaggio figurato che consiste nell'attribuire caratteristiche umane a cose o a entità astratte.

## Il vento cominciò a cullare l'erba

Emily Dickinson

Il vento cominciò a cullare l'erba  
con voce sorda e minacciosa.  
Lanciò una sfida alla terra  
ed una sfida al cielo.

Le foglie si staccarono dagli alberi  
e tutte si dispersero.  
La polvere, curvata come mani,  
buttò via la strada.

I carri si affrettarono per la via,  
e sopravvenne lento il tuono.  
Il lampo ora mostrava un becco giallo,  
ora un artiglio livido.

Tutti gli uccelli sprangarono il nido  
e gli armenti fuggirono alle stalle.  
Cadde una goccia di pioggia gigante,  
poi, come si fossero disgiunte

le mani che reggevano le dighe,  
le acque straziarono il cielo,  
e tuttavia scansarono la casa di mio padre,  
svellendo solo un albero.

### ANALIZZO IL TESTO



- ▶ Individua nel testo le personificazioni e sottolineale.
- ▶ Che cosa significano le espressioni:

**buttò via la strada**

- spazzò
- cancellò

**sprangarono il nido**

- sbarrarono
- chiusero





## LA POESIA VISIVA

I **calligrammi** sono componimenti poetici illustrati. Sono, infatti, immagini che prendono forma dalle parole disposte in modo creativo, realizzando la forma dell'oggetto o della situazione di cui si parla.

## Il palloncino

✦ Colleen Thibaudeau, *Tante rime per bambini*, Mondadori

Sono  
grande come  
il sole e tondo  
come il mondo... ti  
tiro e ti trascino mentre  
corri e quando si alza  
il vento io dico  
tu lo sai



N  
O  
N  
M  
O  
L  
L  
A  
R  
M  
I  
M  
A  
I



### SCRIVO



- Pensa ad un oggetto, scegli le frasi più significative e prova a fare un calligramma.



## ► Similitudini

### Vola il veliero

✎ Maria Vago

Scivola lieve  
 il veliero sul mare,  
 sembra un uccello  
 pronto a volare,  
 sembrano ali  
 quelle sue vele  
 bianche e leggere.  
 Note di vento  
 sono il suo canto.



► **Sottolinea le similitudini nelle poesie.**

### Le nuvole bianche

✎ M. Lodi

Le nuvole bianche  
 sembrano mucchi di panna.  
 Sotto il sole diventano azzurre.  
 I raggi intorno fanno un fiore che brilla.  
 E io le guardo incantato.

### L'onda

✎ Gabriele D'Annunzio

L'onda  
 si gonfia, s'incurva.  
 Il dorso ampio splende  
 come cristallo;  
 la cima leggera s'arruffa  
 come criniera nivea di cavallo.

► **Completa la poesia  
 inserendo le similitudini.  
 Poi scrivi il titolo.**

► **Prendendo spunto dalle  
 immagini scrivi sul quaderno  
 brevi poesie inserendo le  
 similitudini.**

.....  
 I pesci dorati  
 come schegge di luce

.....  
 .....  
 .....  
 .....



# Metafore

→ **Sottolinea la metafora in ciascuna delle due poesie.**

## Un fiore

✎ A. Russo

Passando  
tra l'erba di un prato  
ho calpestato un fiore.

Era una piccola  
macchia di giallo  
e faceva sorridere un prato.

## Io credo

✎ W. Whitman, *Poesie*, Nuova Accademia

Io credo che un filo d'erba  
non valga meno di una stella;  
e la formica è così perfetta  
come un granello di sabbia,  
come l'uovo di uno scricciolo;  
e la piccola rana  
è un capolavoro,  
e il rovo rampicante  
potrebbe ornare  
i balconi del cielo  
e il bue che ruminava  
con il suo capo chino  
è superiore  
ad ogni monumento.

→ **Completa la poesia  
inserendo le metafore.  
Poi scrivi il titolo.**



Le stelle sono diamanti  
che bucano il cielo.

.....  
.....  
.....  
.....

# Metafore e personificazioni

→ **Sottolinea le metafore e completa la poesia aggiungendo le personificazioni.**

## La rugiada

✓ C. Broutin

La luce dell'alba  
 svela un incanto:  
 le stelle sono cadute nel giardino  
 e scintillano,  
 una a una.  
 Orecchini perlati per le rose, diamanti  
 sulle spine dei cardi,  
 smeraldi e rubini  
 su ogni modesto filo d'erba,  
 brillanti  
 infilati in ogni ragnatela.  
 La rugiada è una meravigliosa fata.

.....  
 .....  
 .....

→ **Completa la poesia inserendo le personificazioni. Poi scrivi il titolo.**

→ **Prendendo spunto dall'immagine scrivi sul quaderno brevi poesie inserendo metafore o personificazioni.**

.....

Le cime dei rami  
 sussurrano al vento  
 ricordi lontani.

Le foglie .....

Il prato .....

Il ruscello .....

.....



Completa scrivendo le similitudini presenti nella poesia.

- La pioggia .....
- I ghiaccioli .....

Sottolinea nella poesia le due metafore.

- Quale emozione hai provato leggendola?

- Il vento compie azioni umane. Quali? Scrivile qui di seguito: si risveglia .....

## I ghiaccioli

✔ Uschimscion

La pioggia cade  
 come tanti fili di seta,  
 mentre tra il cielo e  
 me che lo guardo  
 c'è una cortina di cristalli.  
 I ghiaccioli pendono dalle grondaie  
 come colonnine di giada,  
 che si sciolgono  
 appena li guardo.

## Nebbia

✔ Aldo Palazzeschi, *Poesie*, Mondadori

Dal grigio della nebbia fitta fitta  
 traspaiono cipressi  
 ombre nere  
 spugne di nebbia.

## Il risveglio del vento

✔ R. M. Rilke

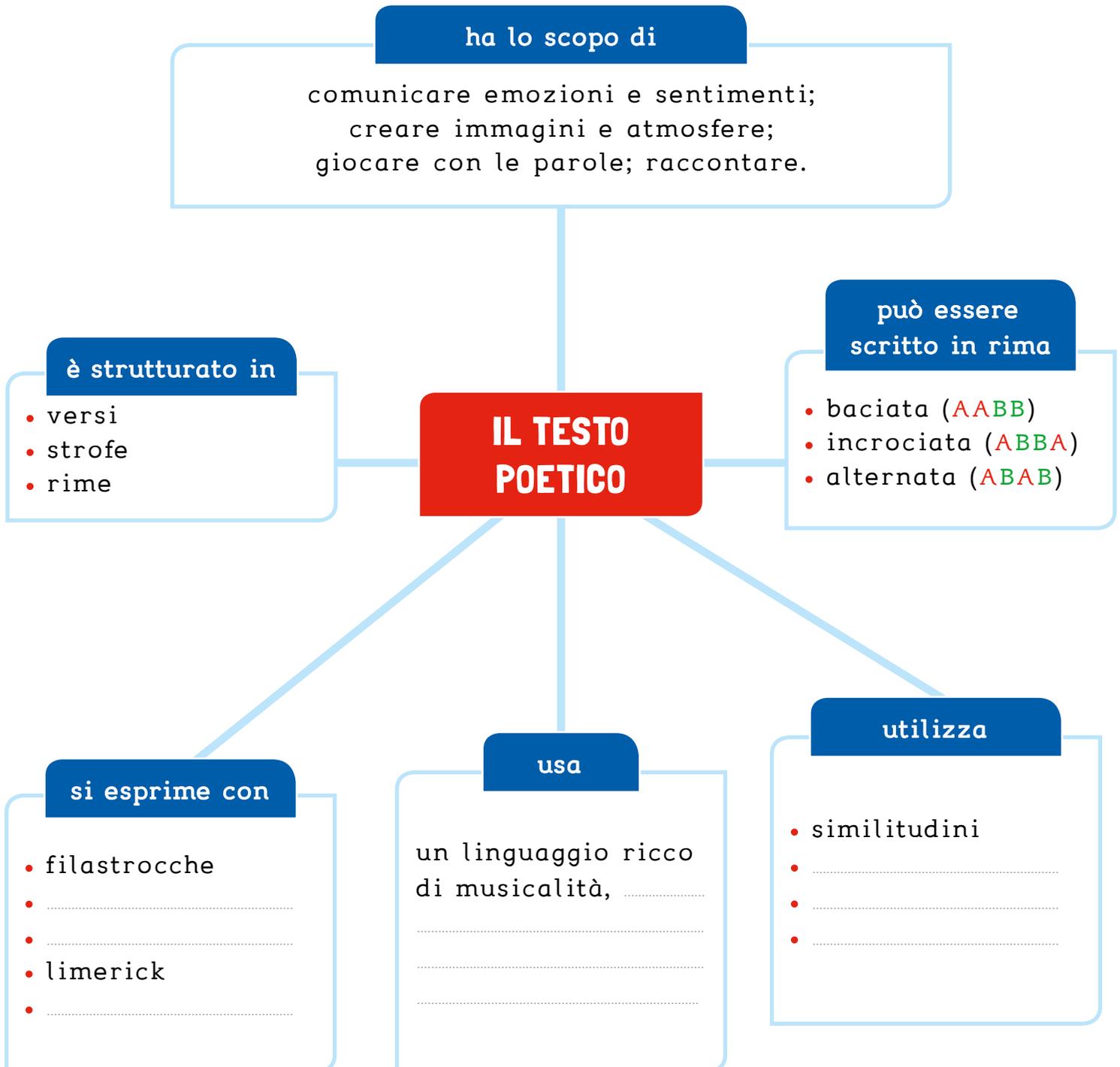
Nel colmo della notte, a volte, accade  
 che si risvegli, come un bimbo, il vento.  
 Solo, pian piano, vien per il sentiero,  
 penetra nel villaggio addormentato.

Striscia, guardingo, sino alla fontana;  
 poi si sofferma, tacito, in ascolto.  
 Pallide stan tutte le case, intorno;  
 tutte le querce mute.



Il **testo poetico** è un testo particolare che ha lo scopo di interpretare in modo originale la realtà: si raccontano storie, si descrivono luoghi, persone, animali, si trattano argomenti trasmettendo emozioni e sentimenti, creando immagini e atmosfere particolari.

**Completa la mappa.**



# IL TESTO INFORMATIVO

Il **testo informativo** ha lo scopo di trasmettere informazioni e conoscenze su argomenti storici, geografici, scientifici. Si può trovare nei libri scolastici, in enciclopedie, giornali o Internet. Usa un linguaggio chiaro, preciso, oggettivo, settoriale.

## IL TESTO INFORMATIVO

### è formato da

- ▶ fotografie
  - ▶ schemi
  - ▶ disegni
  - ▶ grafici
- che hanno lo scopo di rendere più chiaro il testo per facilitarne la comprensione.

### è accompagnato da

#### **Titolo**

Contiene l'argomento principale che si sviluppa in paragrafi.

Ciascun paragrafo può essere, a sua volta, diviso in capoversi che trattano i sotto-argomenti che forniscono informazioni specifiche.

#### **Parole chiave**

Sono presenti le **parole chiave** che contengono le informazioni più importanti; esse sono evidenziate con un carattere più scuro chiamato grassetto.

### può seguire un ordine

#### **Cronologico:**

Quando le informazioni vengono espone in ordine di tempo.

#### **Logico:**

Quando le informazioni vengono espone dal generale al particolare.

#### **Logico-causale (argomentativo):**

Quando le informazioni vengono espone secondo rapporti di causa-effetto.

# I Sumeri

✓ R. Piumini, *Mi leggi un'altra storia?*, Einaudi

I Sumeri si distinsero come abili **agricoltori**, ma anche capaci **costruttori** di dighe e canali per usare l'acqua dei fiumi e irrigare i campi.

Questo popolo fondò i primi villaggi e le prime città. I beni e le ricchezze venivano conservati in grandi costruzioni, le **ziggurat**: esse servivano sia come magazzini sia come tempio dove pregare.

Lì vivevano i **re-sacerdoti**, che rappresentavano gli dèi e comandavano sugli abitanti.

Nelle vicinanze della ziggurat c'erano le officine, i laboratori e le case degli artigiani.

Più lontano si estendevano i campi, coltivati da contadini e schiavi.

Tra le invenzioni dei Sumeri dobbiamo ricordare la **ruota** per i carri, l'**aratro** di legno e la **scrittura**, (cuneiforme) nata probabilmente perché i sacerdoti potessero annotare la consegna dei raccolti da parte dei contadini.

Per scrivere i Sumeri usavano **segni** a forma di cuneo che rappresentavano **idee** e **numeri**.

Essi li incidevano con la punta dello stilo su tavolette di argilla che venivano seccate al sole. Ventimila testi ritrovati dagli archeologi raccontano le imprese dei re sumeri. Alcune tavolette riportano le **leggi** di questo popolo: sono il primo codice che regola il comportamento dei cittadini.

Insieme è...

**FACILE**

Lavorando in coppia, e aiutandovi a vicenda, tu e il tuo amico sottolineate le informazioni che ritenete siano importanti ed utilizzatele per esporre l'argomento.

## PER STUDIARE

### IN MODO ATTIVO

- ▶ leggere con attenzione il testo;
- ▶ cercare sul dizionario le parole di cui non conosci il significato;
- ▶ sottolineare le parole chiave o i concetti chiave;
- ▶ scrivere le informazioni che hai sottolineato sotto forma di schema o di appunti;
- ▶ rileggere il testo, ricontrollare lo schema e verbalizzarlo più volte a voce con chiarezza, cercando di fissare l'ordine di presentazione dei contenuti.





## Riceve i doni da una letterina affidata ad un palloncino

da "la Repubblica"

**Como** – Una storia natalizia che somiglia ad una favola è quella di un bambino di tre anni di Como, di nome Daniele, che ha affidato a due palloncini colorati la sua letterina per Babbo Natale. Un anonimo signore di Civitavecchia l'ha ricevuta. E così si è trasformato in Babbo Natale.

Alcune settimane fa Daniele, con l'aiuto del papà e della mamma, aveva scritto la tradizionale lettera a Babbo Natale. I genitori avevano poi affidato il messaggio a due palloncini.

Nei giorni scorsi a casa del bambino sono arrivati i giocattoli richiesti. Un cittadino di Civitavecchia spiegava di aver trovato lo scritto del piccolo Daniele nel giardino di casa e di aver voluto provvedere ai regali.

Insomma i palloncini incredibilmente avevano fatto 500 chilometri di volo finendo proprio a casa di Babbo Natale. Che non ha la barba bianca e che non è poi così vecchio: ha una quarantina d'anni, una moglie, due figli e fa il meccanico.

L'uomo aveva visto i palloncini appesi a un filo. Li ha presi, ha letto la letterina e, d'accordo con la moglie, ha cercato di accontentare il bambino.

**FACILE**

### LEGGO E COMPRENDO

• Tenendo presenti le frasi evidenziate nel testo, rispondi alle domande prima a voce e poi sul quaderno.

• Che cosa hanno fatto Daniele e i suoi genitori?

• Chi ha ricevuto la lettera?  
• Che cosa ha fatto?

• Chi è il misterioso Babbo Natale?

• Come ha scoperto la letterina?



# Invasione di cavallette

da "La Stampa"

A Cerrina sognano milioni di fagiani e galline da liberare nei campi, perché facciano strage di cavallette.

Cerrina, Comune del Piemonte tra Asti e Alessandria, è l'epicentro dell'invasione di "cavallette dalle ali rosa" che stanno mettendo in ginocchio le colture.

Questa estate il Sindaco ha parlato di vera emergenza.

Di per sé le cavallette sarebbero insetti innocui, persino graziosi, perché quando si alzano mostrano appunto ali di un bel color fucsia. Peccato che ognuna sia un soldato di 4 cm, parte di un terribile esercito. Le ha moltiplicate la siccità e adesso sono masse voraci che ingoiano ogni germoglio, ogni filo d'erba, ogni pianticella verde: fagiolini, insalata e zucchini, campi di foraggio per le stalle. L'inquinamento e l'effetto serra surriscaldano il pianeta; e l'aumento della temperatura in estate e gli inverni meno rigidi aiutano così il ciclo vitale delle cavallette.

Le femmine, durante l'estate, depositano le uova nelle fessure del terreno: più spaccature ci sono e più sono profonde, meglio è per le uova.

Ci si può difendere con la prevenzione: bisogna arare bene i terreni incolti per portare alla luce le uova cosicché il gelo invernale possa uccidere gli embrioni; in tarda primavera, quando le uova incominciano a schiudersi, è bene passare sui campi dei rulli compressori.

## LA CRONACA

Secondo la **tecnica giornalistica inglese** un articolo di cronaca per essere chiaro e informare correttamente dovrebbe rispettare la **regola delle 5 W**.

**Who (chi)** spiega chi è il protagonista.

**Where (dove)** spiega in quale luogo è avvenuto il fatto.

**When (quando)** spiega in quale circostanza è avvenuto il fatto.

**What (che cosa)** spiega che cosa è accaduto.

**Why (perché)** spiega per quali ragioni è accaduto il fatto.

## LEGGO E COMPRENDO

Con le informazioni ricavate dal testo completa lo schema. Poi sintetizza sul quaderno.

Chi?	.....
Quando?	.....
Dove?	.....
Che cosa?	.....
Perché?	.....





## Proteggiamo la natura

✔ A. Ardemagni, F. Mambretti, G. Silvera, *Geo 1*, Principato

Per salvare alcune zone di particolare interesse ambientale sono molto importanti i parchi e le riserve naturali che sono aree dove gli elementi naturali (animali, piante, fiori, acque, ecc.) sono protetti.

Nei parchi e nelle riserve naturali ci sono severe limitazioni alla caccia, alla pesca, alla raccolta dei funghi e dei fiori, all'accensione dei fuochi o all'abbandono dei rifiuti.

È anche limitato lo sviluppo delle strutture turistiche (alberghi, campeggi, ecc.); spesso non è permesso costruire nuove strade o asfaltare quelle vecchie.

Fra i parchi italiani il più antico è quello del Gran Paradiso.

Il parco del Gran Paradiso si estende fra la Valle d'Aosta e il Piemonte e il suo territorio comprende alte cime (come il Gran Paradiso che supera i 4000 metri), ghiacciai, vallate, boschi e prati.

Lo stambecco è il simbolo del parco: questo animale rischiava l'estinzione, ma ora su queste montagne ve ne sono almeno 3000 esemplari.

Anche i camosci sono numerosi; inoltre ci sono marmotte, lepri alpine, martore, ermellini, scoiattoli e uccelli come la pernice, il gallo cedrone, il picchio alpino. Nelle zone più alte fa il nido l'aquila reale.

Si può visitare il parco seguendo sentieri che si sviluppano per 450 km. Animali e piante sono sorvegliati e curati dal guardaparco.

Un altro importante parco nazionale italiano è quello d'Abruzzo, che ha permesso di salvare dall'estinzione alcuni animali caratteristici delle zone più alte dell'Appennino. Si trovano oggi nel parco centinaia di orsi bruni, alcune centinaia di camosci e di lupi.




**LEGGO E COMPRENDO**

▶ Leggi le domande, ricerca e sottolinea nel testo le risposte.  
Poi completa scrivendole.

- Quale funzione svolgono i parchi e le riserve naturali?

.....

.....

- Nei parchi e nelle riserve naturali ci sono severe limitazioni. Quali sono?

.....

.....

- Fra i parchi nazionali italiani qual è il più antico?

.....

.....

- Nel parco del Gran Paradiso vivono molte specie di animali. Quali sono?

.....

.....

- Quale compito hanno i guardaparchi?

.....

.....

- Il parco nazionale d'Abruzzo ha permesso di salvare dall'estinzione alcuni animali. Quali sono?

.....

.....

- I parchi rappresentano un enorme tesoro. Perché?
- Esiste nella tua regione un luogo interessante dal punto di vista naturalistico?
- Come lo si può raggiungere?
- Quali specie vegetali sono presenti?
- Quali specie animali?

**COMPITO DI REALTÀ**

**Natura amica** → Vai al quaderno → pag. 68

Divisi in gruppi di quattro compagni, preparate dei volantini per evidenziare un problema ambientale che interessa in particolar modo il luogo in cui vivete. Distribuiteli durante l'intervallo ai compagni delle altre classi perché ne siano consapevoli.



## Il codice di Hammurabi

Invito alla lettura, Giunti

Verso la fine del suo regno, Hammurabi ordinò che tutte le leggi che aveva promulgato venissero incise su grandi tavole di pietra nera ed esposte in luoghi pubblici.

Il suo scopo era di incoraggiare chi aveva subito dei torti a rivolgersi ai tribunali per ottenere giustizia e risarcimenti, invece di farsi giustizia da sé.

Il codice di Hammurabi è la più ordinata fra le antiche raccolte di leggi che ci sono pervenute. Questo codice è rimasto sconosciuto per circa 36 secoli.

Hammurabi, infatti, visse nel XVIII secolo a.C., e il codice fu scoperto solo tra il 1901 e il gennaio 1902, tra le rovine della città di Susa, in Mesopotamia.

Sebbene le pene stabilite da Hammurabi per alcuni crimini sembrano oggi eccessivamente severe (nel caso, per esempio, che una casa mal costruita crollasse e il suo proprietario morisse, il costruttore doveva essere condannato a morte), "la maggior parte delle leggi contenute nel codice sono ideate per proteggere i deboli e assicurare giustizia e risarcimento alla gente comune che aveva subito dei torti".



### LEGGO E COMPRENDO



► Dividi il testo in cinque sequenze informative e, per ciascuna di esse, scrivi un titolo adatto. Poi fai il riassunto sul quaderno.

1. ....
2. ....
3. ....
4. ....
5. ....

► Sottolinea nel testo le parole chiave.

### PARLIAMONE



- Al re babilonese Hammurabi è dovuta la prima raccolta di leggi scritte.
- Credi che per quei tempi sia stata una grande conquista?
- Che cosa succederebbe se non ci fossero leggi scritte? Confronta la tua opinione con quella dei tuoi compagni di classe.

# Un mare di veleni, un mare pattumiera

Walt Disney

La principale causa di inquinamento del mare è costituita dalle scorie tossiche che fogne e corsi d'acqua vi riversano.

Questo micidiale miscuglio è formato in parte da fertilizzanti, da pesticidi, da minerali provenienti dalle fabbriche e da detersivi.

Inoltre alcuni bagnanti lasciano sulla spiaggia rifiuti che spinti dal vento finiscono in mare.

Altro fattore di inquinamento è la fuoriuscita di petrolio, dovuta a rottura o ad affondamento delle navi che lo trasportano.

L'inquinamento del mare danneggia sia gli uomini sia l'habitat marino e i suoi abitanti.

Gli uomini possono contrarre gravi malattie della pelle e di organi interni come, ad esempio, l'epatite che colpisce il fegato.

Quando il petrolio finisce nel mare, foche, lontre, uccelli marini, ricoperti da uno strato oleoso, muoiono congelati perché il loro pelo, la loro pelliccia, le loro piume non sono più in grado di proteggerli dal freddo. Negli Stati Uniti numerosi leoni marini, foche e uccelli muoiono a causa degli anelli di plastica usati per le lattine di birra e finiti in mare. Gli anelli si impigliano al collo di questi animali quando sono piccoli e, quando essi diventano adulti, li soffocano.

## ANALIZZO e COMPRENDO

- Quale problema viene affrontato nel testo?
- Quali sono le cause?
- Quali le conseguenze?

► Completa lo schema.

### CAUSE

.....

.....

.....

.....

.....

### PROBLEMA

.....

.....

.....

.....

.....

### CONSEGUENZE

- Danni all'habitat

.....

.....

.....

.....

.....





## Le carote dell'Antartide

Leopardi, Gariboldi, *Linea scienze*, Garzanti Scuola

- 1 Le carote dell'Antartide non sono un ortaggio che cresce al Polo  
2 Sud: la parola "carota" indica dei cilindri di ghiaccio estratti sca-  
3 vando con apposite trivelle nei ghiacciai antartici: in questo modo  
4 si può studiare la composizione dei ghiacci a varie profondità.  
5 I materiali estratti, le carote, vengono esaminati per analizzare  
6 tutto quello che è intrappolato nel ghiaccio e in particolare an-  
7 che la composizione delle bolle d'aria (che sono presenti dentro al  
8 ghiaccio, anche nel più vecchio e duro).  
9 Le indagini hanno permesso di accertare che mai c'è stata una  
10 concentrazione così alta di anidride carbonica nell'aria.  
11 E se l'anidride carbonica aumenta... si genera l'effetto serra e la  
12 temperatura del nostro pianeta sale, portando a cambiamenti cli-  
13 matici a volte disastrosi.  
14 Le "carote" dell'Antartide raccontano molte altre storie: quel-  
15 la dell'evoluzione dell'atmosfera, scritta nelle bolle di aria; quella  
16 dell'attività vulcanica, racchiusa nelle ceneri trasportate dal vento  
17 e qui depositate; quella della "vita scritta" nei pollini rimasti impri-  
18 gionati.  
19 Si tratta di storie che sono state conservate indisturbate nel ghiac-  
20 cio, che oggi le carote antartiche ci permettono di conoscere.



**1.** Che tipo di testo è quello che hai appena letto?

- A.  Un testo descrittivo
- B.  Un testo informativo
- C.  Un testo poetico
- D.  Un testo narrativo

**2.** Le "carote dell'Antartide" sono:

- A.  Ortaggi che crescono al Polo Sud
- B.  Ortaggi che crescono al Polo Nord
- C.  Delle carote di colore bianco
- D.  Dei cilindri di ghiaccio

**3.** "In questo modo si può studiare la composizione dei ghiacci a varie profondità", significa che:

- A.  Servono per vedere come sono fatti i ghiacci nei vari strati
- B.  Servono per vedere le varie sfumature di colore dei ghiacci
- C.  Servono per vedere lo spessore dei ghiacci
- D.  Servono per capire il sapore dei ghiacci

**4. Cosa permettono di analizzare le "bolle d'aria"?**

- A.  La concentrazione di insetti
- B.  La concentrazione di anidride carbonica
- C.  La concentrazione di pesci
- D.  La concentrazione di azoto

**5. Che cos'è "l'effetto serra"?**

- A.  È un processo in cui un pianeta trattiene all'interno della sua atmosfera parte del calore dell'irradiazione solare
- B.  È un posto dove le piante crescono più in fretta
- C.  È un processo in cui un pianeta trattiene meglio il freddo
- D.  È un processo in cui un pianeta rilascia calore

**6. Quali storie raccontano le "carote dell'Antartide"? Metti una crocetta per ogni riga.**

		V	F
A.	L'evoluzione dell'atmosfera		
B.	La storia degli animali		
C.	L'attività vulcanica		
D.	La "vita scritta"		
E.	Le vite degli insetti		
F.	Le vite dei pesci		

**7. Da quali elementi si può dedurre ogni fatto? Completa le frasi.**

- A. La storia dell'evoluzione dell'atmosfera la conosciamo tramite .....
- B. La storia dell'attività vulcanica la conosciamo tramite .....
- C. La storia della "vita scritta" la conosciamo tramite .....

**8. Che cosa significa che sono storie "conservate indisturbate nel ghiaccio"?**

- A.  Che il ghiaccio non parla
- B.  Che il ghiaccio conserva tutte le informazioni intatte, per anni
- C.  Che il ghiaccio congela tutto
- D.  Che il ghiaccio è freddo



## ► La cronaca

### Sconosciuto salva una donna

da "Corriere della Sera"



Ieri pomeriggio, alle 17, in via Garibaldi, un giovane rimasto sconosciuto è stato protagonista di un atto di coraggio e di generosità che non potranno mai essere premiati.

Fermatosi al chiosco dei giornali per acquistare una rivista, il giovane si è accorto che da una finestra della casa di fronte usciva fumo.

Con prontezza, è corso all'interno dell'abitazione e con una spallata ha abbattuto la porta.

Nella cucina divampavano le fiamme e un fumo acre aveva invaso l'appartamento. Una donna anziana giaceva sul pavimento. Il giovane, senza indugio, l'ha trascinata sul pianerottolo, dove, intanto, era accorsa altra gente.

La donna fortunatamente si è subito ripresa e l'incendio provocato da una disattenzione nell'uso del fornello è stato domato dai Vigili del Fuoco.

Nel trambusto il giovane si è allontanato senza che nessuno potesse riconoscerne l'identità.

#### ► Rispondi.

- Chi è il protagonista della cronaca?
- Che cosa ha fatto?
- Dove è avvenuta la vicenda?
- Quando è accaduta?
- Perché è avvenuta?

► **Scrivi un articolo di cronaca su un episodio che ti è accaduto o di cui sei a conoscenza usando correttamente la struttura: Chi? Che cosa? Quando? Dove? Perché?**

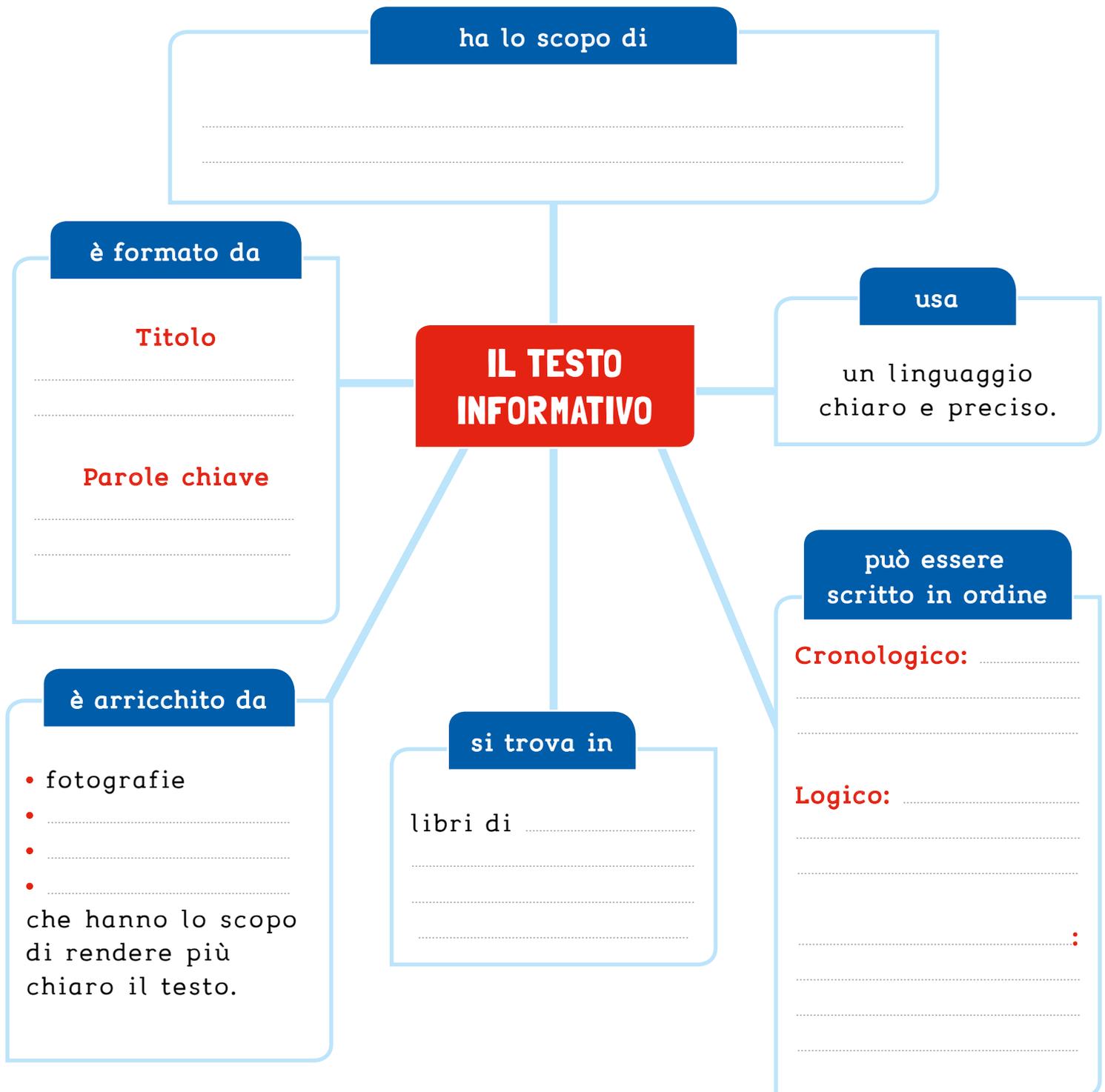






Il **testo informativo** ha lo scopo di dare informazioni di ordine storico, geografico, scientifico, di cultura generale e di attualità. Usa un linguaggio chiaro e preciso.

**Completa la mappa.**



# IL TESTO PRAGMATICO

Il **testo pragmatico** fornisce regole, consigli, suggerimenti, raccomandazioni e istruzioni. Usa un linguaggio chiaro, completo, ordinato per guidare il comportamento delle persone.



## Un'antica ricetta

🚩 D. Albertini, A. Fasoli, *Io la storia me la mangio a merenda*, Giunti

Gli antichi Greci offrivano i cibi migliori dei loro pasti agli dèi. In onore della dea Demetra preparavano grandissime pagnotte a forma di capra.

### Occorrente

- 300 g di farina
- 1 bustina di lievito per torte salate
- 3 dl di acqua tiepida
- 1 cucchiaio di zucchero
- 1 cucchiaino di sale
- 1/2 bicchiere di olio di oliva



Lavorando in coppia, leggete a turno il testo e, aiutandovi con le immagini, spiegate le varie fasi per realizzare la ricetta degli antichi Greci.

1

Metti in una ciotola la farina. Aggiungi il lievito, il sale, l'olio, lo zucchero e impasta. Aggiungi l'acqua necessaria per ammorbidire l'impasto.



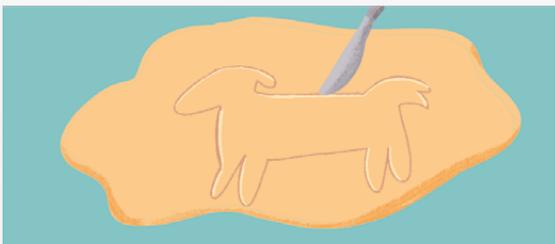
2

Lavora la pasta finché diventa elastica. Stendila con il mattarello sino a ottenere uno spessore di circa mezzo centimetro.



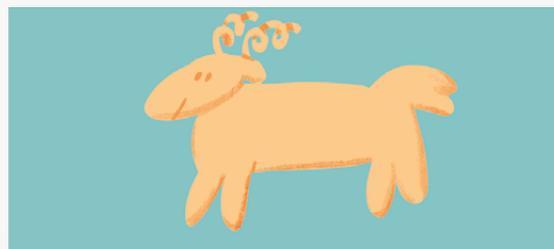
3

Sagoma il corpo della capra, le zampe, la bocca e la coda.



4

Per formare le corna, appoggia sulla testa due rotolini di pasta avvolti a spirale.



5

Con la punta della forchetta, pizzica la superficie per formare i riccioli di lana.



6

Scalda il forno a 240 gradi, poi con l'aiuto di un adulto inforna il pane e cuocilo per 10/15 minuti.



## LA LETTERA PERSONALE

La **lettera** è un testo che si scrive per comunicare a distanza. Chi scrive è il mittente che racconta ad una persona amica, il destinatario, fatti, riflessioni e stati d'animo.

- il **destinatario**
- l'indirizzo: via, numero civico, CAP (codice di avviamento postale), città e provincia.

- il **mittente**
- l'indirizzo: via, numero civico, CAP (codice di avviamento postale), città e provincia.



## Cara Susi

✍ C. Nöstlinger, *Cara Susi*, caro Paul, Piemonte

luogo e data

Vienna, 25 febbraio

formula di apertura

Cara Susanna,  
grazie mille per la tua cartolina d'auguri. Sei stata l'unica che mi ha scritto da Vienna.

testo

La nonna però è venuta a trovarmi. Per il mio compleanno ho ricevuto tanti regali. Anche la mia festa è stata molto divertente nonostante la pioggia. Non abbiamo potuto rimanere in giardino e quindi abbiamo giocato in salotto. Abbiamo fatto la corsa con l'uovo tenendo un cucchiaino in bocca e l'uovo appoggiato sopra, e la corsa con i sacchi. E poi con gli occhi bendati dovevamo camminare su una linea retta. E ancora, dovevamo tenere una mela in equilibrio sulla punta del naso. La mamma ha organizzato anche una tombola e ogni bambino ha vinto tre premi. Ora vado dal vicino a dar da mangiare ai porcellini. Loro sono tristi se non mi vedono. Soprattutto Erna. Ti faccio un disegno di tutti i regali che ho ricevuto per il mio compleanno. Ti prego, riscrivimi presto!

Il tuo amico Paul

commiato e firma

## Carissima Giulia...

✓ Christoph Hein, *Gli strani amici di Jacopo Borg*

Linz, 23 maggio

Carissima Giulia,

come ogni mercoledì, oggi sono andata al pascolo.

Avevo con me delle zollette di zucchero e Lisa, la cavalla, mi è subito corsa incontro al galoppo. L'ho accarezzata e lei mi ha guardato a lungo. Credo di piacerle. Sicuramente si troverebbe meglio con me che con il contadino. Lui la fa sempre lavorare e trascinare carri pesanti. Se Lisa fosse mia la potrei viziare. Credo che lei lo sappia. Quando parlo con lei mi guarda in modo intelligente. Credo che i cavalli capiscano molto più di quanto si pensi.

Presto avrà un puledro. Io ho detto a Lisa che mi piacerebbe molto avere il suo puledro. Mi ha leccato le mani e poi mi ha guardato serio negli occhi. Non so se mi ha capito.

Il contadino mi ha detto che vuole vendere il puledro. Lo terrà solo finché avrà bisogno del latte della madre. Gli ho chiesto quanti soldi vuole per il puledro, ma mi ha preso in giro e ha risposto che lo venderà al fornaio che ha tanti soldi. È impossibile per me procurarmi tanti soldi quanti ne vuole il contadino. Dovrei avere una bacchetta magica! Come può un puledro che non è ancora nato essere così caro?

Quando la prossima volta vedrò quello stupido fornaio, gli farò lo sgambetto e lo farò volare nel fango!

**Un abbraccio, la tua tristissima Katinka**

P.S.: Perdonami le macchie di lacrime sulla lettera.

### ANALIZZO IL TESTO

► Tenendo presenti le parti evidenziate nel testo, completa le frasi.

- La lettera è scritta con un linguaggio .....
- Giulia è il .....
- Katinka è il .....
- L'argomento della lettera è .....
- Lo scopo di Katinka è .....

► Segna con colori diversi la data, la formula di apertura, il testo, la formula di chiusura e la firma.

### FACILE

### SCRIVO

- Scrivi una lettera ad un amico per raccontargli un avvenimento particolare che ti è accaduto.

## LA LETTERA FORMALE

La lettera può avere uno stile formale quando il mittente e il destinatario non hanno un rapporto confidenziale.

## Lettera al Ministro

✎ C. d'Lacey, *L'anello mancante*, Mondadori

**All'attenzione del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare**

Gent.mo Signor Ministro, gli insegnanti e gli alunni della Scuola Primaria di Rivabella, Italia, desiderano esprimere la loro preoccupazione per la perdita di petrolio verificatasi nell'Artico. Siamo rimasti sconvolti alla vista della costa inquinata e delle sofferenze patite dalla fauna locale. Abbiamo letto che questo è il peggior disastro ambientale che abbia mai colpito l'Artico e che liberare le acque dal petrolio costerebbe molti miliardi. Noi crediamo però che il prezzo pagato dalla natura locale sarebbe molto più alto. Perciò vorremmo essere sicuri che il suo governo farà qualsiasi cosa in suo potere per impedire che si verifichino altre catastrofi del genere, nella speranza che le generazioni future possano ancora avere una fauna da ammirare. Ringraziandola per l'attenzione, porgiamo distinti saluti.

**Giulia Rizzi (insegnante)**

**Gli alunni della Scuola Primaria di Rivabella**

### ANALIZZO IL TESTO

- Il destinatario della lettera è .....
- Il mittente è .....
- Lo scopo della lettera è .....
- Il linguaggio usato è formale perché .....
- ▶ Quali sono le informazioni? Sottolineale nel testo.

### SCRIVO

- ▶ Scrivi una lettera al Dirigente scolastico per richiedere l'uso più frequente della palestra e di alcuni spazi per lo svolgimento di attività laboratoriali.

Da: **carlom@merkurio.it**A: **daianatos@epis.it**Oggetto: **Invidia!**

destinatario



INVIA

oggetto  
della e-mail**L'E-MAIL**

L'e-mail è una lettera inviata tramite posta elettronica.

Cara Daiana,  
 ma sei sicura che questo Alberto di cui mi hai parlato, così carino e simpatico, non sia un miraggio? È proprio in carne e ossa?  
 Sai... al tuo posto mi sarebbero venuti dei dubbi! Qui da noi i maschi si dividono in due categorie: da una parte quelli che stanno sempre tra loro, della serie «le ragazze non esistono nemmeno» e, dall'altra parte, quelli a cui delle ragazze gliene importa, ma solo perché hanno la pretesa che tu ti innamori a prima vista di loro.  
 In ogni caso, se anche ci fosse qualche esemplare intermedio ancora in giro, non credo che potrebbe resistere a lungo, dalle nostre parti.  
 Se un ragazzo si comportasse come il tuo amico Alberto, tutto il gruppo di «amici» (chiamiamoli così, per comodità) gli si scatena contro. Ai maschi non va giù il fatto dell'amicizia con una femmina.  
 Comunque... beata te! Anche se questo tuo amico mi sembra un marziano (in senso buono, naturalmente!).  
 Baci, bacini, bacetti.  
 Tua Carla

**ANALIZZO IL TESTO**

- Chi invia la e-mail?
- A chi?

Il linguaggio adoperato è:

- formale  
 confidenziale

**LEGGO E COMPRENDO**

- Qual è il contenuto della e-mail?
- Cos'altro scriverà Carla a proposito di Alberto?

**SCRIVO**

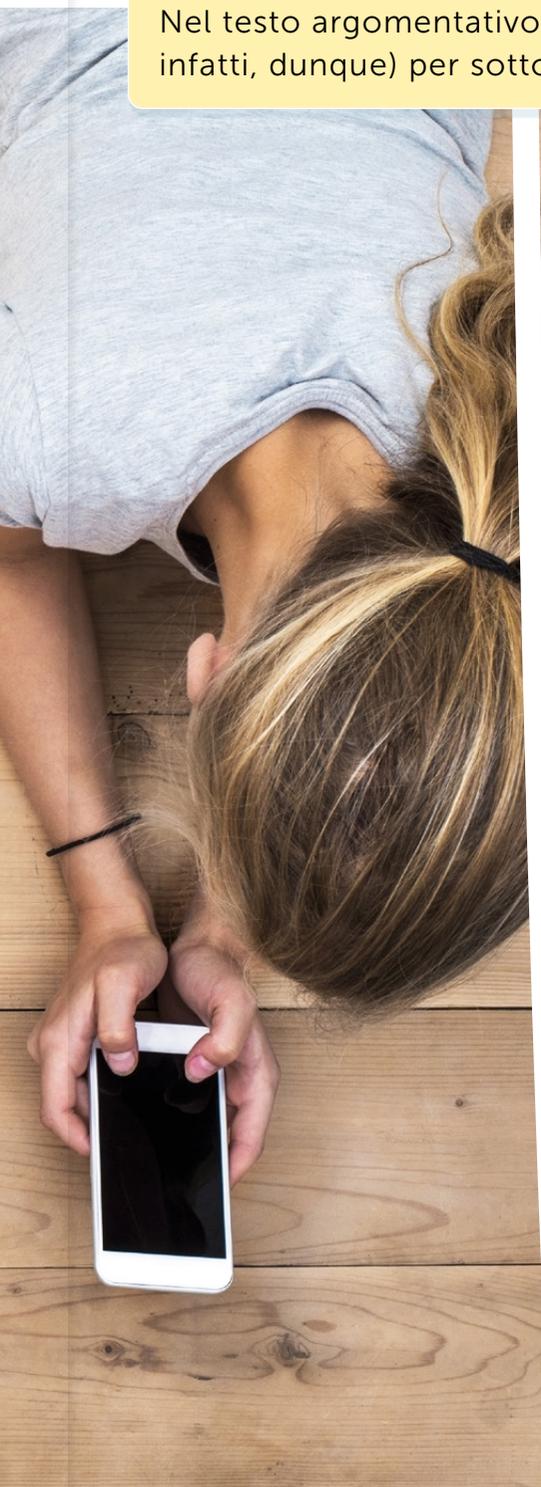
- Cosa le risponderà la sua amica Daiana? Immagina e scrivi ricordandoti di utilizzare le caratteristiche della lettera personale.

## IL TESTO ARGOMENTATIVO-PERSUASIVO

In un **testo argomentativo-persuasivo** possiamo distinguere:

- **un problema**, cioè un argomento su cui riflettere;
- **la tesi**, cioè un'opinione sull'argomento che si vuole affrontare;
- **l'antitesi**, un'opinione che si contrappone alla tesi;
- **argomenti o prove** per sostenere la tesi e convincere i lettori della validità di quanto si è sostenuto.

Nel testo argomentativo si utilizzano i connettivi logici (ma, perciò, quindi, pertanto, infatti, dunque) per sottolineare i legami tra la tesi e le varie argomentazioni.



## Cellulare ai bambini?

✓ da [bambini.corriere.it](http://bambini.corriere.it)

*Un argomento molto attuale: qual è l'età giusta per avere un cellulare?*

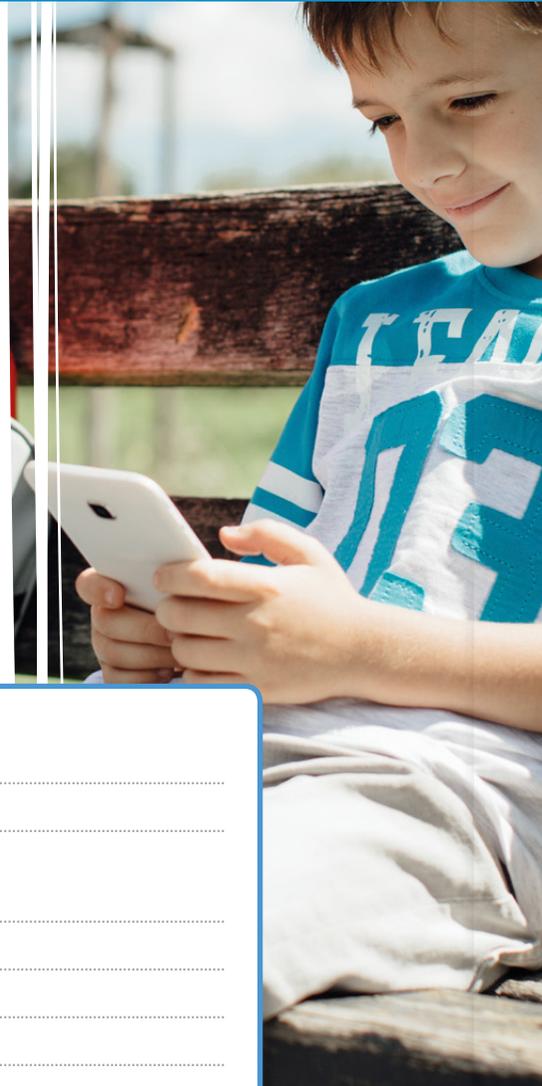
Cosa ne pensate? È giusto dare un cellulare a un bambino prima dei 10 anni? Ecco il parere degli esperti. I pediatri della SIPPS (Società Italiana di Pediatria Preventiva e Sociale), riuniti in convegno a Caserta, hanno parlato chiaro.

– Dobbiamo creare linee guida per limitare il più possibile l'uso dei telefonini ai bambini, evitandone totalmente l'uso prima dei 10 anni e limitandone l'uso dopo tale età – ha detto Maria Grazia Sapia, pediatra esperta di questioni ambientali. – L'Italia – ha affermato ancora Sapia – si colloca al primo posto in Europa per numero di telefonini e l'età media dei possessori diminuisce sempre più.

Spesso il telefonino arriva ai 7 anni (nel 18% dei casi) secondo un'indagine Eurispes. I rischi di quello che può sembrare un regalo "innocente" (e tranquillizzante per i genitori) coinvolgono la salute fisica e quella psichica.

Anche Giuseppe Di Mauro, presidente della SIPPS, ha usato toni duri: – I bambini dovrebbero trascorrere gran parte del proprio tempo all'aria aperta. Non conosciamo tutte le conseguenze legate all'uso dei cellulari, ma da un utilizzo eccessivo potrebbero scaturire una perdita di concentrazione e di memoria, oltre a una minore capacità di apprendimento

e un aumento dell'aggressività e di disturbi del sonno. Ritengo che i bambini non debbano usare il telefono cellulare o, se proprio i genitori non possono fare a meno di dare ai propri figli quest'oggetto, mi auguro che venga utilizzato per pochissimo tempo: sono numerosi i ragazzi che, pur stando vicino all'altro, non si parlano ma continuano a tenere lo sguardo fisso sul telefonino. Se non mettiamo un freno a questa invasione dei cellulari tra i nostri piccoli, le nuove generazioni andranno sempre più verso l'isolamento.



### LEGGO E COMPRENDO



- Qual è il tema affrontato nel testo?  
.....  
.....
- Qual è la tesi dei due esperti sull'argomento?  
.....  
.....  
.....
- Con quali argomenti o prove la sostengono? Sottolineali.  
.....  
.....  
.....
- Secondo loro che rischio corrono le nuove generazioni?  
.....  
.....  
.....

### COMUNICO



- Possiedi un cellulare?
- In quali occasioni lo usi?
- Pensi di usarlo con moderazione o di abusarne?
- Se i tuoi genitori ti obbligassero a non usare più il cellulare, con quali argomenti riusciresti a dissuaderli?





## A cosa serve la paura?

👉 G. Quarenghi, T. Colombo, *Dimmi se ti fa paura*, Giunti

*L'autrice spiega ai bambini che la paura può essere utile e che, senza paura, non esiste il vero coraggio.*

Non puoi non avere paura di niente.

Forse, quando eri piccolo, ti sarà capitato di sentirti dire questa frase dalla mamma o dal papà.

I bambini piccoli, infatti, spesso non sanno a quali conseguenze portino certi loro comportamenti: ad esempio, avvicinare la mano al fuoco, oppure lanciarsi a gattoni giù dalle scale...

Un po' di paura, in certi casi, può essere molto utile. Per capire, ad esempio, di ridurre la velocità della bici quando la lanci per il pendio, o di non esagerare quando decidi di dimostrare ai tuoi compagni che sei coraggioso...

Perché chi non ha paura di nulla, non riconosce il pericolo e corre seri guai. Ricordati che non bisogna vergognarsi di provare paura, perché tutti, prima o poi, per un motivo o per l'altro, la provano o l'hanno provata; parlare delle proprie paure, raccontarle a qualcuno, fa stare molto meglio. Inoltre, l'aiuto di qualcuno, della mamma o del papà, di un fratello o sorella, della maestra, di un compagno... può spesso aiutare a risolvere il problema.

### LEGGO E COMPRENDO



- ▶ Rispondi per iscritto alle domande ed esponi a voce.
- Qual è lo scopo del testo?
- Quale argomento viene affrontato?
- Qual è l'opinione dell'autore?
- Con quali argomenti sostiene la sua tesi?
- Quali suggerimenti dà ai bambini?



## Viva le zie!

👉 *Viaggio nel testo, La Scuola*

Secondo una recente indagine, oggi in Italia le zie sembrano essere figure molto importanti, infatti ben 10 milioni e mezzo di italiani chiedono il loro aiuto per accudire i figli.

Molte di queste zie non sono sposate e hanno riversato, appunto, sui nipoti o sui figli degli amici il loro affetto.

I motivi di questo successo sembrano essere molti.

Affettuose, premurose e comprensive, le zie sanno offrire il loro tempo e adoperarlo nel migliore dei modi.

Raccontano storie, fatti di famiglia. Raccontano le birichinate dei genitori quando erano giovani; di come mamma e papà andavano a scuola e dei loro primi amori. In questo modo fanno da filo di congiunzione tra passato e presente.

Inoltre, per i nipoti giovanissimi sono ottime consigliere e ascoltatrici di confidenze, richieste, paure. E, soprattutto, sembra siano ottime dispensatrici di coccole.



### LEGGO E COMPRENDO



► Leggi ed esponi a voce l'argomento. Poi completa.

**Problema**

.....

**Tesi**

.....

**Argomento  
o prove**

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

➔ **Qual è, invece, la tua opinione?**

.....

.....

.....

.....

**PUBBLICITÀ PROGRESSO**

Questa **pubblicità** non vuole vendere un prodotto, ma vuole comunicare un messaggio significativo. Si tratta di una **pubblicità progresso**.



**SOLO  
UN PICCOLO  
UOMO  
USA VIOLENZA  
SULLE DONNE  
PER SENTIRSI  
GRANDE**

**NO ALLA VIOLENZA  
CONTRO LE DONNE!**

**UN VERO AMICO LE PRENDE  
AL POSTO TUO.**



**SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.**



**IO LAVORO SICURO.**

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri. Per saperne di più vai su [www.ionelavorosicuro.it](http://www.ionelavorosicuro.it)




**CHI VA A PIEDI USA LA TESTA**

**IL LIVELLO DI SMOG  
NELLA NOSTRA CITTÀ È  
UN DATO IN CRESCITA.**

**USA MENO  
L'AUTO E VAI  
A PIEDI**

**ANALIZZO IL TESTO**

- Che scopo hanno le immagini?
- E le parole?
- Come definiresti questo tipo di pubblicità?



## LA PUBBLICITÀ

Nella **pubblicità** ci sono immagini e parole.

- **Lo slogan:** breve frase che ha lo scopo di attirare l'attenzione sull'oggetto della pubblicità.
- **L'immagine:** ha lo scopo di rafforzare il messaggio pubblicitario.
- **Il testo:** fornisce indicazioni specifiche sull'oggetto della pubblicità.

Lo scopo del messaggio pubblicitario è quello di persuadere all'acquisto di un prodotto o di orientare verso un comportamento o un modo di pensare.

# DOPPIOSPRINT

## Fai il pieno di **energia!**



### ANALIZZO IL TESTO



Questo testo è una pubblicità ed è fatto di parole e di immagini.

- Cosa vuol far capire?
- Che impressione si vuol rendere?
- Qual è lo scopo?
- Sai spiegare perché c'è la foto di una tigre per fare la pubblicità di una merendina?

### SCRIVO



- ▶ Immagina di pubblicizzare un prodotto tipico della tua regione. Pensa al disegno e inventa uno slogan che ne catturi l'attenzione.

## Come educare un cucciolo di cane

✔ Roberta Pasero

- ▶ La regola numero uno per educare un cucciolo è l'amore, ma subito dopo viene la pazienza, perché oltre a nutrirlo bisognerà educarlo, badare alla sua salute e farlo divertire.
- ▶ La mattina e subito dopo pranzo e cena va sempre portato fuori per fare la pipì.
- ▶ Lasciatelo in pace il più possibile, soprattutto quando dorme. Per un cucciolo il sonno è indispensabile tanto quanto lo è mangiare.
- ▶ Il cane è un amico, non un giocattolo qualunque: far finta di strangolarlo, salirgli sopra a cavalcioni e tirarlo per il collo vuol dire non rispettarlo.
- ▶ Procurategli dall'inizio uno spazio tutto suo, comodo e tranquillo: sarà più felice lì che su un divano perché lo sentirà come la sua proprietà privata.
- ▶ A due mesi di età cominciano le vaccinazioni. Se un cucciolo è stato acquistato in un allevamento o in un negozio, prima di ritirarlo chiedete se le ha già fatte.
- ▶ Dategli da mangiare le sue cose sempre nello stesso posto e alle stesse ore. Non offritegli mai bocconcini del vostro piatto: al confronto la sua pappa non gli piacerà più.

### PARLIAMONE

- Quali sono le regole indispensabili per educare un cucciolo di cane?
- Gli animali in genere hanno il diritto di essere rispettati?
- ▶ Ricerca su Internet la Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Animale promulgata dall'UNESCO, leggi gli articoli, fai le tue considerazioni e confrontale con quelle dei compagni di classe.

## La sentinella al buio

✓ J. M. Alluè, *Giochi per l'Inverno*

1. Si estrae a sorte un giocatore che faccia la sentinella. Si siede a terra e mette davanti a sé la sua merce, per esempio palloncini, caramelle ecc.
2. Poi si benda gli occhi e prende in una mano un giornale arrotolato. Gli altri si avvicinano in silenzio a quattro zampe per cercare di portar via qualche oggetto esposto.
3. Se la sentinella sente qualche rumore, può dare un leggero colpo con il giornale in quella direzione. Il giocatore toccato dice il suo nome e si ritira dal gioco.
4. Quando un bambino riesce a impossessarsi di un oggetto, deve tornare al punto di partenza prima di provare un'altra volta.
5. Il gioco prosegue fino a quando terminano gli oggetti o i giocatori.

### Durata

10 minuti

### Giocatori

5 o più

### Occorrente

una benda per gli occhi, piccoli oggetti, un giornale.





**Scopri  
il Salento.**

**Colori  
indimenticabili.**



**→ Rispondi.**

- Che scopo ha il testo? .....
- Chi si vuol persuadere? .....
- A fare che cosa? .....

**→ Usando il disegno e brevi frasi, elabora una pubblicità per invogliare la gente a trascorrere le vacanze in montagna.**



## Che cosa preferire

da "Popotus", anno V, n.416

Ma che cosa mangiare al posto delle merendine industriali?  
Che domanda!

Semplicissimo: normali merende fatte in casa. Possiamo scegliere la più appetitosa: pane, burro e marmellata o pane e miele; una torta di mele o di pere, una crostata, un frullato di frutta, una buona macedonia con frutta di stagione...

Non ci sarà la pubblicità, non ci sarà il regalino, non ci saranno i punti per il concorso a premi, non ci sarà nemmeno la confezione colorata e decorata, con tanta carta e tanta plastica.

Ma godremo di buona salute e avremo fatto di testa nostra: che soddisfazione!



### → Rispondi.

- Qual è l'argomento di questo articolo?

---

- Quale tesi espone chi l'ha scritto?

---

- Con quali argomenti sostiene la tesi?

---

## La ricreazione: sì o no?

### Tesi A) La ricreazione è necessaria

- ▶ La ricreazione è necessaria perché gli alunni a metà mattina sono stanchi.
- ▶ Durante la ricreazione gli scolari possono muoversi e divertirsi un po'.
- ▶ La ricreazione permette a molti di riprendere a lavorare con impegno perché sono più riposati.

### Tesi B) La ricreazione non è necessaria

→ Tu cerca di sostenere la seconda tesi scrivendo almeno tre argomenti o prove.





## La e-mail

✎ S. Roncaglia, S. Ruiz Mignone, *31 e-mail per un piccolo principe*, Edizioni EL

Da: Silvia

A: Alberto

Oggetto: Sei impazzito?



INVIA

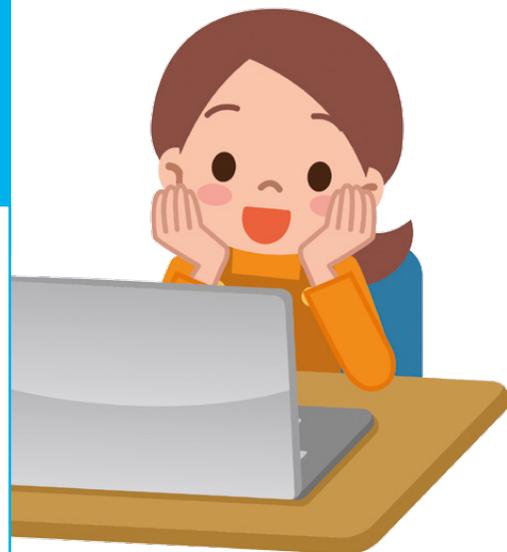
Risposta immediata, a tempo di record, cosa vuoi di più? Mi sono appena connessa per cercare in Internet notizie su Akhenaton, un faraone egizio, e ne ho approfittato per scaricare la posta elettronica.

Ma cosa mi trovo? Invece di una e-mail, una vagonata di lamenti e un acquazzone di lacrime che mi ha allagato la scrivania.

Ma dico, sei impazzito? Scusa, Alberto, lo so che forse ti deluderò, ma invece di consolarti sono costretta a sgridarti. Non mi fai pena, no! Qui ognuno dei compagni sta a mangiarsi le mani e a rodersi il fegato perché questa fortuna insperata di fare del cinema è capitata a te e non a lui.

Beh, sì, ti sta proprio bene che fai il Piccolo Principe. Chi disprezza compra, come dice mia nonna. Io ne sono molto contenta perché hai una nuova occasione di incontrare il mio libro preferito. Dai, Alberto, pensa a quando il tuo nome e il tuo viso appariranno sugli schermi giganti delle sale cinematografiche e ringrazia di essere biondo!

Bye



### ➔ Rispondi.

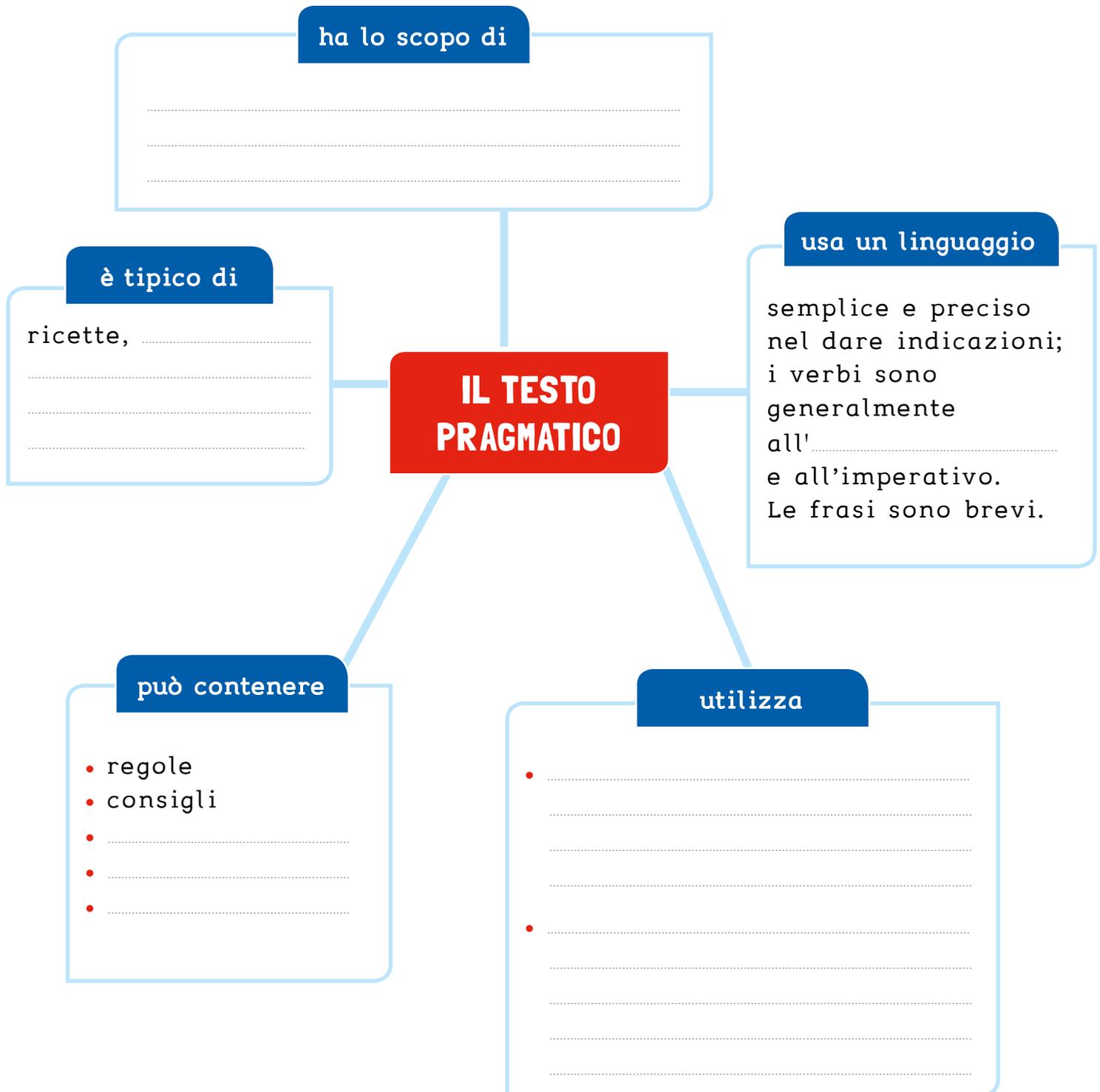
- Che linguaggio utilizza Silvia: formale o informale?
- Perché rimprovera il suo amico Alberto?
- Che cosa scrive Silvia ad Alberto nella chiusura della e-mail?

### ➔ Cosa risponderà Alberto dopo aver letto la e-mail della sua amica? Immagina e scrivi.



I **testi pragmatici** forniscono regole, istruzioni, consigli, suggerimenti e raccomandazioni. Usano un linguaggio semplice e preciso. Sono testi pragmatici i testi argomentativi-persuasivi il cui scopo è quello di convincere gli altri della validità delle proprie opinioni.

**Completa la mappa.**



## Estate

✓ S. Agnelli

La casa aveva un giardino; sul davanti c'era una pineta che finiva sulla spiaggia; al centro della pineta un viale con la ghiaia. Si apriva il cancello di legno verde e là, davanti alle piatte dune di sabbia coperte dal prunajo grigio azzurro, era il mare.

Un mare dolce, tranquillo, argenteo con onde calme striate di schiume bianche che si disperdevano, morendo sulla spiaggia chiara e morbida. Sulla frangia dell'acqua correivano piccoli granchi.

Vicino alla riva un pescatore setacciava la sabbia, trainando uno strumento formato da tre pali di legno e una rete.

## Estate

✓ Rosa Dattolico

I campi ardono di luce, tra le spighe gli insetti frugano segreti e si addormentano nei calici dorati.

Lunghe ghirlande profumate seminano sorrisi e le siepi si accendono di mille colori; le api e i calabroni ubriachi di polline inseguono le farfalle di fiore in fiore.

All'imbrunire i grilli bisbigliano maliziose parole alle margherite mentre il cielo azzurro si infuoca e il sole dipinge stupendi tramonti.

Domina su ogni pensiero la sfrenata allegria dei papaveri.

- Cosa esprimono i testi?
- Che sensazioni hai provato leggendoli?
- Quali dati sensoriali sono stati usati?

## 1 INTERPRETO

- Che cosa rappresenta il dipinto?
- Che cosa vedi in primo piano?
- Che cosa vedi in secondo piano?
- E sullo sfondo?
  
- Quale sensazione ti comunica il dipinto?
  - armonia
  - drammaticità
  - stupore
  - pace

## 2 CREO

Copia il dipinto nel modo più preciso possibile utilizzando gli stessi colori adoperati dall'artista. Poi descrivi le sensazioni che hai provato a lavoro ultimato.

### TUTTI INSIEME



- Illustrate l'estate utilizzando diverse tecniche artistiche e, con i vostri disegni, preparate un cartellone murale. Realizzate poi un prodotto multimediale.



Claude Monet, *Papaveri*



## Claude Monet

**Claude Monet** nacque a Parigi nel 1840 e morì a Giverny nel 1926.

È considerato uno dei fondatori dell'impressionismo francese.

Attraverso i colori e i giochi di luci ed ombre, l'artista rappresenta nei suoi dipinti la realtà trasferendo sensazioni ed emozioni.

## STAGIONI E RICORRENZE

### HAIKU D'ESTATE

✓ Basho

Dal cuore  
della peonia  
un'ape ubriaca.

✓ Basho

Silenzio  
un frinir di cicale  
trafigge le rocce.

✓ Natsume Soseki

Il sole  
cala  
infuocato in mare;  
calura.

### Mi alleno con la scrittura

- ▶ Descrivi l'estate utilizzando i dati sensoriali, esprimendo le sensazioni che la stagione ti comunica.
- ▶ Scrivi alcuni haiku sull'estate cogliendo gli aspetti della stagione.
- ▶ Pensa alle vacanze che trascorrerai al mare o in montagna. Immagina e racconta.



➔ **Leggi e racconta.**

## Tempo di vacanze

✔ René Goscinny, Jean-Jacques Sempé, *Le avventure di Nicola*, Emme Edizioni

Quello che mi stupisce, è che a casa non si è ancora parlato di vacanze. Invece, i compagni di scuola si preparano tutti a partire. Solo io non so ancora dove andrò. È una cosa seccante, perché una delle cose che preferisco delle vacanze è parlare prima e dopo con i compagni di scuola. Perciò oggi, quando papà è tornato dal lavoro, gli ho chiesto dove saremmo andati in vacanza.

Papà si è messo in poltrona e mi ha preso le mani.

– Il mio Nicola è un ragazzo ragionevole, vero? – ha chiesto papà.

A me non piace quando mi dicono che sono un ragazzo, perché di solito, quando mi dicono così, è per farmi fare qualcosa che non mi piace.

– E sono sicuro che il mio ragazzo vorrebbe tanto andare al mare!

– Oh sì! E andremo in albergo? – ho chiesto.

– Non proprio – ha risposto papà. – Io credo che dormirai sotto la tenda.

– Sotto la tenda come gli Indiani? E lascerai che ti aiuti a montarla? E a fare il fuoco per far da mangiare?

Il papà si è schiarito un po' la gola e poi mi ha detto:

– Nicola, non andremo in vacanza con te. La mamma e io andremo a fare un viaggetto, e siccome abbiamo pensato che non ti divertiresti, abbiamo deciso che saresti andato in colonia.

– Che fortuna! – ho gridato, e mi sono messo a ballare. Perché dicono che è formidabile la colonia: ti fai un sacco di amici, si fanno dei giochi, si canta intorno al fuoco. Ero così contento che ho baciato la mamma e il papà.

**SCRIVO**



► Quali avventure vivrà Nicola quando andrà in vacanza e conoscerà alcuni bambini contafrottole e combinaguai? Racconta.

## Piccoli tesori

👉 *Il mondo magico delle parole, Piemme*

Nelle calde giornate estive, camminando per boschi, prati e radure possiamo trovare piccoli dolcissimi frutti selvatici, apprezzati oltre che per il sapore e profumo anche per le proprietà benefiche e curative.

Le fragoline selvatiche si possono trovare, oltre che nei boschi, anche ai margini di strade e sentieri.

Dai fiori bianchi a cinque petali si sviluppano frutti carnosì, rossi e molto profumati che conservano nella parte posteriore il calice del fiore.

Le foglie essiccate possono essere utilizzate per preparare tisane depurative.

Il mirtillo è un cespuglio che può raggiungere i 30 cm di altezza, diffuso nei boschi di conifere e di latifoglie, sui prati alpini e nelle radure.

I frutti sono bacche sferiche, nere o rosse, molto gustose sia fresche sia in marmellata.

Il succo può essere usato per la cura delle infiammazioni della bocca e della gola.

Dalle foglie si estrae una sostanza utilizzata per curare alcune malattie degli occhi.

### SCRIVO



► Ricerca e scopri le caratteristiche di questi frutti selvatici.



**LAMPONI**



**MORE**



**RIBES**



A SCUOLA DI...

AMICIZIA

STAR  
BENE INSIEME!



# VIVA GLI AMICI...

## Giuramento dell'amicizia

✔ Bruno Tognolini

Tutti per uno, uno per tutti!  
 È questo il patto che noi giuriamo  
 Nei giorni belli, negli anni brutti  
 Tutte le foglie da un unico ramo  
 E tutti i fiumi in un solo mare  
 Tutte le forze in un solo braccio  
 E questo braccio ce la può fare  
 Voi ce la fate se io ce la faccio  
 Perché non resti più indietro nessuno:  
 Uno per tutti, tutti per uno.

## Condivisione

✔ Kahlil Gibran, *Parole sussurrate*, Edizioni Paoline

Cos'è per te un amico,  
 perché tu debba cercarlo  
 per ammazzare il tempo?  
 Cercalo sempre per vivere il tempo.  
 Deve colmare infatti le tue necessità,  
 non il tuo vuoto.  
 E nella dolcezza dell'amicizia ci sono risate,  
 e condivisione di momenti gioiosi.  
 Poiché nella rugiada delle piccole cose  
 il cuore trova il suo mattino  
 e si rinfresca.

→ Scopri le parole dell'amicizia.

Segreti





## Se davvero...

✔ Kahlil Gibran

Se davvero tu aprissi  
gli occhi  
per vedere  
vedresti la tua immagine  
in tutte le immagini.  
Se davvero tu aprissi  
le orecchie per sentire  
sentiresti la tua voce  
in tutte le voci.



- Quale messaggio ci comunicano le poesie?

.....

.....

.....

- Che cos'è per te l'amicizia?

.....

.....

.....

- Come ti comporti con i tuoi amici?

.....

.....

.....

- Quali emozioni provi quando sei con loro?

.....

.....

.....

- Quale comportamento non sopporteresti da un amico?

.....

.....

.....

### TUTTI INSIEME



- ▶ Raccogliete le poesie sull'amicizia e scrivetene altre. Illustratele con varie tecniche pittoriche e abbellite la vostra aula.

## La Costituzione degli amici per la pelle

✎ P. Valente, da *La casa di Nonna Italia*, Raffaello

Per stare bene insieme, è importante darsi delle regole e rispettarle.

➔ **Dopo aver letto gli articoli, discutete insieme sul messaggio di ognuno.**

### Articolo 1

Noi siamo un gruppo di bambini fondato sull'amicizia.

### Articolo 2

Abbiamo gli stessi diritti e gli stessi doveri, senza distinzione di sesso, di nazionalità o di forza muscolare.

### Articolo 3

Tutti hanno diritto di giocare con gli altri, nessuno può essere cacciato via, anche se non è molto bravo a correre.

### Articolo 4

Il gruppo aiuterà il bambino che non ha il materiale scolastico e quello che non ha capito la lezione.

### Articolo 5

Tutti hanno pari dignità e non possono, per nessuna ragione, essere canzonati, derisi, presi in giro dagli altri.



**Articolo 6**

Ognuno di noi ha il diritto di giocare come preferisce se questo non comporta danno per gli altri bambini.

**Articolo 7**

Non si può, per nessuna ragione, rivelare i segreti che i compagni ci confidano.

**Articolo 8**

Per prendere le decisioni importanti si procederà ad una votazione: vincerà la maggioranza, ma saranno prese in considerazione anche le opinioni della minoranza.

**Articolo 9**

Ogni volta che si bisticcia si farà pace prima di tornare a casa.

**Articolo 10**

Il gruppo si impegna a rispettare l'ambiente e a renderlo migliore.

**COMPITO DI REALTÀ**

**Star bene insieme** → **Vai al quaderno** → pag. 70

Tu e i tuoi compagni di classe aggiungete nuovi articoli che ritenete siano importanti per stare bene insieme.

Realizzate un volantino da distribuire agli alunni della vostra scuola durante l'intervallo.

## Impariamo a litigare

da "Popotus"

Che guaio quando le cose non funzionano con gli amici, i fratelli o i genitori. Musi lunghi, dispetti e offese. Magari una voglia matta di fare una bella scenata e invece ecco la strategia del silenzio, dei rancori e delle piccole vendette. Molto meglio litigare.

Calma: questo non è un incoraggiamento alla rissa, ma un invito a considerare che nella vita di tutti i giorni i conflitti esistono e che bisogna imparare ad affrontarli. È questo il segreto della convivenza.

"In tutte le relazioni esistono i conflitti; i litigi scappano anche con le persone a cui vogliamo più bene" spiega Daniele Novara, che si batte per l'educazione alla pace, "purtroppo siamo abituati a intendere il conflitto come una guerra. Lo dice il dizionario, sui libri e sui giornali le due parole sono sinonimi... Invece no. Gli adulti si fanno la guerra proprio perché non sanno litigare come si deve".

Lo stesso succede tra i ragazzi: pur di non compromettere un'amicizia, di non dire di no o per paura di restare isolati, si assecondano comportamenti che non ci piacciono.

Si sta zitti.

Ma il fastidio resta e le tensioni si accumulano.

"Bisogna accettare di dialogare, di scontrarsi, di imparare a vivere i conflitti in modo positivo, senza rassegnazione né mugugni" dice ancora Daniele.

Occorre imparare a non scambiare il quieto vivere con la buona convivenza.

- **L'autore del brano:**

- Cerca di convincere che i conflitti esistono e che bisogna imparare ad affrontarli.
- Parla dei litigi dei bambini.

- ▶ **Segna solo le affermazioni corrette.**

- Quando si vive un conflitto con un amico è meglio tacere e far finta di nulla.
- Per avere un buon rapporto con gli altri è meglio non litigare.
- Per non compromettere un'amicizia è meglio confrontarsi e chiarire.



→ Dopo aver letto la poesia, spiega il contenuto.

## Facciamo Pace?

✓ Bruno Tognolini

Parlami, amico,  
Ascolta ciò che dico.  
Se non mi parli, il cielo  
Resta tagliato in due  
E le parole amare, mie e tue,  
Poi diventano un mare  
Che non sappiamo più attraversare  
Ma se prima che tutto si rovini  
Ci sediamo vicini  
E ne parliamo insieme,  
Allora le parole sono un seme  
Che poi diventa un albero,  
Che poi diventa un bosco,  
Dove mi riconosci, e io ti riconosco,  
Ascolti ciò che dico,  
Ci pensi, e se ti piace  
Tu ritorni mio amico:  
E questa qui è la pace.

### PARLIAMONE

- Quale messaggio ci comunica la poesia?
- Cosa provi dopo aver litigato con un amico?
- Come risolvì i conflitti con gli amici?

**Rifletti sul significato delle parole e discutine in classe con i compagni e l'insegnante.**

“purtroppo siamo abituati a intendere il conflitto come una guerra. Lo dice il dizionario, sui libri e sui giornali le due parole sono sinonimi... Invece no. Gli adulti si fanno la guerra proprio perché non sanno litigare come si deve”.

“Bisogna accettare di dialogare, di scontrarsi, di imparare a vivere i conflitti in modo positivo, senza rassegnazione né mugugni”.

➔ Leggi e racconta la storia.

## Un bullo in azione

✔ Guido Sgardoli

Scendiamo dal pullman e Gabriele Tardini, detto Lele Spaccaossa mi passa accanto.

All'improvviso cade per terra senza ragione.

– Ahia! – si lamenta. – Mi hai fatto lo sgambetto.

– Perché l'hai fatto? – mi domanda, stizzita, la sua maestra.

– Io? Fatto cosa?

– È stato un incidente – interviene la maestra Martina, aiutando Tardini a rialzarsi.

Mentre si allontana vedo il suo ghigno di soddisfazione: un ghigno da troll.

Devo ricredermi su di lui: in realtà, oltre che bullo, è anche furbo.

Ha rivoltato la frittata e mi ha messo in cattiva luce con le maestre.

Meno male che avevo già detto di lui alla maestra Martina che, infatti, mi prende in disparte e mi dice:

– Avrei potuto sgridarlo e dire alla sua maestra la verità, ma te l'avrebbe fatta pagare per aver fatto la spia.

– Ma... allora a che cosa servono gli adulti?

Sorride.

– Servono per avere un suggerimento. E poi, quando si tiene un segreto chiuso dentro il cuore, pesa di più.

Condividerlo lo rende più leggero e sopportabile. C'è qualcosa che sai fare meglio di lui?

– È bravissimo a calcio – interviene Giulia.

– E con la bici da cross – aggiunge Andrea.

La maestra Martina li guarda e scuote la testa.

– Questo era un colloquio riservato tra me e Luca, comunque grazie dell'aiuto... Allora è vero, Luca? Calcio e bicicletta?

– Sì, penso di cavarmela.



– Allora tenta questa strada. Dimostragli che sei bravo, che puoi offrirgli la possibilità di imparare da te, di diventare tuo amico e forse lui comincerà a rispettarci di più.

Guardo la maestra e poi Andrea e Giulia.

Tutti attendono il mio sì.

– Okay – dico. – Ce la faccio.

– Bravo! – Giulia mi batte il cinque.

– Sei un grande! – esclama Andrea.

– Bene adesso andiamo – conclude la maestra Martina, accompagnandoci all'entrata del parco.

## PARLIAMONE

### ► Affronta l'argomento con l'insegnante e i tuoi compagni di classe.

- Questo racconto contiene un insegnamento importante. Quale?
- Chi sono i bulli?
- Come si comportano?
- In che modo bisogna difendersi quando impongono la loro volontà sui più deboli?
- Quali nuovi spunti di riflessione sono emersi dalla discussione?

### ► Un fenomeno in crescita tra i minori è il **cyberbullismo** (aggressioni e persecuzioni attraverso mezzi informatici: e-mail, siti web, messaggi...)

- Qual è la tua opinione in merito? E quella dei tuoi compagni?

Lo sapevi che tra le varie organizzazioni che si occupano di bullismo c'è il Centro Nazionale di Ascolto di Telefono Azzurro?

Il suo numero gratuito è **1.96.96** ed è a disposizione di bambini e adolescenti fino a 14 anni di età.

## SCRIVO

- Ti è mai capitato di essere trattato male dai compagni di classe? Racconta.
- Quando è successo?
- Dov'eri?
- Con chi eri?
- Cosa è accaduto?
- Come hai reagito?
- Cosa hai provato?
- Come si è conclusa la vicenda?
- Ricordi quell'episodio con piacere o fai volentieri a meno di raccontarlo?

## Abbasso le capriole

✔ B. Pumhose, A. Sarfatti, *Verticali e batticuore*, EDT

Oggi in palestra c'era anche la III D senza Rocco, il loro maestro, perché si è sposato e starà via per due settimane.

In III D purtroppo c'è Emiliano che mi sta antipaticissimo perché fa il comandino con tutti. Ci sono molti maschi che non vogliono giocare con lui perché non rispetta le regole e qualche volta offende! Non è giusto!

Ne abbiamo parlato tante volte con le nostre maestre; loro cercano di fargli capire che deve smettere di comportarsi così, ma tanto non serve a niente.

Un giorno ho sentito la mamma di Emiliano che diceva a un'altra mamma che gli vuole cambiare scuola, perché qui ce l'hanno tutti con lui. Lei lo protegge sempre e lui sta diventando sempre più prepotente.

Così, quando il maestro Guerino ci ha detto che oggi avremmo fatto le capriole, mi sono preoccupata, avevo paura di fare brutta figura con Emiliano.

E infatti! Prima abbiamo fatto le capriole sul materasso alto, e non riuscivo a darmi la spinta. Ci ho provato molte volte, ma con Emiliano che mi guardava divertito mi sembravano ancora più difficili. Poi, mentre il maestro stava spiegando il nuovo esercizio agli altri, ho continuato a provare da sola e finalmente ci sono riuscita. Ma il maestro non se n'è accorto, e nemmeno Emiliano!

Poi abbiamo fatto le capriole partendo dalla posizione in piedi: prima con le mani e poi senza.

Senza mani avevo paura, sarà per questo che quando ho cominciato a farla l'ho finita rotoloni sul tappeto.

– Sempre la solita! – ha commentato Emiliano ridendo.

– Sempre il solito! – gli ha detto Mattia arrabbiato.

Anche Guerino ha sgridato Emiliano; poi gli ha chiesto se era capace di farci vedere come si fa la capriola all'indietro. Altro che capace! Emiliano è bravissimo in ginnastica, beato lui! E pensare che dopo sarebbe toccato a me! Non volevo fare un'altra figuraccia!



Sono andata a sedermi da sola in fondo alla palestra e mi veniva da piangere, ma quando ho visto Rima avvicinarsi ho strizzato gli occhi per mandare indietro le lacrime.

– Sai cosa dice la mia mamma? Ridi e il mondo ride con te, piangi e piangi da sola. Dai, giochiamo allo SDI. È un gioco che si fa in Marocco.

Mentre me lo spiegava si sono avvicinati due compagni incuriositi.

– Uno fa il lupo e prende i compagni. Appena li tocca finiscono in prigione, cioè stanno attaccati al muro con una mano e tengono l'altra tesa in fuori. Così! – ci ha fatto vedere Rima.

– Se un bambino libero passa sotto il braccio teso, libera il bambino imprigionato. Il gioco finisce quando tutti vanno in prigione. Abbiamo giocato e quando è toccato a me a fare il lupo sono riuscita a mettere tutti in prigione. Ero felice, così felice che ho cominciato a saltare ridendo. Ridevano anche i miei compagni.

– Hai visto? Se ridi, il mondo ride anche con te – mi ha detto Rima.

### LEGGO E COMPRENDO

- ▶ Sottolinea nel testo le risposte alle domande. Poi con le stesse fai il riassunto scritto sul quaderno.
- Perché Emiliano risulta antipatico a molti maschi?
- Cosa ha provato la protagonista quando ha dovuto fare le capriole?
- Cosa le ha detto Rima per incoraggiarla?
- Come si è sentita quando giocando ha messo in prigione tutti?

### COMUNICO

- Come ti sembra Emiliano?
- Come lo definiresti?
- Come ti comporteresti se per compagno di banco avessi un bambino come lui?
- ▶ Confronta le tue risposte con quelle dei compagni.





- Come definiresti la tua classe?

.....

.....

.....

- Quali comportamenti dei tuoi compagni condividi? Perché?

.....

.....

.....

.....

- Quali, invece, non accetti? Spiega.

.....

.....

.....

.....

- Secondo te, come si dovrebbero comportare i compagni di classe?

.....

.....

.....

.....

- ▶ Confronta il tuo punto di vista con quello dei tuoi compagni e trascrivi le idee comuni sul quaderno.



**TUTTI INSIEME**



- ▶ Divisi per gruppi, progettate un regolamento per la classe e arricchitelo con illustrazioni.